ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 17.—; Estero L. 34.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare in qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

...dustriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 24 Ottobre 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 680 - Redazione N. 227. Amministrazione N. 600 - Pubblicità N. 801 — Nuova Serie - N. 1834

"Elementi di storia„

Un articolo di Benito Mussolini

La direzione di *Gerarchia* ci rimette le bozze dell'articolo che il Presidente del Consiglio ha dettato per il numero dell'importante rivista che esce oggi. Si tratta di una profonda sintesi storica del movimento fascista, seguita da una traccia delucidativa dei temi che il Governo nazionale si accinge a svolgere per arrivare alla Riforma dello Stato. Questo documento — che è molto atteso nei circoli politici di tutto il mondo — non mancherà di suscitare una profonda eco di discussioni e di consentimenti.

L'on. Mussolini inizia il suo saggio politico «Elementi di storia» con una riaffermazione precisa della durata del regime fascista constatando che il 29 ottobre «comincerà il 4.o anno dei sessanta preventivati». L'anno terzo che in questi giorni si celebra è contrassegnato da un «formidabile passo innanzi della Rivoluzione fascista». Lo squillo della riscossa fu dato il 3 gennaio con il famoso discorso: quella giornata e quel discorso segnano l'inizio del contrattacco. Il Presidente rievoca brevemente i sei mesi di sosta intercorsi dal giugno al dicembre e spiega le ragioni dell'attesa al 3 gennaio per l'inizio della controffensiva. Dopo aver detto che la «tempestività» è una essenziale dote nella strategia, dote che nessuno gli ha mai negata, il Presidente scrive:

Il 3 gennaio

«L'„uscita in tempo" è condizione pregiudiziale di successo tanto nella scherma come in una battaglia. Che il 3 gennaio sia stato „tempestivo" è stato dimostrato dagli avvenimenti, in modo inconfutabile. Errano tuttavia coloro che a quella data vorrebbero stabilire l'inizio della Rivoluzione fascista: equivale a confondere il 18 brumaio coll'89. La Rivoluzione francese comincia con la convocazione degli Stati Generali e si riprende con il colpo di Stato Sieyès-Bonaparte. Così la Rivoluzione fascista comincia nell'ottobre del 1922; fissa gli elementi irrevocabili del suo successo e del suo sviluppo nel gennaio del 1923 con la creazione della Milizia, l'istituzione del Gran Consiglio e l'espulsione dei vecchi partiti — nessuno escluso — dalla politica italiana. Continua per tutto il 1923 coi pieni poteri, durante i quali, problemi annosi e gravi furono risolti in tutti i campi dell'amministrazione dello Stato. Ha una sosta nel secondo semestre del 1924. Riprende in pieno all'inizio del 1925. Adesso, continua la sua avanzata irresistibile».

Il 3 gennaio — continua l'articolo, liquida l'equivoco del combattentismo e del fiancheggiamento, inchioda alla croce della sua impotente sterilità l'Aventino, seppellisce la ridicola «questione morale» e ridona al Fascismo tutta la sua intransigente bellicosità.

«Il colpo è vibrato a tempo — scrive Mussolini — perchè nel febbraio io cado seriamente ammalato. Le cose sono ormai avviate, tuttavia la mia clausura porta qualche incertezza negli amici, qualche speranza negli altri. Finalmente il 22 marzo dal balcone del Palazzo Chigi, davanti ad una sterminata folla che in quel momento veramente mi amava, annunzio il „bello"».

Dopo aver dettagliatamente accennato alla feconda attività di governo e di partito seguita nell'estate, scrive:

Le tre battaglie

«Il Governo impegna tre battaglie: Una per la lira; una per il grano una per l'Italia Meridionale. Tre battaglie che sono ancora in pieno svolgimento, ma con preludi soddisfacenti. La lira che aveva toccato 150 nei confronti della sterlina, viene ricondotta a 120; la battaglia del grano suscita consensi ed energie in ogni angolo dell'Italia; da ultimo l'Italia Meridionale vede, sente che si fa sul serio e scompare quello scetticismo che decenni di vane promesse avevano pienamente giustificato. All'attività incessante e feconda del Governo fa netta antitesi la paralisi di tutti i partiti della opposizione alla Camera e fuori. Ognuno palesamente o no si convince che nell'Italia del 1925 giganteggia solo il Fascismo».

Nella prima decade di ottobre si affrontano le riforme decisive: il Governatorato di Roma, il Podestà nei comuni, il dicastero della Presidenza, le leggi contro i nemici del regime all'estero, il riconoscimento giuridico dei sindacati, la magistratura del lavoro, la rappresentanza del lavoro, la rappresentanza corporativa nel Senato. Accanto a questa opera di governo avviene l'accordo fra la Confederazione dell'Industria e quella delle Corporazioni:

«...accordo di una importanza enorme; poichè, se i progetti e i decreti-legge dell'on. Federzoni liquidano trent'anni di cattiva pratica amministrativa locale e di pessimo suffragismo; l'accordo dei due massimi organismi sindacali, seppellisce vent'anni di propaganda e di azione sindacale rossa. L'ordinamento corporativo prende quindi l'avvio da un monopolio di fatto realizzato dalle Corporazioni fasciste. Le rimanenti organizzazioni rosse e bianche sono destinate a fondersi o a perire. Nessuna forza può arrestare questo fatale andare delle cose e i primi ad esserne convinti sono gli stessi dirigenti avversari le cui proteste sempre più fioche denotano ch'essi sentono di aver perduto la partita, oramai, irremissibilmente».

Mai come ora, continua Mussolini, il regime è stato più forte e sostenuto da maggiore consenso di popolazione. Il momento è felice, ma non bisogna lasciarsi prendere dall'ottimismo e vigilare per non abbandonarsi a credere che tutto andrà bene:

«Questa che io vorrei chiamare credulità nello stellone, deve essere respinta e bandita recisamente dal Fascismo. L'arco della volontà deve essere sempre teso, perchè spesso — il caso, la fatalità, gli uomini — minacciano, compromettono, guastano l'opera che si credeva compiuta.

La tragedia del giugno

Ci sono delle storture che vanno immediatamente rettificate. Dire, ad esempio, che la ripresa del Fascismo è in relazione con la tragedia del giugno, significa confondere la semplice cronologia con la casualità. Significa attribuire un merito qualsiasi nello svolgimento degli eventi, a uomini che evidentemente non volevano elevare Matteotti al martirio politico nè — quindi — pensavano di assurgere essi a protagonisti o campioni salvatori del Fascismo.

L'involontarietà di quanto accadde è oramai storicamente, giudizialmente documentata e stabilita: nessun merito, dunque. Al contrario!

La concatenazione 3 gennaio-Aventino-delitto è semplicemente stolta. I fascisti devono ripudiarla. La verità è che la beffa del giugno, beffa diventata orribile tragedia, indipendentemente, anzi, contro la volontà degli autori, determinò la „sosta" cui ho accennato e se il regime rapidamente potè essere in grado di sferrare il contrattacco, il merito, come ho detto, va alle masse rurali del Fascismo che non si sbandarono, a me che rimasi tranquillo al mio posto nello imperversare delle molte bufere e al popolo italiano che non fu dimentico del passato e non disperò dell'avvenire.

Non alteriamo, dunque, le proporzioni degli avvenimenti e mettiamo al loro debito posto gli uomini! Altro punto da chiarire: la violenza. Gli episodi di Firenze rendono questo argomento di immediata attualità. Nel mio discorso dell'Augusteo parlai chiaro in proposito: la violenza è morale — dissi — quando sia tempestiva, chirurgica, cavalleresca. Ma quando il Partito della Rivoluzione ha in mano il Potere, la violenza deve essere negli strumenti e nei fini esclusivamente „statale". Il Partito deve limitarsi a creare e mantenere un ambiente „simpatico" per l'esercizio di questa eventuale violenza di Stato. La violenza privata, individuale, incontrollabile, è anti-fascista.

Un parallelo

Vero è che tutte le rivoluzioni hanno pagine di cronaca nera e nerissima. Quella Rivoluzione francese, dalla quale sorsero gli immortali principi del demoliberalismo, ebbe episodi innumerevoli di inaudita ferocia. Non rispettò nulla. Nè uomini, nè donne. Nè vecchi, nè bambini. Nè città, nè villaggi. Nè ricchi, nè poveri. Ghigliottinò in permanenza. Devastò intere regioni. Massacrò i suoi nemici a migliaia nelle prigioni, li annegò a migliaia nei fiumi. Mandò alla morte un poeta come Chènier, un chimico come Lavoisier. Bandì Cristo, deificò la Ragione. Sugli altari deserti o nei conventi distrutti, scannò a centinaia monache e preti. Le giornate dell'agosto, del settembre, del Terrore, riempiono l'animo di raccapriccio. La democrazia ha questo battesimo inconfondibile. Per imporla scorsero fiumi di sangue. La Rivoluzione fascista ha un altro stile. La piccola violenza a tre anni dalla Marcia su Roma, dopo il discorso del tre gennaio e dopo le misure del Governo che hanno praticamente demolito le opposizioni, è troppo facile per essere eroica, è troppo dannosa per essere più oltre tollerata. Chi può rispondere di questa violenza? Chi la controlla? Chi può affermare che essa non sia agli ordini di un meschino interesse, di un sordido rancore o di una incontenibile criminalità?

Questa violenza non facilita l'azione del Governo, la compromette.

Il popolo italiano comprende in certe circostanze eccezionali, l'esercizio di una violenza — quella dello Stato che si esplica attraverso le sue forze armate — ma non l'esercizio supplementare di violenze individuali».

Per la disciplina

Dopo aver parlato dello squadrismo che da mezzo non deve diventare fine, della Milizia e dei suoi compiti militari, il Presidente accenna ai tentativi antifascisti dell'estero che non è il caso di temere, constata che l'Europa si va fascistizzando e afferma che i veri pericoli per il Fascismo non possono venire che dall'interno del Fascismo stesso e conclude:

«Qui deve esercitarsi tutta la strenua vigilanza delle gerarchie. I Consoli devono rispondere delle loro Legioni fino all'ultimo gregario; i segretari dei Fasci sino all'ultimo inscritto; i Sindacati sino all'ultimo contadino od operaio. Partito di masse, tale vogliamo e dobbiamo restare; ma si deve evitare che con il loro semplice peso le masse finiscano per dirigere invece di essere dirette; finiscano per capovolgere la piramide, che pure allargando continuamente la sua base, deve sempre terminare nella cima perfetta. La disciplina dal basso all'alto non deve essere formale, ma sostanziale.

Solo così operando, il regime fascista improntera del suo incancellabile sigillo il ventottesimo secolo della storia di Roma».

Repliche al "Temps„ e ad Herriot di un giornale fascista romano

ROMA, 23

Replicando ad una nota del *Temps*, la quale concludeva con l'osservazione che le proteste di una parte della stampa italiana contro l'atteggiamento di una parte della stampa francese, prendevano una cattiva piega di esagerazione, stasera l'*Idea Nazionale* scrive:

«Bisogna che al di là delle Alpi ci si renda esattamente conto che il popolo italiano ha una coscienza e una sensibilità nazionale del tutto nuove, e non si appaga delle solite consuete parole di generica amicizio e indeterminata benevolenza, che di quando in quando gli uomini di Governo si compiacciono di elargire al nostro Paese, non dimenticando di condirle col solito tono di superiore protezione. L'Italia non è più una nazione minorenne».

Dopo avere osservato che c'è da essere grati, in fondo, a questa deformazione continuata delle cose italiane, che si compie in Francia, perchè giova per reazione a guarire dati strati di opinione publica italiana, dalla mentalità sentimentalistica da cui sembravano inguaribilmente affetti, il giornale conclude:

«In definitiva — ed è per questo che la frase fatta dell'«estero che ci guarda» dei social-democratici di casa nostra, non ci impressiona affatto — il danno di queste menzogne non ricade su di noi. Non ci impressiona «l'estero che ci guarda», e ancor meno il signor Herriot o altri, quando, con sottile e non espressa distinzione si dichiarano amicissimi del popolo italiano. Il popolo italiano capisce ottimamente il veleno dell'argomento e sa cosa pensare della professione verbale di certe amicizie».

La cessazione delle ostilità greco-bulgare

ordinata dalla Società delle Nazioni

Il Consiglio della Società convocato per lunedì a Parigi

GINEVRA, 23

Il segretario generale della Società delle Nazioni, ha ricevuto stamane un telegramma dal Governo bulgaro. Conformemente all'art. 11 del patto della Società delle Nazioni, e dopo consultazioni col presidente del Consiglio della Società, Briand, il segretario generale ha diramato la convocazione del Consiglio della Società delle Nazioni in sessione straordinaria per lunedì 26 ottobre a Parigi, alle 16.30. Ecco il testo del telegramma:

L'appello del Governo bulgaro

«Il 19 corr., verso le 3 pomeridiane, un soldato greco passò la frontiera e tirò sulla sentinella bulgara del posto di Demir Kapu sulla montagna Bepiza. La sentinella rispose, ed uccise l'aggressore che cadde in territorio bulgaro. Subito dopo un distaccamento greco avanzò in territorio bulgaro per riprendere il corpo del soldato greco. I soldati del posto bulgaro si opposero a questa azione prima delle constatazioni di uso, dando inizio ad un fuoco di fucileria che durò fino alla sera del 20 corr. Appena il Governo bulgaro ricevette comunicazione dell'incidente, incaricò la legazione bulgara ad Atene di proporre al Governo greco la nomina di una commissione mista per stabilire la responsabilità. La stessa proposta fu ripetuta tre volte per mezzo della legazione greca di Sofia.

Prima di aver dato risposta alla proposta bulgara, il Governo ellenico diede ordine alle truppe greche di avanzare in territorio bulgaro. L'ordine fu eseguito da numerosi distaccamenti greci appoggiati dall'artiglieria, che cominciarono a marciare nella giornata del 21 corr. e sono già penetrati su una profondità di 8 chilometri. Il Governo bulgaro diede ordine ai posti di frontiera bulgara di non opporsi con la forza a questa invasione. I distaccamenti greci poterono in tal modo occupare numerosi posti bulgari. Nella valle dello Struma la loro marcia continua, e l'artiglieria greca ha lanciato parecchi colpi di cannone sulla città di Petrich e sulla stazione di Marnopol. Sulla linea di Radomir-Petrich, un aeroplano lanciò questa mattina numerose bombe su un posto vicino al paese di Lugonovo. Cinque soldati bulgari sono stati feriti.

Protestando con tutta l'energia contro questa invasione flagrante del territorio di uno Stato notoriamente disarmato, effettuata dall'esercito di un paese membro della Società delle Nazioni, che contravviene ai suoi obblighi primordiali, e in virtù degli articoli 10 e 11 del patto della Società, il Governo bulgaro vi prega di convocare d'urgenza il Consiglio, per prendere le misure che s'impongono. Persuaso che il Consiglio compirà questo dovere, il Governo bulgaro mantiene l'ordine dato alle truppe bulgare di non opporre alcuna resistenza all'invasore del suolo nazionale. - F.to: Kalkoff, ministro degli Esteri di Bulgaria».

La comunicazione ai due Governi

Il segretario generale della Società delle Nazioni ha ricevuto nel pomeriggio il seguente secondo telegramma bulgaro:

«Facendo seguito al mio telegramma di ieri, porto a conoscenza del Consiglio della Società delle Nazioni, che le truppe greche hanno continuato le operazioni ieri nel pomeriggio e durante la notte, e sono penetrate nel territorio bulgaro su un fronte di 32 km. e 10 km. di profondità. Le nostre perdite finora sono di 3 soldati uccisi, 6 soldati e un ufficiale feriti, 7 soldati dispersi e un borghese gravemente ferito. Fra gli abitanti di Petrich, città senza difesa che è stata bombardata dalle artiglierie greche, sono sette persone ferite. A nome del Governo bulgaro rinnovo la viva preghiera di voler subito convocare d'urgenza il Consiglio della Società delle Nazioni. F.to: Kalkoff, ministro degli Esteri».

Questo telegramma è stato comunicato dal segretario generale a tutti i membri del Consiglio e a tutti i membri della Società delle Nazioni.

Il ministro Briand, presidente in carica del Consiglio della Società delle Nazioni, ha inviato ai Governi greco e bulgaro il seguente telegramma:

«Il segretario generale, agendo in virtù dell'art. 11, ha convocato il Consiglio ad una riunione speciale per lunedì prossimo a Parigi. In questa riunione il Consiglio esaminerà con i rappresentanti della Grecia e della Bulgaria l'insieme della questione. Intanto io sono certo di interpretare il desiderio dei colleghi, richiamando i due Governi agli obblighi che loro impongono la qualità di membri della Società delle Nazioni e il loro solenne impegno preso in virtù dell'art. 12, di non ricorrere alla guerra e alle gravi conseguenze che, secondo il patto, risulterebbero da questa violazione. Prego dunque i due Governi di dare senza alcun indugio istruzioni, perchè durante l'esame del loro dissidio da parte dl Consiglio, non continuino le operazioni militari intraprese, ma anzi che le truppe di ogni Governo siano immediatamente ritirate dentro le loro rispettive frontiere. Firmato: Briand».

La pronta mobilitazione ginevrina

Un "record„ senza precedenti negli annali della diplomazia

PARIGI, 23

I giornali rilevano che ciò che si potrebbe chiamare mobilizzazione della Società delle Nazioni nel conflitto greco-bulgaro, è stata effettuata in poche ore. Verso le 7 del mattino, il segretario generale della Società, sir Drumond, ha ricevuto a Ginevra il telegramma di Kalkoff, ministro degli Esteri bulgaro, che domandava la convocazione d'urgenza del Consiglio della Società. Alle 10.30, Briand, presidente in carica del Consiglio, decideva di convocare i suoi colleghi per lunedì prossimo. Alle 13 erano spediti da Ginevra, con la firma di Briand, due telegrammi, invitanti i Governi di Sofia e di Atene a farsi rappresentare lunedì al Consiglio. Questi due telegrammi ricordano ai due Governi, membri della Società delle Nazioni, che ai termini dell'art. 12 del patto, in nessun caso debbono ricorrere alla guerra prima che sia spirato un termine di tre mesi dopo il rapporto del Consiglio.

Chamberlain giungerà oggi a Parigi

La sessione del Consiglio durerà due o tre giorni, e tutto lascia prevedere che, se non sorgeranno nuove impreviste complicazioni, il conflitto greco-bulgaro, le cui responsabilità, dall'esame spassionato dei fatti, sembrano dover ricadere sulla Grecia, potrà essere pacificato, e che i Balcani non saranno insanguinati da una nuova guerra.

Chamberlain è atteso a Parigi per domani. Si dice che la Grecia avrebbe preferito la mediazione diretta dell'Inghilterra, ma il Governo inglese si è guardato bene dal favorire questa «avance» di Atene, e poichè la Bulgaria ha presentato una dettagliata e regolare domanda a Ginevra, come era suo dovere e suo diritto, il ministro degli Esteri britannico desidera recarsi in persona a esaminare la situazione creatasi col deplorevole incidente di frontiera. La stampa britannica è favorevole alla Bulgaria, pur mantenendosi molto riservata nell'esprimere un giudizio sull'azione greca.

Anche la stampa francese è pressochè unanime nell'attribuire alla Grecia le responsabilità del conflitto e formula l'augurio che le decisioni che prenderà il Consiglio della Società delle Nazioni possano essere ascoltate dai due Governi, ma soprattutto da quello di Atene.

«Si capisce — osserva il *Temps* — che il Governo di Atene voglia salvaguardare il prestigio del paese e che essendo un Governo che ha preso il potere con un programma di rigenerazione nazionale, si mostri su questo più suscettibile di qualunque altro. Ma questo prestigio può essere salvaguardato efficacemente senza mettere la Bulgaria nella necessità, o di umilarsi prima di qualunque inchiesta approfondita, o di prendere a sua volta delle misure militari che renderebbero inevitabile una nuova guerra. L'intervento dell'organismo di Ginevra in questa occasione. non potrebbe essere maggiormente giustificato.»

Malignità francesi contro l'Italia

Vi è chi crede opportuno fare il nome dell'Italia. Il *Journal des Debats*, che non tralascia occasione per sfogare la sua italofobia, arriva a scrivere «essere caratteristico il fatto del regime Pangalos, imitante la dittatura mussoliniana, e cioè, che invece di seguire la procedura indicata dal diritto delle genti e prescritta dall'art. 12 del Covenant, il dittatore greco sia ricorso subito ai provvedimenti impiegati a Corfù dal suo modello italiano, provvedimenti che hanno sollevato nel 1923 l'indignazione legittima della Grecia e della Società delle Nazioni».

Il *Temps*, dal canto proprio, crede opportuno aggiungere che «questo atteggiamento si inspira evidentemente a quello che prese l'Italia nei riguardi della Grecia all'epoca dell'incidente greco-italiano, che dette luogo all'occupazione di Corfù e che mise il Consiglio della Società delle Nazioni in una situazione particolarmente difficile».

Ci limiteremo a rilevare, che i giornali francesi evidentemente hanno dimenticato che l'incidente greco-italiano ebbe origine da un orribile delitto che costò la vita a un generale e a vari altri militari italiani, barbaramente assassinati

Il bombardamento di Petrich continua

SOFIA, 23

L'Agenzia telegrafica bulgara *pubblica*:

«Il Governo bulgaro ha invitato i membri della Commissione di controllo militare a recarsi sul luogo dell'incidente per informarsi sul posto. L'avanzata greca sul territorio bulgaro sembra subire un momentaneo arresto. Le truppe greche occupano sette villaggi, su di un fronte di circa 30 chilometri di lunghezza e 12 di profondità. L'artiglieria greca continua a bombardare la città aperta di Petrich. Tre bambini e quattro donne sono rimasti uccisi. Numerose granate lanciate da cannoni di grosso calibro e a lunga portata, dai forti di Rupol, sono cadute nelle immediate vicinanze di Petrich. Il posto di guardia bulgaro è stato incendiato. L'esiguo reparto di truppe bulgare di guardia alla frontiera continua a ritirarsi. Il numero dei morti tra soldati e borghesi si calcola a 25.

Il vibrante saluto di Parma all'on. Mussolini

La posa della prima pietra del monumento a Filippo Corridoni

PARMA, 23

Il Presidente del Consiglio, on. Mussolini, è qui giunto alle 9.45. La stazione era gremita di autorità, di rappresentanze della Milizia e dei fasci, dei membri dei sindacati e delle rappresentanze di associazioni patriottiche con un selva di bandiere. Vi erano anche gli on. Farinacci e Rossoni, molti senatori e deputati, il prefetto e il commissario regio. Appena il treno è entrato in stazione, la musica militare ha intonato l'inno reale, e poi la musica della Milizia ha intonato l'inno «Giovinezza», mentre formidabili alalà ed evviva Mussolini rintronavano sotto la volta della stazione.

Il Presidente, appena disceso dal treno, è stato ossequiato dal sottosegretario alla Guerra, generale Cavallero, dagli on. Farinacci e Rossoni e dalle altre personalità. Con tutti egli si è intrattenuto cordialmente e poscia, insieme col generale Cavallero e col comandante della Divisione, ha passato in rivista la compagnia d'onore di truppe schierate nella stazione e poi il reparto della Milizia nazionale. Al Duce sono stati offerti da bimbi numerosi mazzi di fiori. Egli, tra continue ovazioni — specialmente entusiastiche sono state quelle fattegli da numerosissimi ferrovieri e da lavoratori dei sindacati — si è recato nella saletta reale, ove sono avvenute le presentazioni.

Attraverso la città delirante

L'apparizione del Duce sulla piazza della stazione gremita di gente, con bandiere e gagliardetti e musiche, è stata salutata da fragorosi alalà e dal suono degli inni patriottici, mentre veniva fatta una lanciata di centinaia di colombi. Il tempo è abbastanza buono. L'on. Mussolini è salito in un'automobile scoperta, tutta adorna di fiori, dove hanno preso posto il rappresentante della città di Parma e il prefetto.

L'automobile presidenziale procede tra due fitte ali di popolo acclamante, al suono di «Giovinezza», tra lo sventolio dei gagliardetti e delle bandiere e sotto una pioggia di fiori. E' un entusiasmo indescrivibile. Le mura sono coperte di iscrizioni e di manifesti inneggianti al Duce, di cui infiniti ritratti si veggono ovunque: nelle vetrine dei negozi, affissi sui muri, ove si notano anche moltissimi ritratti dell'on. Farinacci e dell'on. Rossoni, con epigrafi laudatorie per loro, per il fascismo e per il sindacalismo fascista. Il Presidente, dinanzi a tanto entusiasmo, risponde sorridente alla folla, inchinandosi e salutando con la mano. Lungo le vie e in piazza, prestano servizio d'onore le truppe e la Milizia. Inoltre, sono schierate le scuole, i fasci, le associazioni tutte con bandiere e molte musiche.

Per viale Bottego, via Garibaldi, via Mellone, via Cavour, piazza Garibaldi, via Mazzini e il ponte di mezzo, il corteo arriva in piazza Corridoni, situata oltre torrente, in quel quartiere reso celebre dalle gesta sovversive che nell'agosto 1922 lo insanguinarono con sangue generoso di giovani vite patriottiche. Allora la piazza si chiamava della Rocchetta. Oggi le cose sono radicalmente mutate: la piazza è tutta pavesata di bandiere nazionali, illuminata a lampadine elettriche tricolori e gremita di una folla plaudente, entusiasta e ardente di amore e di fede nella Patria e nel capo del suo Governo. Quasi sul centro della piazza è inalzato un palco, intorno al quale è un ampio recinto, in mezzo a cui è la gru da cui pende la prima pietra pel monumento che i parmensi erigono al loro eroico concittadino.

La cerimonia per Corridoni

L'on. Mussolini, con le autorità e con la vecchia madre di Corridoni, tra un vero delirio della folla, sale sul palco. Il sottosegretario, generale Cavallero, consegna al Presidente la medaglia d'oro per Corridoni. Il Duce si avvicina alla madre dell'eroe. E' un momento di generale commozione che vince anche l'on. Mussolini, e tutti i presenti che sono silenziosi e pensosi. La vecchia popolana piange. Il Duce le pone sul petto il segno della gloria, e poi la bacia a lungo. Egli è pallidissimo. La folla, dopo qualche istante prorompe in un lungo applauso, mentre le musiche suonano la canzone del Piave.

Prende poi per primo la parola il comm. Roges, commissario regio del Comune di Parma. Quindi, parlano l'avv. Scaffardi, segretario federale, e Pompiani, del Fascio Corridoni, e presidente del comitato per il monumento a Corridoni. Tutti sono vivamente applauditi e tutti mettono in rilievo l'alto significato patriottico e nazionale della manifestazione. Alla cerimonia, oltre l'on. Farinacci, assistono i deputati on. Barnaba medaglia d'oro, Arpinati, Vicini, Gabbi e Ciarlantini, il quale offre all'on. Mussolini e alla madre di Corridoni un saggio in edizione Zanichelli dovuto alla penna di Giovanni Borelli e dedicato alla memoria di Corridoni.

Dopo i discorsi, il Presidente scende dal palco e va presso la gru che lascia cadere la pietra. L'on. Mussolini prende la cazzuola, la empie di calce, e con grande cura compie il lavoro di muratura tutto intorno, riempiendo più volte la cazzuola, sollevando l'ammirazione dei lavoratori presenti, mentre egli sorridendo mormora: «Impara l'arte e mettila da parte», come a rievocare un periodo della sua giovinezza di operaio, periodo di cui giustamente è orgoglioso. L'entusiasmo della folla diviene anche più caloroso.

Con grande difficoltà — data l'enorme quantità di popolazione — il Presidente raggiunge l'automobile per recarsi ad assistere ad altra cerimonia. Il tempo è divenuto piovoso. L'acqua cade a rovesci, ma la folla rimane compatta non volendo rinunciare a vedere il Duce.

Una rivista sotto la pioggia

L'on. Mussolini si reca alla sede dei fascisti corridoniani, dove è accolto da manifestazioni deliranti. La pioggia continua a cadere dirottamente, ma il Presidente del Consiglio, sempre in mezzo a grande folla, si reca al Giardino pubblico, ove è schierata l'8.a legione della Milizia, al comando del funzionante da console cav. De Turris. Nei dintorni si affolla il popolo. L'on. Mussolini, a piedi, malgrado la pioggia, passa in rivista la legione, veramente magnifica e provvista di tutti gli ordigni militari e perfino di un bel carro da pompieri. Indi la legione, con musica, sfila dinanzi al Duce, che a mezzogiorno lascia il Giardino pubblico e si reca a visitare la caserma di cavalleria. Piove sempre: si percorrono lunghi tratti di cammino, ma ovunque festa e vi è folla entusiasta con bandiere.

Alle 12.15 l'on. Mussolini assiste allo scoprimento della lapide in onore dei caduti fascisti, nella torre dell'antica ex chiesa di S. Paolo e poscia va alla sede della Federazione dei sindacati fascisti, situata in fondo a Borgo del Naviglio, un altro luogo anche esso dolorosamente infamato nell'agosto 1922, ove una scritta dei sovversivi minacciosamente ammoniva: «Chi entra muore». Ed era vero. Oggi è un giubilo di bandiere, di alalà e di inni.

Al suo ingresso nel palazzo delle Corporazioni, che oggi si inaugura, il Duce è accolto da una frenetica ovazione. Salutato da dirigenti dei vari sindacati, il Presidente inizia la visita del palazzo, soffermandosi dapprima alla Federazione provinciale dei sindacati agricoli. Il generale Paolo Gagliardi porge, come presidente del Comitato per la battaglia del grano, un saluto all'on. Mussolini, e il Duce risponde con brevi parole, riaffermando la sua viva simpatia per tutti gli agricoltori che tranquillamente lavorano la terra e che sono l'elemento precipuo della ricchezza e della fortuna della Patria.

— Non doletevi se ha oggi piovuto — osserva ridendo il Presidente — perchè la pioggia ha fatto bene alla terra.

L'on. Mussolini si sofferma quindi ad ammirare una ricca mostra di colombi raccolti nel cortile in numerose gabbie e poscia prosegue la sua visita.

Il saluto dei sindacalisti parmensi

In una sala, i fondatori del primo nucleo fascista parmense offrono al Presidente una artistica pergamena, che il Presidente accoglie con vivo compiacimento. L'on. Mussolini entra poi nella palestra ginnastica, ove un forte gruppo di avanguardisti in tenuta sportiva ed in perfetto ordine sono ad attenderlo. Il Duce esprime anche ad essi la sua viva soddisfazione, incitandoli a perseverare nell'addestramento alle sane discipline ginnastiche. Infine, l'on. Mussolini entra nella sala in cui sono raccolti i gruppi femminili fascisti. Numerose signore e signorine accolgono il Presidente con vivo entusiasmo e gli offrono grandi fasci di fiori. Il Duce appone la sua firma ad un suo grande ritratto, e numerose fasciste tendono al Presidente la loro tessera, su cui egli appone pure la sua firma.

Poscia l'on. Mussolini, con gli on. Farinacci, Rossoni, Barnaba, Arpinati, Vicini, Gabbi, Ciarlantini e Lanfranconi, col marchese Paolucci, il prefetto e le autorità sosta nella sala delle adunanze. Il capo delle Corporazioni sindacali parmensi, Aimi, si dichiara orgoglioso di poter assicurare al Duce che i lavoratori della provincia di Parma sono tutti organizzati e fedeli al sindacalismo fascista, al Governo nazionale e al Duce amato. I lavoratori parmensi non chiedono altro che di poter lavorare e di essere guidati nel loro lavoro ed aiutati con sagge provvidenze: niente scioperi, niente sospensioni nel ritmo del lavoro, ed i dirigenti hanno cercato di venire incontro ai lavoratori dando loro patti di lavoro soddisfacenti dal punto di vista economico e morale.

La risposta dell'on. Mussolini

Prende poi la parola l'on. Mussolini, che pronuncia il seguente discorso:

«Voglio parlare, prima di tutto per esprimere al capo del sindacalismo della vostra provincia, ad Alcide Aimi, che conosco da anni e considero uno dei migliori fascisti italiani, perchè appartiene alla categoria di quegli italiani che voglio creare per amore o per forza, i quali obbediscono in silenzio e lavorano con disciplina. Alcide Aimi non poteva rendermi omaggio migliore, nè farmi dono più gradito di quello che qui fa, presentandomi questi quattro contratti di lavoro che esaminerò attentamente, e che sono il risultato dello sforzo educativo e organizzato del sindacalismo fascista.

Io sono sindacalista: fascista sindacalista, intendo, cioè, che le tre grandi attività del fascismo siano queste: partito, quindi, amministrazione dei comuni, delle province, propaganda politica, opera di cultura, tutto quello che serve, in una parola, a tenere inquadrate spiritualmente le nostre forze; Milizia, e cioè, difesa armata del regime e finalmente sindacalismo, ossia elevazione delle masse che lavorano, elevazione col nostro metodo, della necessaria serenità e della disciplina, che evita la lusinga e soprattutto la menzogna. Non dobbiamo cioè promettere più di quello che siamo matematicamente sicuri di poter mantenere. (Vive approvazioni).

Qui è la rivoluzione fascista, o camerati! La rivoluzione è nel fatto che 40.000 operai di questa terra sono schierati sotto i nostri gagliardetti. Rivoluzione è quando il Governo inserisce le forze sindacali nello Stato, e dà a queste forze sindacali, che il vecchio demoliberalismo ignorava, il loro posto nella vita. (Acclamazioni entusiastiche). *Ma noi diciamo: prima i doveri e poi i diritti. Il nostro è un sindacalismo italiano. Noi uniamo gli elementi della produzione e li poniamo su di un piano comune, che è la Nazione, cioè, la collettività di cui noi siamo parte, parte interessata al benessere del tutto. Avete inteso? Credo di sì, perchè il mio è un linguaggio molto chiaro. I vostri occhi mi dicono che voi siete molto intelligenti. Occorre continuare per questa via: elevare le masse operaie senza ingannarle, e mantenerle rigidamente fedeli alla causa del fascismo e della Nazione».*

Le parole del Presidente del Consiglio sono salutate alla fine da un'imponente manifestazione.

Un'imponente dimostrazione

Poco prima delle ore 13, l'on. Mussolini in automobile lascia il palazzo delle Corporazioni per recarsi a visitare la sede del Fascio. A riceverlo si trovano il segretario generale del partito on. Farinacci e tutti i dirigenti fascisti parmensi.

Sotto una pioggia incessante, l'on. Mussolini è atteso da una densa folla acclamante, che lo obbliga a comparire al balcone fra un delirio di «alalà». Il Duce fa cenno alla moltitudine di non voler parlare e, infatti, si limita a dire:

«Camerati, ho ritrovato nel vostro entusiasmo l'anima di Parma, che è squisitamente fascista. Serberò un ricordo incancellabile di questa giornata. Viva il fascismo».

Dalle 13.30 fin dopo le 16 il Presidente rimane nel palazzo della Prefettura. La folla resta impavida sotto la pioggia nella piazza, e va continuamente ingrossando ad ogni istante lanciando «alalà» ed evviva a Mussolini, e cantando «Giovinezza!».

Alle 16 la folla è tanta e le richieste che il Presidente si mostri al balcone sono così insistenti e formidabili, che il Duce acconsente a comparire al balcone, e parla brevemente ringraziando con calde parole la popolazione per la grandiosa manifestazione e riaffermando il suo amore e la sua simpatia per le classi lavoratrici, compiacendosi che il Parmigiano sia la regione del vero fascismo cosciente e lavoratore. Immense ovazioni salutano lungamente il Presidente del Consiglio.

Alle 16.30 l'on. Mussolini, insieme col suo capo di gabinetto, marchese Paulucci e con l'on. Farinacci, parte in automobile per una villa presso Cremona.

L'arrivo del Presidente a Cremona

CREMONA, 23

Il Presidente del Consiglio recatosi in automobile da Parma a Cremona per ivi pernottare, è stato salutato in tutti i paesi per i quali è passato da entusiastiche commoventi ovazioni di popolo. Casalmaggiore, S. Giovanni in Croce, Cingia De Botti, hanno accolto l'on. Mussolini con imponenti dimostrazioni. A Cremona il Presidente è stato ricevuto da tutte le autorità locali civili, militari e politiche.

L'Associazione combattenti indipendenti
e l'atteggiamento degli on. Savelli e Rossini

ROMA, 23

In questi ultimi tempi, l'azione svolta in seno all'Associazione dei combattenti indipendenti dagli on. Rossini e Savelli aveva suscitato alcune critiche poco benevoli e qualche polemica sulla stampa. In sostanza, gli on. Savelli e Rossini venivano accusati di seguire un'azione centrista, mentre gli indipendenti, dopo lo scioglimento dell'Associazione nazionale combattenti, oggi retta da un triumvirato, avevano scelto una linea di condotta intransigente. Qualche giornale riprodusse la notizia che i due deputati erano stati radiati dall'Associazione degli indipendenti, notizia però che era subito smentita dal Comitato nazionale degli indipendenti. Sono note le difese degli on. Rossini e Savelli. Alla sede di Roma dei combattenti indipendenti sono state fatte ad un giornalista le seguenti dichiarazioni:

«Le dichiarazioni comprese nella lettera dell'on. Rossini contengono un'infinità di sofismi, ma non riescono a smentire che fino al novembre scorso l'on. Rossini fu il più intransigente nei rapporti col fascismo e come membro del Comitato e come deputato, che il suo «révirement» data dal giorno in cui ha capito che il Governo teneva duro, ma non fu mai tale da farci ritenere che un bel giorno avrebbe abbandonato i suoi compagni. L'on. Rossini, inoltre, dal luglio scorso, dinanzi al Consiglio nazionale, dichiarò di non accettare di far parte del Comitato, ma lasciò a tutti l'impressione di aver accettato. Lo stesso on. Rossini, ad un invito categorico dei dirigenti di Roma, non ha saputo, nè voluto rispondere se erano vere le voci secondo cui egli riteneva di aver accettato di far parte del Comitato. La lettera dei dirigenti di Roma porta la data dell'11 agosto, mentre il *Corriere di Novara* che a Roma non si legge, riporta in data 24 luglio le dichiarazioni di Rossini. Conseguentemente la richiesta di una riunione privata da parte del Rossini non ebbe motivo di essere, quando le sue ragioni il Rossini poteva dirle in Comitato del quale faceva ancora parte non essendosi mai dimesso.

Nel Consiglio nazionale del luglio, il Rossini si trovò d'accordo in tutto con gli altri colleghi. Averlo dato presente ad una riunione ed aver apposto la sua firma al manifesto di saluto alla «Fidac» senza che egli non ne avesse conosciuto il testo non può costituire pretesto ad alcuna insinuazione, perchè è consuetudine in vigore presso tutti i partiti e presso tutte le organizzazioni che l'organo esecutivo residente al centro si assuma le responsabilità di atti e manifestazioni in nome collettivo. Il Comitato degli indipendenti, in una delle sue sedute, espresse il proprio rammarico che la Federazione dei combattenti era stata sciolta senza che il Comitato ne fosse avvertito: poichè se è vero che quella federazione non faceva ancora parte del nostro movimento, è pur vero che in seno al Consiglio nazionale l'on. Rossini ebbe a portare ai colleghi l'espressione della solidarietà della federazione novarese.

In quanto all'on. Savelli, hanno aggiunto i combattenti della «Indipendenti», le sue dichiarazioni alla stampa sono note. L'on. Savelli era presidente del Consiglio nazionale, vale a dire aveva il solo compito di dirigere le assemblee senza che tale carica rivestisse comunque responsabilità politiche. Egli si dimise e le sue dimissioni furono accettate. Ma l'on. Savelli è rimasto socio della «Indipendenti». In quanto al resto, hanno concluso alla «Indipendenti», alle nostre presunte crisi di coscienza, al nostro mutamento di tattica, ecc., valga quanto abbiamo scritto nell'odierno comunicato.

L'Ufficio stampa dell'Associazione nazionale combattenti indipendenti, comunica: «A smentita di alcune notizie apparse sui giornali, si conferma il comunicato in data 20 corr. Circa poi una pretesa crisi di coscienza dei dirigenti che potrebbe sboccare anche in un ritorno al filo fascismo, è bene precisare che gli attuali componenti il Comitato della «Indipendenti», signori: on. Viola, on. Bavaro, on. Musotto, dott. Adami, avv. Bergmann, prof. Bruni, avv. De Donato, Pulli, conte Sailer, prof. Zino, in armonia con la volontà espressa dai dirigenti provinciali e dagli associati, non solo non attraversano alcuna crisi di coscienza, ma sono e resteranno al loro posto con immutata fede».

La crisi nell'Associazione della Stampa

ROMA, 23

Si è nuovamente riunita stasera l'assemblea generale del Sindacato nazionale dei giornalisti, per esaminare i nuovi aspetti della crisi determinatasi nell'Associazione della stampa periodica italiana. Il commissario straordinario Umberto Guglielmotto ha riferito sulla situazione, rilevando come il Sindacato debba ormai intervenire direttamente per affrettare la logica soluzione della crisi.

A conclusione della discussione il collega Paoloni ha presentato il seguente ordine del giorno, che è stato approvato per acclamazione: «L'assemblea generale del Sindacato nazionale dei giornalisti constatato che i dirigenti dell'Associazione della stampa non hanno creduto di convocare l'assemblea entro i termini richiesti ed imposti dall'eccezionale situazione che ha messo il sodalizio in uno stato di piena paralisi, denuncia i vani tentativi di prorogare la logica soluzione della crisi, dichiara che il consiglio direttivo, ormai pienamente esautorato ed isolato nell'ambito stesso dell'Associazione, non ha più diritto di indire alcuna assemblea e che moralmente e materialmente non rappresenta la grande maggioranza dei giornalisti e perciò in nome di questa maggioranza invita i membri rimasti in carica della presidenza e del consiglio a rassegnare il mandato, dichiara di riservarsi libertà di azione, qualora questo invito non sia accolto in offesa al diritto della stampa romana che in questa affermazione si rende interprete della grande maggioranza dei giornalisti professionisti italiani soci e non soci dell'associazione stessa».

Il collega Santamaria ha quindi letto un ordine del giorno di piena solidarietà, firmato da numerosi giornalisti professionisti non soci dell'associazione romana.

L'assemblea ha poi votato un ordine del giorno di protesta contro la campagna diffamatoria e menzognera della stampa d'oltre Alpe.

Prima di chiudere la seduta, su proposta di un collega, i convenuti hanno dedicato un minuto di raccoglimento alla memoria del fascista Nicola Bonservizi, l'unico giornalista caduto nella lotta politica.

Il processo per la corrispondenza di Ambrosini
si svolgerà al Tribunale di Napoli

ROMA, 23

Questa sera la prima sezione penale della Corte di Cassazione del Regno, in camera di Consiglio, ha deciso l'abbinamento dei processi iniziati nei riguardi della *Stampa*, del *Mattino* e del *Corriere di Napoli* per la nota corrispondenza di Luigi Ambrosini ed ha investito il Tribunale penale di Napoli della celebrazione del dibattimento.

Le trattative fra l'Italia e l'Egitto
per la delimitazione della frontiera orientale cirenaica

ROMA, 24

Domani, a bordo di una regia nave che salperà subito per Solum, prenderanno imbarco il marchese Lazzaro Negrotto-Cambiaso, il comm. Raffaele Guerriglia ed il comm. Achille Dardan, delegati italiani incaricati di trattare con l'Egitto la delimitazione della frontiera orientale della Cirenaica. Il delegato col. Enrico De Agostini e l'esperto prof. Martino Mario Moreno si trovano già da qualche tempo a Porto Bardia, dove si riuniranno con la commissione.

La questione di Giarabub torna quindi in discussione. Tale questione si trascinava ormai da lungo tempo e mentre in altra epoca la sua soluzione avrebbe potuto effettuarsi con una soluzione bellica, non molto diversa da tutte le altre, allo stato attuale delle cose — divenuto cioè il «gruppo» motivo di contestazione internazionale — l'unica via possibile è la diplomazia.

I nostri rappresentanti non si incontrano con quelli di Re Fuad per avanzare un'assurda pretesa o per iniziare un'azione che i vecchi spiriti chiamerebbero una nuova avventura. Vanno per chiedere che non venga più oltre contestato ed ostacolato all'Italia il diritto di tutelare la sicurezza e la tranquillità delle sue due colonie dell'Africa del Nord. L'accordo Milner-Scialoja del 1922 che tiene tassativamente impegnata la parola inglese e i recenti cordiali scambi di vedute fra l'on. Mussolini e il ministro egiziano Saddik Pascià, non possono lasciare dubbi sul felice esito della conferenza. I giornali che si ispirano all'ex presidente del Consiglio egiziano, levano ora più che mai i loro clamori, ma gli scrittori egiziani devono convincersi che non può sostenersi un punto di vista quando esso offenda seriamente la storia, la geografia e i principi più elementari di politica internazionale.

La battaglia del grano
Una serie di provvedimenti tecnici

ROMA, 23

Il Comitato permanente per il grano continua ininterrottamente i suoi lavori. Dopo aver formulato la nota serie di provvedimenti da tempo approvata dal Consiglio dei ministri e intesa ad agevolare le semine per l'anno granario che sta per iniziarsi, il Comitato si sta occupando e studiando un insieme di provvidenze miranti a integrare i decreti già emanati e a risolvere nel suo complesso e definitivamente il problema della maggiore produzione nazionale del frumento. Le questioni che presentemente formano oggetto di esame possono così elencarsi: profondità dell'aratura, largo impiego di mezzi meccanici, concimazione razionale e selezione del seme. La soluzione di questi problemi, ad avviso del Comitato, dovrebbe mirare a raggiungere il progressivo aumento del rendimento di ogni unità coltivata a grano, in guisa da coprire a grado a grado il fabbisogno nazionale per l'alimentazione. Il Comitato si sta parimenti occupando, attraverso gli organi competenti, della creazione degli Istituti di genetica per il Mezzogiorno, che saranno fissi e sorgeranno probabilmente nelle seguenti regioni: Lazio e Maremma, Puglie, Basilicata, Calabria, Sicilia. Fra le questioni che prima delle altre saranno risolte, occorre mettere quella della maggiore esecuzione dell'aratura dei terreni e sembra che in seno al Comitato formi oggetto di studi l'eventualità della revisione dei dazi doganali per l'importazione degli istrumenti di aratura e della concessione di speciali premi alle case specializzate nella fabbricazione di aratri meccanici a notevole profondità.

Mons. Seipel ricevuto dal Papa

ROMA, 23

Il Papa ha ricevuto in particolare udienza l'ex cancelliere austriaco mons. Seipel. L'udienza è stata cordialissima. Pio XI si è vivamente interessato delle condizioni di salute dell'illustre prelato dopo il grave attentato di cui egli fu vittima. Mons. Seipel è intervenuto anche alla seduta inaugurale del Congresso internazionale delle Leghe cattoliche femminili, presieduto dal prof. cardinale Mery del Val.

Congresso di oftalmologia

ROMA, 23

Martedì 27 corr., alle 10.30, nell'aula magna della R. Clinica oculistica di Roma, avrà luogo il Congresso annuale della Società italiana di oftalmologia. S. E. il ministro della P. I. consegnerà le grandi medaglie di benemerenza ai maestri della oftalmologia e i premi agli oculisti vittoriosi nei seguenti concorsi: Premio internazionale «Cirincione», di lire 20.000 e due medaglie d'oro; Premio nazionale «Cidonio», di lire 7000; Premio «Anatomia ed embriologia dell'occhio»; Premio «Colangeli»; Premio «Annali di oftalmologia».

Sono annunziate oltre cento comunicazioni scientifiche. Il 29 sera avrà luogo il banchetto sociale.

Tanto alla seduta inaugurale, che alle sedute successive, possono intervenire tutti coloro che si interessano di oftalmologia, ma la discussione è riservata ai soli soci.

La riforma del regolamento della Camera

ROMA, 23

Si è riunita stamane a Montecitorio, sotto la presidenza dell'on. Casertano, la Giunta per il regolamento, la quale ha iniziato il lavoro di coordinamento di tutta la complessa materia concernente la riforma del regolamento della Camera. Dopo aver approvato il testo unico del regolamento in base alle modifiche del 1922, si dovrà riassumere tutto il lavoro per i riflessi che avrà sul meccanismo regolamentare, particolarmente per la procedura riguardante le tre letture ecc. In base alle deliberazioni della Camera il testo unico del regolamento sarà definitivamente adottato dopo l'approvazione della Giunta. Relatore della Giunta per la riforma del regolamento è l'on. Tumidei. All'odierna riunione non hanno partecipato gli aventiniani.

La R. N. "Bari„ a Taranto

TARANTO, 23

Rimorchiata dal regio esploratore «Taranto», è giunta stamane la regia nave «Bari», che rimase incagliata nelle ultime grandi manovre in Sicilia. La bella nave, che viene da Palermo, ove ha subito le necessarie riparazioni allo scopo di poter compiere la traversata, è entrata in Mar Piccolo e quindi in arsenale per i necessari lavori, onde essere restituita alla sua prima efficenza.

L'uniforme dei volontari di guerra
è la camicia nera della Milizia

PARMA, 23

A proposito di una notizia comparsa in taluni giornali secondo la quale il Presidente del Consiglio in un colloquio avuto con l'on. Dudan e con Ezio Garibaldi, avrebbe consentito l'uso della camicia rossa per i volontari di guerra, la Presidenza del Consiglio comunica: 1) che il colloquio di cui parlasi non è mai avvenuto; 2) che nessuna concessione vi è stata o vi sarà perchè il Governo fascista non può ammettere come distintivo altra camicia all'infuori della nera indossata come uniforme ufficiale della Milizia. E poichè i due terzi dei volontari di guerra sono fascisti o appartengono alla Milizia, essi hanno già l'uniforme.

De Pinedo è giunto nel Siam

LONDRA, 23

La Central News riceve da Bankok che l'aviatore De Pinedo è colà arrivato felicemente e ripartirà domattina per Calcutta.

L'ultimo telegramma di De Pinedo era giunto da Saigon. Egli ha dovuto girare la penisola della Cocincina perchè le condizioni meteorologiche erano tali da non consentire un volo altissimo per superare alcune montagne che si elevano fino a 3000 metri di altezza. Notizie giunte dall'India informano che i grandi corsi d'acqua dell'India hanno straripato. Le regioni nei loro pressi sono impaludate e la corrente trasporta grossi tronchi d'albero. In tali condizioni un imprevisto ammaraggio sarebbe pericoloso. D'altronde De Pinedo ha già attraversato, andando, la penisola indiana ed ora, al ritorno, probabilmente volerà intorno alle coste allungando in tal modo le tappe. Egli non ha itinerario obbligatorio. Allo scopo del raid anzi, giova la libertà assoluta e la rotta è solo consigliata dalle condizioni meteorologiche e dalle condizioni dei corsi d'acqua.

La deliberazione del Bundesrat
sull'incidente Pasetti-corrispondente dell'"Oeuvre,,

ZURIGO, 23

Il Bundesrat (Consiglio svizzero) si è occupato della questione dell'incidente avvenuto tra il capitano Pasetti e il corrispondente dell'*Oeuvre*, che fu dal Pasetti schiaffeggiato per un articolo irreverente contro Mussolini. Il Consiglio federale, dopo aver stabilito che il Pasetti non è propriamente un fascista, ha deciso di impartire al Pasetti un'ammonizione, avvertendolo inoltre che in caso di ripetizione dell'offesa della neutralità del suolo svizzero, egli verrebbe senz'altro espulso dalla Confederazione. Inoltre il Consiglio federale ha egualmente stabilito che il corrispondente del giornale francese ha mancato altrettanto che il Pasetti al rispetto della neutralità del territorio confederale, essendo stato lo stesso corrispondente francese quello che ha provocato l'incidente.

Dimostrazioni di sovversivi a Londra
durante il processo contro i capi comunisti

LONDRA, 23

Oggi si è aperto alla Corte di polizia il processo contro dodici capi del partito comunista. La sezione d'accusa ha pronunciato la requisitoria stabilendo tre responsabilità principali degli arrestati per cospirazione a tenore delle leggi vigenti: 1) perchè il comunismo come è inteso dagli accusati è illegale, perchè tende al rovesciamento del Governo legittimamente costituito e alla sostituzione con mezzi violenti; 2) perchè crea antagonismi fra le differenti classi cittadine; 3) perchè tenta di indurre la forza pubblica ad infrangere il giuramento verso la Corona.

Queste accuse sono state dimostrate in base ai documenti e agli opuscoli di propaganda sequestrati negli uffici del partito e nelle abitazioni private degli arrestati. L'arringa della difesa è stata rinviata a domani.

Mentre la seduta si svolgeva, circa un migliaio tra comunisti e socialisti hanno tentato un'irruzione nel cortile della Corte di polizia adiacente all'aula e hanno improvvisato una rumorosa dimostrazione. Quindi è stata esposta una bandiera rossa, che è stata sequestrata dalla polizia, e poichè i detentori facevano resistenza, sono stati arrestati dopo non pochi sforzi. In seguito a rinforzi giunti, la forza pubblica ha potuto sgomberare il cortile dai dimostranti.

Prestito di un milione e mezzo di dollari alla S. Sede
per l'acquisto della villa Gabbrielli

ROMA, 24

Ieri sera venne trasmessa la notizia ufficiale dell'avvenuto accordo tra la Santa Sede e la Banca Blair and Company Foreign Corporation per un prestito di un milione e mezzo di dollari da servire per l'acquisto di villa Gabbrielli, nuova sede di tutti gli istituti e uffici dipendenti della Congregazione di Propaganda Fide. Le condizioni sono ad un tasso inferiore al 5 per cento. Le trattative sono state condotte per la Banca Blair dal gr. uff. Francesco Giannini, la Santa Sede si è servita dell'opera del comm. Alfredo Proia.

Il tasso di sconto abbassato in Svizzera

ZURIGO, 23

Il Consiglio della Banca Nazionale Svizzera ha deciso di abbassare il tasso di sconto del mezzo per cento. In tal modo il tasso di sconto scende al 3 e mezzo e il tasso di interesse al 4 e mezzo per cento.

La città di Udine per i martiri di Bruenn

UDINE, 23

Il nostro commissario prefettizio gr. uff. Spezzotti, ha inviato il seguente telegramma al col. Pellicelli, presidente della Commissione per la delimitazione dei confini a Brünn:

«Udine capitale Friuli partecipando glorificazione martiri italiani relegati Spielberg è fiera ricordare i friulani Girolamo Caiselli, Giacinto Franceschinis, Carlo Vrechler, Antonio Marignani, Lanfranco Morgante, Francesco Sartori che nel 1861 soffersero in Boemia la stretta delle absburgiche catene.»

Le riforme delle circoscrizioni giudiziarie
ufficialmente smentita

ROMA, 23

La notizia data da alcuni giornali che il Guardasigilli stia studiando la riforma delle circoscrizioni giudiziarie non ha fondamento. (*Stefani*).

Quartieri allagati a Firenze
in seguito a un violento acquazzone

FIRENZE, 23

In seguito ad un violento acquazzone caduto in città nelle prime ore del pomeriggio, si sono verificati alcuni allagamenti. L'acqua ha invaso varie cantine ed alcuni quartieri. I pompieri sono accorsi nelle varie località, scongiurando ogni ulteriore pericolo.

Militi fascisti per il servizio di polizia urbana

NAPOLI, 24

Centocinquanto militi fascisti saranno adibiti a servizio di polizia urbana. I militi saranno pagati con 15 lire al giorno e gli ufficiali con 30 lire. Questo nuovo servizio comporta la spesa giornaliera di 2250 lire, più lire 150 per gli ufficiali. Il Comando della Milizia ha designato come capo di questo gruppo speciale il centurione cav. Angelo Trombone, ex sottotenente dei RR. CC. ed ex comandante delle guardie municipali del Comune di San Giorgio a Cremano.

Un suicidio alla dinamite

PARIGI, 23

Un suicidio in una forma poco comune è avvenuto a Saint Etienne. Colà un operaio minatore affetto da malattia incurabile si è ucciso facendosi esplodere una cartuccia da dinamite in bocca.

Sciagura edilizia a Roma
quattro operai gravemente feriti

ROMA, 24

Questa mattina, poco prima di mezzogiorno, a causa del forte vento, crollava un capannone in costruzione al vicolo Strozzi seppellendo quattro operai. Immediatamente soccorsi da alcuni passanti, gli operai venivano trasportati all'Ospedale di Santo Spirito, dove giungevano in gravi condizioni. Sul luogo del disastro sono prontamente accorse guardie municipali e agenti di P. S. Per evitare l'eventuale arresto o fermo, il proprietario della baracca e il dirigente dei lavori si sono eclissati subito senza neanche soccorrere i feriti, che pietosamente si lamentavano e invocavano aiuto.

Tre colpiti da asfissia a Napoli
durante lo spegnimento di un incendio

NAPOLI, 24

Ieri sera si sviluppava un incendio in un negozio di carbone, gestito da tale Pasquale Florio. Il fuoco, in pochi istanti, attaccò tutta la massa del combustibile depositato nei vasti locali. Accorsero subito i soldati addetti al servizio speciale pompieristico con tutti gli attrezzi. Quando il fuoco fu completamente domato, tre coraggiosi vennero colpiti da asfissia e cioè i marinai Antonio Tedeschi e Santo Giannuzzi e l'ex pompiere Ciro Bisognani.

Il fenomeno della "Grotta azzurra,,
sarà studiato dal prof. Hartmann

NAPOLI, 23

La pubblicista americana Alm Reed, che è a Capri col prof. Hartmann, il famoso inventore dell'apparecchio scrutatore delle profondità sottomarine, scrive al *North American New Paper* che lo scienziato tedesco si ripromette di assodare se nel fenomeno luminoso che rende così attraente la Grotta Azzurra abbia avuto o meno parte la mano dell'uomo al tempo di Tiberio.

Incidente a un idroplano inglese
che partecipa alla Coppa Schneider

BALTIMORA, 23

Uno degli idroplani inglesi che debbono partecipare alla coppa Schneider, mentre eseguiva un volo di prova è precipitato nella baia di Chesapeske rimanendo completamente distrutto. Uno dei due piloti che lo guidavano ha riportato commozione cerebrale, mentre l'altro è rimasto incolume.

COMUNICATI *)

RINGRAZIAMENTO

Mi faccio dovere di esternare al chiarissimo primario

comm. Ettore dott. Oliani

i sensi della mia più profonda riconoscenza per aver tentato con tutti i mezzi suggeriti dalla scienza di salvare l'esistenza, di lenire le sofferenze fisiche e, coll'amichevolo conforto della dotta sua parola, cercato di sollevare il morale del mio indimenticabile marito.

IRMA OPL

Tutti gli attinenti del **CONSORZIO COMMESTIBILISTI** sono invitati in sede consorziale

DOMENICA 25 OTTOBRE, alle 10 precise

per prendere deliberazioni in merito al riposo domenicale.

La Giunta degli Attinenti

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18.30: Pianoforte Mignon Stelzhammer, stanza pranzo, stanza letto barocca, mahyong, plaid viaggio, baule, valigia, fioraia dorata, tappeto persiano da preghiera, vaso bronzo cloissonè antico, comò Impero, orologio a torre, arazzo giapponese, bronzi artistici, gruppo marmo, quadro Flumiani, leggio Impero, mensole intagliate, quadri della Gallovich, ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto
che verrà tenuto sabato 24 corrente, alle ore 9:
Macchina cinematografica, scala a mano, due poltroncine.

Municipio di Grado
N. 4818. Grado, 20 ottobre 1925
AVVISO
A tutto 20 novembre a. c. è stato prorogato il concorso per titoli al posto di medico condotto di questo Comune con lo stipendio annuo di lire 8000 più lire 3000 per indennità d'alloggio, nonchè caroviveri legale.
Quattro aumenti quadriennali del decimo. Età massima anni 35, fatta eccezione per il concorrente che presti servizio in altra condotta. Documenti di rito. Tassa concorso lire 50.
Chiedere avviso dettagliato alla segreteria comunale.
Il r. commissario:
dott. MARIO CAMISI

"RAGUSEA,,
Società di Navigazione a Vapore
SEDE IN RAGUSA
LINEA REGOLARE EGITTO-SORIA
Il piroscafo di I classe
"LAPAD,,
di 4000 tonn. DW.
partirà il giorno 27 ottobre assumendo merci per SUSAK, CORFU', CANDIA, ALESSANDRIA, JAFFA, CAIFA, BERUTTI, LARNACA, ALESSANDRETTA, MERSINA, RODI, SMIRNE, SALONICCO,
toccate facoltative:
CAVALLA, DEDEAGATCH, METELINO, CHIOS, FAMAGOSTA, LIMASSOL, SYRA, TRIPOLI SIRIA, PORT SAID.
Il vapore sarà sotto carico i giorni 24, 26 e 27 corr.
Per informazioni e prenotazioni rivolgersi agli agenti
E. MILANO & C. - Agenzia marittima
VIA S. NICOLO' N. 7 (Palazzo Dreher)
Telefoni 12-75 e 531

COSULICH-LINE
per NEW YORK:
«PRESIDENTE WILSON», 31 ottobre
«MARTHA WASHINGTON», 14 novembre
per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«BELVEDERE» . . . . . 7 novembre
«ATLANTA» . . . . . . 12 dicembre

PORTOROSE
INCANTEVOLE SOGGIORNO INVERNALE ED ESTIVO
Stabilimento Termale
(Acque Salso-Bromo-Jodiche)
e
Palace-Hotel
Aperti tutto l'anno

Professore JACTAN
CHIROMANZIA
consultazioni dettagliate
per amore, contrasti, affari, eredità, schiarisconsi dubbi, consigli, e qualunque altro argomento
Via Lodovico Ariosto 2, porta 7
Orario: 10-12 e 15-20

Il dott. Italo Levi
E' RITORNATO
Riceve per le malattie della pelle e veneree: 12-1 e 2-4
VIA CAVANA N. 12, secondo

Impermeabili
da uomo e donna da **L. 80** in poi; Gabardine e covercoat, ultimi modelli, da uomo e donna, da **L. 250.**
Assumonsi ordinazioni su misura
Fodere applicate, pelo di cammello finissimo, adatto per qualunque impermeabile, si eseguisce su misura, in giornata
FISCHBEIN & C., via Genova 10

Da OGGI fino al 27 Ottobre
s'iniziano i nuovi corsi della lingua
INGLESE
allo
Istituto "Jackson-Royle,,
Palazzina del «Piccolo»
Via Silvio Pellico N. 6
Telefono N. 40-65
Professori VERAMENTE INGLESI laureati in UNIVERSITA' INGLESI

Arrivate
Camere matrimoniali massiccie «Sansone»
Camere matrimoniali massiccie «Ercole»
Qualità extraforte
con ogni garanzia
PREZZI DI ASSOLUTA CONCORRENZA
M. STEINER
VIA GEPPA 15 e 17

Istituto
"JACKSON-ROYLE,,
PALAZZINA DEL «PICCOLO»
Via Silvio Pellico 6; Telefono 40-65
E' L'UNICO istituto INGLESE della città
E' L'UNICO istituto diretto da un INGLESE
E' L'UNICO istituto con un metodo d'insegnamento prettamente INGLESE
E' L'UNICO ASSOLUTAMENTE UNICO istituto dove l'inglese viene insegnato esclusivamente da INGLESI con metodo INGLESE sotto la personale direzione di un direttore INGLESE.
LEZIONI PRIVATE E COLLETTIVE
Si mandano professori a domicilio. Professori colti e ambiente distinto. Stanze fornite di ogni comfort. Riscaldamento centrale

LUNEDI 26 OTTOBRE
Principio di nuovi corsi di lingue
Iscrizioni giornalmente dalle 9-21
Berlitz School
Torrebianca N. 21

Tutte quelle gentili Signore e Signorine che desiderano avere una
Tintura di Capelli
inocua, perfetta, od una
Ondulazione permanente
eseguita dal sceltissimo personale del **Salone di prim' ordine**
Lupoli
PIAZZA VERDI 1,
sono pregate gentilmente di voler prenotarsi due o tre giorni prima, per poter fissare i turni.
Dev. proprietario
D. LUPOLI

BRILLANTI, PERLE PIETRE PREZIOSE,
platino, oro, argento, dentiere acquistiamo pagando prezzi massimi — Comperiamo pure biglietti di pegno
VIA TORRE BIANCA N. 28, I piano
Orario d'ufficio:
dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18

IDEAL
la più perfetta e moderna macchina per scrivere. Depositari: Rakos & C.o, via Milano N. 19
Tel. 36-34

ISTITUTO "JACKSON-ROYLE,,
(solo istituto in Trieste con tutti i professori di nazionalità inglese)
PALAZZINA DEL «PICCOLO»
Via Silvio Pellico 6 — Telef. 40-65
Per l'insegnamento della lingua
INGLESE
Un Istituto **INGLESE**
Professori **INGLESI**
Un metodo **INGLESE**
L'Istituto «Jackson-Royle» è un Istituto inglese per l'insegnamento completo della lingua inglese, diretto dal Prof. W. Jackson Royle che è un Inglese, specializzatosi nell'insegnamento dell'inglese a stranieri e che si è diplomato nelle Università di Oxford ed Edimburgo.
E' un fatto incontestabile che tutti i suoi professori sono inglesi e pure diplomati in Università inglesi.
Inoltre, l'Istituto «Jackson-Royle» è l'unico Istituto a Trieste che possa vantare di avere un corpo insegnante nazionale composto di docenti che hanno una cultura profonda e sono espertissimi nell'insegnamento della loro madrelingua ad allievi non inglesi.
Il metodo d'insegnamento del Prof. W. Jackson Royle è l'unico metodo che assicura un successo positivo e di alto valore pratico poichè si apprende
(1) A PARLARE IN INGLESE!
(2) A SCRIVERE IN INGLESE!!
(3) A LEGGERE IN INGLESE!!!
(4) A PENSARE IN INGLESE!!!!
(5) A COMPRENDERE L'INGLESE, non unicamente dal professore che impartisce lezioni, bensì anche quello che viene parlato da qualsiasi INGLESE. Ciò in grazia allo scelto gruppo di docenti che forma il corpo insegnante e che è nativo delle provincie dell'Inghilterra e di dove meglio si parla l'INGLESE.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Collegio Principe Umberto
GORIZIA
Col 1. novembre verranno iniziati in questo Collegio **Corsi speciali di preparazione** per giovanetti che hanno la ferma volontà di non perdere l'anno scolastico.
L'ordine, la disciplina ed i mezzi a disposizione per un efficace insegnamento, consentono **un maggior rendimento scolastico.**
In questi casi l'Amministrazione fissa con le Famiglie il minimo **importo complessivo** per l'anno scolastico, assumendo tutte le spese dell'insegnamento.

La pubblicità è lo specchio di una azienda.

CRONACA DELLA CITTÀ

La ricostruzione delle nostre regioni colpite dalla guerra

Una spesa di 117 milioni di lire - 21.000 case ricostruite o riparate

In questi giorni ha cessato di funzionare presso la R. Prefettura lo speciale Ufficio per le riparazioni dei danni di guerra degli enti pubblici, in quanto che il relativo servizio, tanto per la Venezia Giulia che per la Venezia Tridentina, è stato sottratto alle Prefetture di Trieste e Trento, ed è stato concentrato presso il Commissariato delle riparazioni dei danni di guerra di Treviso, il quale, avendo oramai esaurito il suo compito per le terre liberate del Veneto, estenderà la sua azione alle terre redente.

L'opera del sen. Mosconi

L'Ufficio di Trieste, ora sciolto, era stato istituito sin dal 1920 da S. E. Mosconi, e faceva parte del Commissariato generale civile della Venezia Giulia, col compito generale di coordinare e vigilare tutti i servizi relativi al risarcimento dei danni di guerra, e di studiare e proporre gli opportuni provvedimenti per la rinascita economica dei paesi danneggiati.

In seguito poi all'emanazione del R. decreto 5 ottobre 1921, n. 1569, l'Ufficio stesso ebbe lo speciale incarico della direzione del servizio delle ricostruzioni o riparazioni dei beni degli enti pubblici della Venezia Giulia, incarico che continuò a disimpegnare per tutta la regione, anche dopo che fu soppresso il Commissariato generale civile, e, sulle nuove circoscrizioni provinciali, sorse la Prefettura di Trieste.

Alla mente acuta del Commissario generale Mosconi non poteva sfuggire l'importanza politica che per le popolazioni annesse alla Madre Patria, aveva il problema dei risarcimenti e delle riparazioni dai danni di guerra; ond'egli, dopo essere stato promotore dell'estensione alle terre redente dei provvedimenti legislativi emanati sin dal 1919 a favore delle province venete già invase, mise la soluzione di quel problema come uno dei capisaldi del programma di Governo che egli aveva concepito per la Venezia Giulia, programma di larghe vedute, basato specialmente sulla necessità ineluttabile di ridare a Trieste la floridezza economica che aveva nell'anteguerra, e di ricostruire i paesi danneggiati e far risorgere in essi la attività industriale e commerciale che la guerra aveva interrotto.

E l'Ufficio che, a tali intenti, il sen. Mosconi volle istituire, ed a capo del quale, con ottima e felice scelta, mise uno dei migliori e capaci funzionari dell'amministrazione dell'interno, il cav. uff Carlo Riva, già consigliere poscia promosso viceprefetto, rispose bene alle provvide iniziative del Commissariato generale civile.

Sotto la illuminata e sicura guida del sen. Mosconi, nonchè del comm. Crispo Moncada, che, quale vice commissario, fu del sen. Mosconi il primo e più diretto collaboratore nella concezione e nella attuazione di quel vasto programma, l'Ufficio riparazioni danni di guerra fu, negli anni 1920-1922, il centro propulsore di tutte le attività dirette alla rinascita economica e morale della regione Giulia.

21.000 case riparate e ricostruite

Senza parlare della prima organizzazione data al servizio dei risarcimenti dei danni di guerra, poscia passato alla diretta gestione delle autorità di Finanza, devesi in particolar modo ricordare l'azione svolta dall'Ufficio per agevolare e affrettare la ricostruzione delle case private, sia a cura diretta del Dipartimento tecnico, sia a mezzo dei consorzi dei danneggiati, o a mezzo delle cooperative di lavoro o di altri enti.

Secondo i dati raccolti dall'Ufficio stesso, ma che non sono completi, e quindi devono ritenersi inferiori al vero, sono circa 21 mila le case riparate o ricostruite, così ripartite: a cura diretta degli stessi interessati 4500; a mezzo di cooperative di lavoro 4800; a mezzo di consorzi fra danneggiati 6400; a cura del Genio militare 2430; a cura diretta del Dipartimento tecnico 2016; a cura della Società ricostruzioni 300.

Se si tien conto che, secondo i calcoli approssimativi fatti, rimarrebbero ancora da riparare o ricostruire circa 4000 case, si vede come la maggior parte del lavoro sia stata oramai compiuta, e di ciò va data la debita lode non solo agli organi tecnici dello Stato, che eseguirono direttamente i lavori, nonchè agli istituti finanziari (fra cui l'Istituto Federale di Venezia, in prima linea, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione e l'Istituto di Credito Fondiario di Gorizia) bensì anche all'Ufficio riparazioni di guerra che promosse, agevolò, instradò tutte le iniziative dirette alle ricostruzioni private.

L'Ufficio ebbe poi cura di stare in continuo contatto, agendo di comune accordo, o aiutandone le iniziative, con l'Istituto Federale di Credito per il risorgimento delle Venezie, per promuovere la più larga concessione delle anticipazioni sui danni di guerra non solo per le ricostruzioni delle case private, ma altresì per agevolare la ripresa dell'attività industriale.

Speciale menzione merita l'azione dell'Ufficio diretta al risorgere delle industrie, e specie delle grandi industrie della regione (quali il Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, gli impianti di Strasio e Podgora della Società del filatoio meccanico di Aidussina, la fabbrica Soda della Società Adria di Monfalcone, le Officine elettriche dell'Isonzo, ecc.). Memorabile il lungo dibattito sorto sulla tesi del diritto delle società industriali ex austriache della Venezia Giulia ad ottenere il risarcimento dei danni di guerra, come veniva proposto dal Commissariato generale civile, dibattito chiusosi con la concessione fatta, almeno alle grandi industrie sopraindicate, di cento milioni sotto forma di mutui di favore, a lunga scadenza e a tasso di interesse moderato.

Non minor cura fu dall'Ufficio dedicata alla ricostituzione del patrimonio boschivo, così gravemente danneggiato sia per l'effetto diretto dei bombardamenti, sia e più per effetto dei tagli irregolari e senza misura operati dagli eserciti belligeranti. L'Ufficio concesse all'uopo larghe anticipazioni di fondi alle commissioni di imboschimento, che hanno provveduto ai lavori di ripristino dei boschi, sotto la vigilanza dell'Ispettorato forestale.

Oltre a ciò, con la diretta azione o sotto il controllo tecnico dell'Ufficio del genio civile per le ricostruzioni di Gorziia, tutte le più importanti opere pubbliche della regione (strade, ponti, municipi, scuole, ospedali, chiese) furono ricostruite o riparate.

Città risorte

Chi avesse percorso negli anni 1919-1920, quello che fu il martoriato campo della guerra, sul Carso o attorno a Gorizia, e più su sino a Tolmino, Plezzo, Tarvisio, chi avesse allora osservato le immense rovine accumulatesi nelle centinaia di paesi che avevano sentito gli effetti della furia devastatrice e percorresse oggi le stesse zone, rimarrebbe ben meravigliato nel confronto, verificando come, salva la presenza di qualche raro rudere qua o là, ogni tracia della guerra sia qui sparita.

Gorizia è risorta più bella di prima, diventando una cittadina modello per la eleganza dei suoi villini, per la pulizia delle strade, per il completo e più perfetto ripristino di tutti i pubblici servizi. Gradisca è del pari completamente ricostruita. Monfalcone, dove maggiori che altrove furono i danni, fra i molti edifici risorti sulle macerie, ha avuto rifabbricato, con criteri del tutto moderni, il grandioso Ospedale intitolato a Vittorio Emanuele III. Trieste e Pola sono state largamente aiutate per le riparazioni straordinarie delle strade. Tutti i ridenti paeselli della regione, dal monte al mare, ed anche i paeselli del desolato Carso, sono risorti, con le loro nitide casette, dai tetti rossi. E le opere più notevoli, che ancora non sono state compiute, sono in via di esecuzione, quali il Duomo di Monfalcone, il Duomo di Gorizia, la Chiesa di Lucinico, il ponte di Villesse, mentre per la Chiesa di Castagnevizza del Carso e per la Casa di ricovero di Gradisca, i lavori già concessi in appalto saranno anche essi fra giorni iniziati.

Si è già detto che anche dopo la soppressione del Commissariato generale civile, lo Ufficio riparazioni dei danni di guerra rimase in vita, annesso alla Prefettura, essendo il Prefetto commissario liquidatore per i danni di guerra degli enti pubblici della Regione Giulia.

L'importante Ufficio continuò pertanto a svolgere la sua attività sotto le direttive del primo Prefetto comm. Crispo Moncada, e poscia del suo successore gr. uff. Moroni.

Essendo stata compiuta, nel periodo di circa un anno, la prescritta istruttoria amministrativa e tecnica delle migliaia di pratiche ancora pendenti, il Prefetto Moroni, appena assunta la carica a Trieste, diede disposizioni perchè il lavoro fosse intensificato, e perchè si iniziassero senza indugio le opere pubbliche o d'interesse pubblico ancora da compiere. Ed egli stesso, recandosi in frequenti visite, alle diverse zone ricostruite, volle personalmente accertarsi di tutto ciò che era stato fatto e di quanto rimaneva ancora da fare, ascoltando spesso dalla viva voce dei sindaci o parroci l'espressione dei loro desideri o dei bisogni delle popolazioni.

Ora si è voluto togliere alle Prefetture di Trento e di Trieste lo speciale servizio, per affidarlo al Commissariato di Treviso.

Il provvedimento si inspira al concetto di concentrare, unificare, in un unico organo il servizio in questione, per le tre Venezie. Ma introdurre modificazioni a tutto l'ingranaggio di un servizio che da anni funzionava, senza dar luogo a seri inconvenienti, e introdurre tali modificazioni proprio quando il servizio volge al suo termine, destò qualche inconveniente, tanto più che il Commissariato di Treviso è troppo lontano dalla zona danneggiata dalla guerra, sia del Trentino che della Venezia Giulia, ed è un po' estraneo ai bisogni e ai problemi delle terre redente.

118 milioni di opere pubbliche

Ad ogni modo ciò che conforta è che, almeno per la Venezia Giulia, l'opera di ricostruzione dei paesi danneggiati dalla guerra, può dirsi ormai compiuta per virtù dell'Ufficio annesso alla R. Prefettura, che (a parte quanto è stato sopra detto per le case private) chiude la sua attività con la seguente situazione di opere pubbliche ricostruite o riparate: 32 acquedotti per lire 1.958.053.—; 28 asili-case di ricovero per lire 927.228.—; 87 canoniche per lire 5.211.691.—; 233 chiese e campanili per lire 21.111.064.—; 103 cimiteri per lire 2 milioni 118.881.—; 114 cisterne, pozzi e abbeveratoi, per lire 1.450.875.—; 16 macelli per lire 894.960.—; 46 municipi per lire 3.964.455.—; 11 ospedali per lire 9 milioni 720.332.—; 42 ponti per lire 3.910.787.—; 204 scuole per lire 16.875.936.—; 87 strade per lire 12.926.641.—; opere pubbliche diverse per lire 35.700.343.—; forniture di mobili per lire 1.190.989.—.

Nel prendere pertanto nota di tali meravigliosi risultati dell'opera generosa del Governo a favore dei paesi e delle popolazioni redente più direttamente colpiti dalla guerra, non possiamo non tributare un sincero e vivo elogio all'Ufficio riparazioni danni di guerra che ora si scioglie, a coloro che lo istituirono e lo diressero, e segnatamente al cav. uff. Carlo Riva, che per tanti anni, con competenza e abnegazione, ne fu dirigente e capo apprezzato e stimato.

Il nuovo direttore provinciale delle poste e telegrafi

E' arrivato a Trieste e ha assunto il suo posto il nuovo direttore delle Poste e Telegrafi, cav. uff. Emilio Lecchi, nominato a sostituire il cav. uff. Serranò, trasferito a Roma.

Il nuovo direttore nell'assumere il servizio, ha rivolto a tutti i reparti e a tutti gli uffici dipendenti il suo saluto con la seguente lettera-circolare:

«Assumo l'ufficio di direttore dei servizi di posta e telegrafo per le province di Trieste, dell'Istria e del Carnaro. Rivolgo un cordiale saluto al personale dipendente e confido nella collaborazione coscienziosa di tutti gli impiegati e agenti di ogni categoria e grado, affinchè i servizi specialmente importanti di questa zona, possano funzionare con soddisfazione del pubblico per le sue giuste esigenze e per gli interessi dell'Amministrazione, secondo le buone tradizioni dell'istituto postale-telegrafico, corrispondendo alle contingenti maggiori necessità del nostro progresso sociale, per cooperare alla grandezza dell'Italia nostra patria gloriosa, ora così energicamente guidata, con fervore di efficace disciplina, in ogni attività, dal Governo Nazionale. Esigo e confido, lo ripeto, che i miei dipendenti facciano rettamente il loro dovere ognuno nelle rispettive attribuzioni con sentimento di solidarietà morale, per corrispondere cordialmente a quel trattamento di serena giustizia senza asprezze, nè debolezze, che io mi propongo di usare con tutti».

La legge sulle cooperative estesa alle N. P.

Abbiamo da Roma, 23:

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che estende alle nuove province le leggi sulle Cooperative.

Nell'anniversario della Marcia su Roma le scuole fanno vacanza. Il Provveditorato agli studi comunica per norma che il 28 corrente, anniversario della Marcia su Roma, gli edifici pubblici dovranno essere imbandierati e illuminati. Gli uffici governativi daranno intera vacanza a tutti i funzionari. Le scuole pubbliche dovranno per quel giorno rimanere chiuse.

Borse di studio dall'Istituto nazionale delle assicurazioni per gli studenti della nostra Università. Nell'ultima seduta del nuovo Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale delle assicurazioni fu deliberato di rinnovare anche per l'anno accademico 1925-26 il concorso per due borse di studio di lire 5000 ciascuna a favore di studenti iscritti al corso speciale di assicurazioni presso la nostra Università. Il bando del concorso è di prossima pubblicazione.

Pellegrinaggio di cavalleggeri a Pozzuolo

Abbiamo da Udine:

Il Consiglio direttivo del gruppo lombardo dell'Associazione dell'arma di cavalleria, ha indetto per la fine del mese, nella ricorrenza cioè del fatto d'arme di Pozzuolo del Friuli, ove ebbero nuova consacrazione di gloria gli stendardi di «Genova» e «Novara», un solenne pellegrinaggio ai sacri luoghi del medio Isonzo e del Carso, ed all'ara dei cavalieri della gloriosa Brigata, che illuminò l'ora tragica e fosca della luce radiosa dell'olocausto.

«I cavalieri augusti — dice l'invito — militanti nell'arma, apprezzando il sentimento che ci spinge umilmente alle sacre are, saranno, in tale occasione, accanto ai cavalieri in congedo, ambito dono di solidarietà spirituale. Rivedremo strade ben note alla cavalleria, battute nel turbine del fosco autunno doloroso, e ripercorse nel radioso novembre del trionfo, sempre con gli stendardi al vento e col cuore al destino, strade sulle quali il galoppo dei nostri cavalli scandiva strofe immortali. Rivedremo luoghi i cui nomi, santificati dall'eroismo più puro, squillano nella storia come canti epici. Ci inginocchieremo dinanzi alle sacre tombe dove dormono nella gloria di Dio e nell'adorazione d'Italia i nostri morti immortali, alla cui voce ritempreremo l'anima. Il Consiglio direttivo del gruppo lombardo lancia ai consoci di Lombardia e, per incarico avutone dalla presidenza generale dell'Associazione dell'arma di cavalleria, ai cavalieri tutti degli altri gruppi regionali, il caldo appello fraterno per questa pietosa adunata al radioso calvario dei nostri Eroi, e confida che alla chiamata risponderà unanime, come sempre, la massa dei cavalieri in congedo».

Il pellegrinaggio si svolgerà nei giorni 30 e 31 ottobre e 1 novembre. L'adunata avrà luogo a Udine nel mattino del giorno 30, in modo che alle 13 possa effettuarsi la partenza per Pozzuolo.

I partecipanti, appena giunti a Udine si presenteranno alla direzione del pellegrinaggio, che prenderà sede presso la stazione ferroviaria, per dichiarare il proprio arrivo e ricevere istruzioni circa l'alloggio, il vettovagliamento e l'adunata generale per l'inizio del pellegrinaggio.

Nei viaggi di andata dalle singole stazioni di partenza a Udine, e di ritorno da Udine alle rispettive residenze, i partecipanti fruiranno della tariffa militare (riduzione 70 per cento), per speciale concessione fatta alla presidenza generale dell'Associazione dell'arma di cavalleria da S. E. il Presidente del Consiglio, su proposta di S. E. il ministro delle Comunicazioni.

Il 30 ottobre sarà dedicato al pellegrinaggio a Pozzuolo, e ritorno a Udine per il pranzo sociale. Nel domani 31, alle 9, partenza con mezzi automobilistici per Plava, Sabotino, Oslavia, Podgora e Gorizia, ove è fissato il pernottamento. Il 1.o novembre, alle 9, partenza da Gorizia per San Michele, Redipuglia, Quota 144, Monfalcone; nel pomeriggio escursione ad Aquileia, visita al camposanto e ritorno a Udine, ove il pellegrinaggio verrà sciolto.

Trieste e la ricostruzione economica della Turchia

nelle interessanti dichiarazioni del delegato commerciale turco Muhtar bey

L'importanza della istituzione a Trieste, da parte del Governo di Angora, della Delegazione commerciale turca per l'Italia, non ha mancato d'esser rilevata nel nostro mondo di affari ed è stata da noi già diffusamente illustrata. I dati che Muhtar bey, il chiarissimo capo della Delegazione ci ha favorito ora nel corso d'una conversazione, confermano nel modo più eloquente l'opportunità della scelta fatta dal Governo della giovane Repubblica, il vantaggio quanto mai notevole che alla nostra città ne è per derivare ed al tempo stesso il rapido, davvero sorprendente sviluppo economico e commerciale della Turchia.

La nuova Turchia

Una delle forme più caratteristiche della radicale evoluzione che la Repubblica Turca sta subendo sotto la provvida e illuminata spinta delle moderne riforme introdotte dal Governo di Kemal pascià, è appunto il vivo impulso dato alla produzione, nel quadro d'una serie di provvedimenti — alcuni dei quali di geniale praticità — intesi a rendere vasti, pratici, diretti i contatti commerciali con il cuore economico dell'Europa.

Scomparso il fez, abolite le capitolazioni, finito il regno dei pascià — oggi il titolo di pascià è riservato esclusivamente ai generali — entrata vittoriosamente e modernamente nella vita persino la donna, la nuova Turchia ha sentito come una delle sue più immediate necessità, quella di stabilire correnti vive e dirette d'intese economiche con i paesi interessati ad suoi commerci. E con quella innovazione ardita e felicissima di Alì Genani bey, l'attivo ministro del Commercio, che già è citata a modello in confronto a vecchie mentalità da ritenersi ormai superate, ha creato le delegazioni commerciali all'estero, staccandole dalle rappresentanze diplomatiche per renderle dipendenti direttamente dal Ministero del Commercio e fissandole, anzichè nelle capitali, nel centro commerciale dei singoli Stati, dove meglio l'opera di esse possa esplicarsi.

La Delegazione commerciale di Trieste si rivela la più importante

Così, le delegazioni commerciali — organi molto più importanti e fattivi che gli uffici normalmente affidati agli addetti commerciali presso le ambasciate e le legazioni — hanno cominciato a funzionare negli ultimi tempi con i più lusinghieri e promettenti risultati.

L'aver istituito la Delegazione commerciale d'Italia a Trieste e l'avervi messo a capo un uomo della competenza e dell'attività di Muhtar bey, dimostra chiaramente quale spirito pratico presieda alla organizzazione dei traffici turchi col nostro Paese. Trieste è legata — da linee di comunicazione marittime e ferroviarie, non meno che da brillantissime tradizioni d'affari — più e meglio di ogni altro porto italiano ai maggiori centri commerciali della Turchia. Inoltre Trieste è lo sbocco di tutto un imponente retroterra col quale il commercio turco ha già notevoli contatti e contatti più estesi intende sviluppare.

Ebbene, la Delegazione di Trieste, che di fatto esiste da poco più di due mesi appena, ha già il vanto d'essere divenuta, quasi di colpo, la più importante fra tutte le rappresentanze analoghe della Turchia all'estero. Risulta infatti che addirittura il 90 per cento delle richieste d'informazioni avanzate dalla Turchia alle sue delegazioni commerciali sparse in Europa ed in America, era diretto a Trieste, mentre il 10 per cento, complessivamente, riguardava le delegazioni di Marsiglia, Londra, New York e così via. Confortante constatazione di fatto alla quale corrisponde il vivo interessamento rivolto dai nostri circoli commerciali alla Delegazione turca che, nell'ospitale sua sede di via Ghega 3, è larga di qualsiasi informazione e di ogni possibile aiuto agli interessati.

L'Italia (Trieste) al primo posto nei traffici di Smirne

Fra le altre interessanti cose detteci da Muhtar bey, nel corso della nostra conversazione, va messo in rilievo quando egli ci ha comunicato circa il movimento commerciale di Smirne nei riguardi dell'Italia ed implicitamente di Trieste.

Secondo un Bollettino speciale di quella Camera di commercio, di recentissima pubblicazione, nel secondo trimestre di quest'anno il valore delle merci importate a Smirne fu di 9.577.748 piastre di fronte a 13.693.112 piastre delle esportazioni, cifre che rivelano una certa diminuzione rispetto al trimestre precedente. Tuttavia i provvedimenti energicamente presi dal Governo per intensificare la produzione e limitare il consumo dei generi di prima necessità d'importazione, hanno già prodotto il loro effetto, tanto che la lira turca, discesa 960 piastre in confronto alla sterlina, è risalita ultimamente a 850 piastre, con tendenza costante al rialzo.

Del resto un segno del miglioramento si ha nelle cifre seguenti: mentre il primo semestre del 1924 s'era avuta un'eccedenza di 5.700.000 piastre circa delle esportazioni sulle importazioni, nel corso del primo semestre di quest'anno l'eccedenza è stata di 20.400.000 di piastre circa, quindi quasi quattro volte l'eccedenza dell'anno scorso.

— Che ne pensano quanti pretendevano che il commercio turco fosse destinato alla rovina, per l'esodo delle altre razze? — chiede Muhtar bey.

— Ma — egli continua — i dati numerici dello stesso bollettino ci rivelano un fatto anche più importante e cioè che, malgrado la lotta dei concorrenti è il commercio italiano quello che occupa il primo posto nei traffici di Smirne ed in quelli turchi in generale. L'Italia vi è infatti rappresentata per un invio di merci diverse del valore di 2.261.104 piastre — il che equivale a un quarto circa delle importazioni complessive a Smirne nel secondo trimestre — di fronte all'Inghilterra che figura con 1.993.576 piastre e alla Francia che viene al terzo posto appena con 979.354 piastre. Anche le esportazioni da Smirne per l'Italia sono superiori a quelle per gli altri paesi: 5.358.770 piastre di materie prime importantissime per l'industria italiana, mentre l'Inghilterra non registra che 1.906.422 piastre, seguita a notevole distanza dalla Germania e dalla Francia.

Dimostrano queste cifre nel modo più eloquente come abbia avuto ragione il Governo di Angora di attribuire la maggiore importanza alla sua Delegazione commerciale in Italia e di stabilirla a Trieste, il cui porto ha certamente la parte maggiore nelle cifre suesposte.

Il prodigioso aumento della produzione cotoniera

Altro elemento notevole della rapida ricostruzione economica della Turchia, che può avere vivo riflesso sui nostri traffici è la produzione del cotone. Il Congresso del cotone, tenutosi alla metà del mese nella città di Adana, sotto la presidenza del ministro del Commercio, ha messo in piena luce il grande sviluppo preso da questa produzione negli ultimi tempi. Benchè altre regioni della Repubblica — e quella di Aidin per eccellenza — siano più note per la qualità e quantità dei cotoni prodotti, le vallate di Adana promettono di divenire il centro massimo della produzione cotoniera per la prodigiosa espansione delle sue piantagioni.

Il Congresso — al quale erano invitati tutti i grandi coltivatori, industriali e negozianti turchi del cotone e per il quale erano stati accordati ribassi ferroviari del 4 per cento — si occupò diffusamente di tutti i problemi interessanti il cotone, ascoltando i rapporti di specialisti, l'esposizione del direttore generale dell'Agricoltura, la relazione del prof. Schmidt sulle culture del cotone in America e in Egitto, assistendo anche alle proiezioni di pellicole sulle culture e l'industria cotoniera, che saranno proiettate in tutti i centri cotonieri della Turchia. La Borsa del cotone di Adana presentò all'esame del Congresso tipi di cotone di qualità commerciali; molte pubblicazioni turche e straniere, modelli di macchine agricole e industriali furono oggetto di attento studio.

La produzione turca del cotone, che l'anno scorso sommava a 20 milioni di chilogrammi, ha già superato quest'anno i 28 milioni e v'ha certezza che, una volta sostituita la mano d'opera con le macchine, essa salirà in brevissimo tempo a 600 milioni di chilogrammi, equivalenti a un valore di 4 milioni di lire italiane: un ottavo circa della produzione mondiale che ammonta a 45-48 milioni di quintali.

L'Italia — osserva Muhtar bey — ha il più grande interesse di seguire questo movimento economico, sia perchè i cotoni turchi sono molto apprezzati dalla sua industria, sia per il forte transito che potrà effettuarsi attraverso il porto di Trieste.

L'anno scorso giungevano a Trieste 28 mila quintali di cotone, corrispondenti ad un ottavo circa della produzione turca. Quest'anno, per il solo mese di settembre, si sono calcolati 7000 quintali di cotone, ciò che è anche dovuto al sistema di restituzione di parte del prezzo di trasporto, adottato dal Lloyd Triestino e dalla Società Tripcovich.

Studenti turchi alla nostra Università?

C'è un altro lato ancora per noi interessantissimo nel quadro dell'attività della Delegazione commerciale turca di Trieste e cioè la probabilità che studenti turchi sieno avviati alla nostra R. Università degli studi economici e commerciali, che è fra tutte la più indicata ad accogliere i giovani dell'Oriente desiderosi di perfezionarsi e laurearsi in Italia. E' noto con che brillante risultato gli studenti polacchi, jugoslavi e rumeni frequentano la nostra Università. Ora l'iscrizione ad essa di studenti turchi costituirebbe un avvenimento di alto significato morale per il nostro massimo istituto e corrisponderebbe nel modo più felice a quella tendenza che oggi prende piede in Turchia, di far preparare all'estero, nelle Università, nelle banche, nelle imprese industriali e commerciali i giovani che in non lontano avvenire saranno chiamati a dirigere la vita economica della Repubblica animata da un così ardente palpito di rinnovamento e di progresso.

Nell'interesse dei rapporti sempre più stretti che, attraverso all'opera proficua della Delegazione commerciale turca, dovranno legare l'Italia e in particolare il nostro emporio alla Turchia, ci auguriamo fervidamente che la bella iniziativa non tardi a tradursi nella più simpatica realtà.

Visita della Commissione mercati della pesca alle fabbriche di Isola e di Capodistria

La Commissione mercati della pesca, presieduta dall'illustre comm. Besana, per iniziativa del cav. uff. Andrea Davanzo, dopo aver visitate le valli di pesca a Chioggia e a Venezia, e i mercati di pesce in quella città e a Trieste, è passata a visitare le fabbriche per la conservazione del pesce a Isola d'Istria e a Capodistria. Componevano la Commissione, oltre all'illustre ispettore generale per la pesca comm. Brunelli, i signori dott. conte Ferraris Ravagnan, e comm. Pardo di Venezia, accompagnati nella visita alle fabbriche istriane dal comm. Sanguinetti, presidente della Federazione industriale di Trieste, dal prof. Valle, benemerito segretario della Società di pesca e direttore del Museo di pesca a Trieste, dal cav. cap. Manincor, tanto apprezzato ispettore della Capitaneria di porto a Trieste.

Raggiunta Isola, la Commissione, guidata dallo stesso comm. Sanguinetti, visitò i suoi importanti impianti, dove al vero e proprio lavoro della conservazione del pesce, si aggiunge quella dell'estratto di carne Arrigoni e delle altre conserve alimentari. Passò quindi alla fabbrica centrale della sezione speciale adriatica per la lavorazione del pesce della Torrigiani, dove venne accolta dal direttore tecnico Augusto Bortoli, che le fu guida nei vari reparti, tutti all'altezza dell'importante industria. Prima di lasciare la città, la Commissione volle vedere l'antica fabbrica della Società generale francese, dove a illustrarne gli impianti si prestò il gerente sig. Tito Degrassi.

La Commissione è rimasta veramente impressionata dalla grandiosità di organizzazione per il lavoro del pesce conservato di queste tre fabbriche, per cui ben a ragione la fiorente cittadella venne chiamata dal Caprin «isola dei pescatori».

La Commissione si recò quindi a Capodistria, per formarsi un concetto della giovane iniziativa che seppe ricostruire a Capodistria una fabbrica per la conservazione del pesce al posto del vecchio stabilimento Depangher, che durante la guerra venne modificato per allestimento di materiale bellico. Venne ricevuta dai gerenti della Società adriatica lavorazioni alimentari, signori Antonio Apollonio e cav. Giuseppe Cobol, nella sezione per la lavorazione del pesce salato, per passare a quella per la lavorazione del pesce fresco, provvisoriamente organizzata in un ex magazzino sali, in porto Sant'Andrea, centro peschereccio della città. Anche qui la Commissione espresse la sua viva compiacenza per la coraggiosa fattività di intenti.

Accompagnata dal sindaco della città, cav. uff. Piero de Manzini, dall'arch. Giovanni de Madonizza e dai signori Stradi, proprietari e organizzatori della peschiera di Semedella, la Commissione si soffermò a visitare tale peschiera, incuorando i proprietari, che appartengono alla grande famiglia dei pescatori, a perseverare nella impresa.

Al pranzo, il quale non fu altro che un assaggio dei prodotti della pesca variamente preparati e lavorati, offerto con semplice cordialità istriana dalla Società adriatica lavorazioni alimentari di Capodistria, il gerente cav. Cobol porse ai convenuti un cordiale saluto, ringraziando specialmente il cav. uff. Davanzo, che con disinteressato sentimento di istriano, da tempo è l'autorevole assertore delle necessità pescherecce della provincia, e conchiudendo col brindare alla sorte felice dei pescatori, il che significa il saluto e l'evviva più cordiale per la Commissione. Gli risposero il cav. uff. Davanzo, con argomentazioni di ordine tecnico di grande valore, e il comm. Brunelli, che illustrò tutte le benemerenze del Governo nazionale nell'importante campo dell'industria della pesca, per cui si va dal trattato di Brioni alle convenzioni commerciali attraverso una trafila di provvedimenti, a cui certo l'industria della pesca e quelle affini devono l'attuale loro potente risveglio. Conchiuse col mettere in rilievo le moltissime reali benemerenze anche in questo campo di S. E. l'on. Banelli, al quale dai convenuti, in mezzo a scroscianti applausi, venne inviato il seguente telegramma a firma del comm. Besana: «Commissione mercati pesca, chiudendo suoi studi patria Nazario Sauro, circondata fraternità istriana grande e piccola industria peschereccia, presente l'eroico sindaco nobile città, proponente comm. Brunelli, ricorda in V. E. valido sostenitore iniziative sviluppo pesca nazionale».

Prima di lasciare la città, la Commissione espresse al sindaco il desiderio di visitare il civico Museo di storia e arte, dove ammirò le preziose raccolte, sostando specialmente nella sala dedicata a Nazario Sauro e agli altri volontari di guerra. Rese infine omaggio alla casa di Nazario Sauro, soffermandosi a lungo in mezzo ai pescatori di quel rione, i quali espressero alcuni desiderata, specialmente per quanto riguarda l'ampliamento del porto di Santo Andrea, recentemente riparato, ma ancora danneggiato dai marosi, per cui le grandi barche da pesca si trovano ammassate e sempre malsicure.

I delegati dell'armamento in seno ai Magazzini Generali. Il Consiglio direttivo della Federazione armatori italiani dell'Adriatico ha nominato i signori comm. dott. Alberto Moscheni e gr. uff. Giulio Ucelli a rappresentanti della Federazione stessa in seno al Consiglio di amministrazione della costituenda azienda Magazzini Generali di Trieste, e il comm. Ettore Pollich a delegato dell'armamento nella Giunta consultiva dei traffici.

Una rappresentazione pro Congregazione di carità. La rappresentazione cinematografica all'Excelsior con la film «Scharamouche» a totale beneficio della Congregazione di carità, che fu rimandata sabato scorso, si terrà stasera alle 21.

Concorso per laureati in agraria e scienze naturali. E' bandito un concorso per titoli e per esami fra cittadini italiani laureati in agraria e scienze naturali per il conferimento di tre posti nel grado iniziale del ruolo tecnico centrale dell'Agricoltura (ispettore aggiunto). Le relative istanze dovranno pervenire al Ministero dell'Economia Nazionale entro il 15 novembre p. v. Per notizie più estese rivolgersi alla Prefettura (stanza 36).

Una messa di suffragio. Oggi alle 9, in occasione del trigesimo della morte del compianto comm. Diodato Tripcovich, nella chiesa di S. Antonio Nuovo sarà celebrata una solenne messa funebre. Siederà all'organo il maestro Curellich.

Musica sacra a S. Giusto. Domani alle 10, durante il rito della messa, il maestro Gastone Zuccoli eseguirà all'organo un Preludio in sol min. di Bach, un'«Ave Maria» di Reger ed ancora un Preludio e fuga in la magg. del grande Sebastiano. Il coro della cappella, diretto dal chiaro maestro Painich, farà udire una Messa a quattro voci dispari del Goller, fecondo scrittore di musica sacra.

Per i visitatori dell'Ospizio marino di Valle d'Oltra e Sanatorio d'Ancarano. Da domenica prossima fino a nuovo avviso la partenza del vaporino della Capodistriana, con toccata all'Ospizio, si effettuerà alle 14.30 anzichè alle 15. Per il ritorno i visitatori potranno servirsi della corsa delle 17 da Capodistria che toccherà l'Ospizio, mentre la seconda corsa delle 19 andrà a cadere. In quella vece gli eventuali ritardatari potranno usufruire della toccata dall'Ospizio per Capodistria alle 18.35 in coincidenza con la partenza da Capodistria per Trieste alle 19.5; il trasbordo sarà gratuito.

e centinaia di migliaia di vasetti venduti costantemente in Italia e all'Estero, attestano la buona qualità dell'Arrigoni.

L'estratto che da veramente sapore e sostanza alle vostre minestre

ARRIGONI
VERO ESTRATTO CARNE

L. Repich - G. Fürst

Si assumono impianti di FRIGORIFERI, CALORIFERI E SANITARI - LAVORI NAVALI DA BANDAIO ED INSTALLAZIONI D'ACQUA E GAS

Preventivi a richiesta

TRIESTE

PIAZZA SANSOVINO N. 5 - Tel. 5-96

Il "PROTON"

fa realmente bene ai bambini gracili, pallidi, poco sviluppati, deperiti.

Il "PROTON"

dà appetito, forza, roseo colorito, aumento di peso, benessere generale.

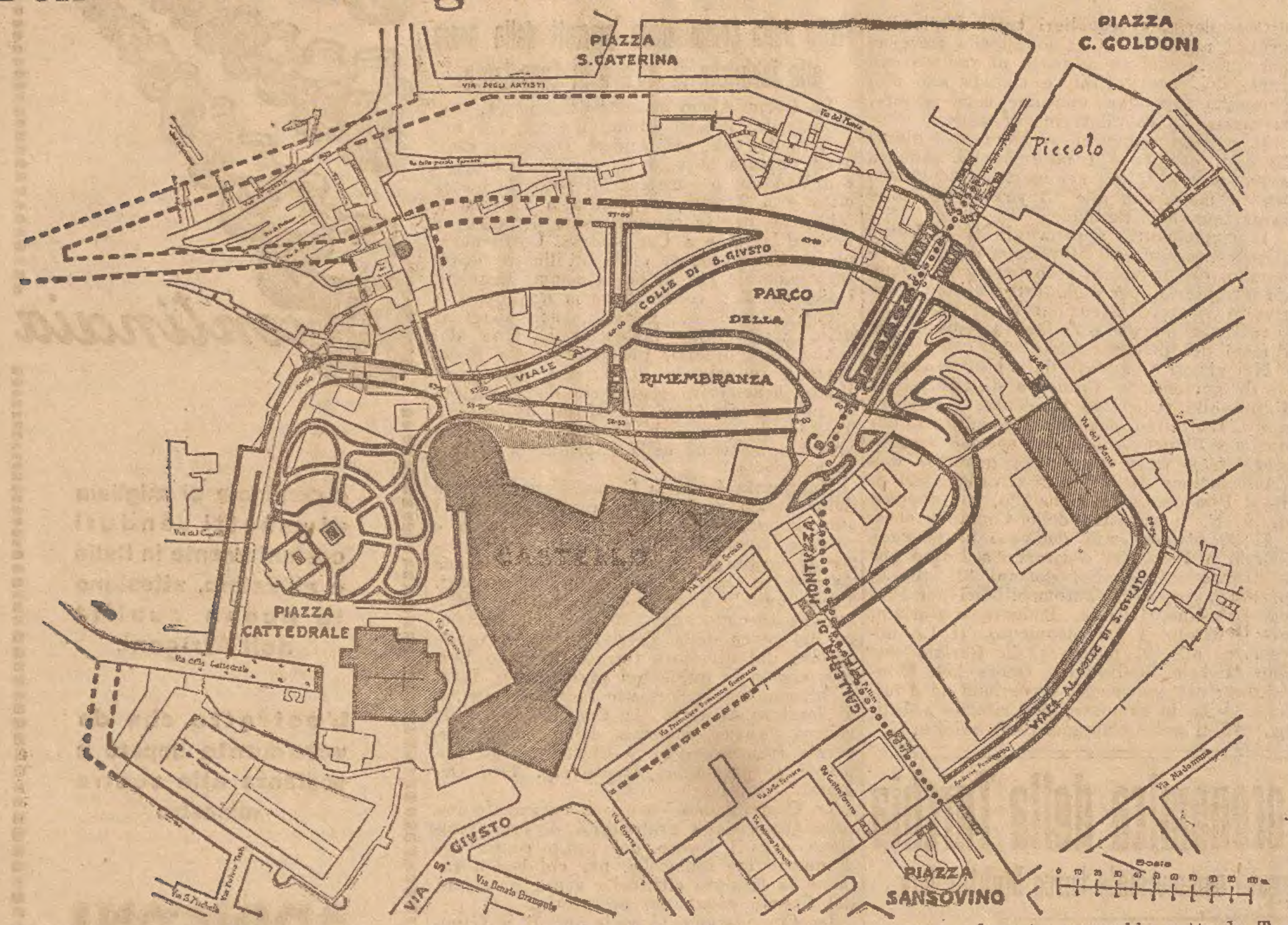
Il "PROTON"

è un liquido gustoso e facilmente digeribile.

I-32

TAMARINDO
Carlo Erba - Milano

Schizzo della regolazione del colle di S. Giusto



La relazione della Giunta intorno al progetto è nota ai lettori perchè precedentemente pubblicata nel *Piccolo della Sera*. Il progetto è stato approvato all'unanimità dal Consiglio comunale nella sua ultima tornata.

Come risulta dallo schizzo, con l'attuazione del progetto in discorso, il colle di S. Giusto sarà percorso dalle seguenti strade carrozzabili:

1) L'attuale strada da via S. Giusto fra la Cattedrale e il Castello.

2) La via S. Giusto attraverso l'attuale via Domenico Guerrazzi, allargata e corretta.

3) La strada che si vuole costruire subito da piazza Sansovino, sopra lo sbocco della galleria di Montuzza, per l'androna della Fornace e per la via del Monte, lungo la chiesa dei Cappuccini.

4) Da piazza S. Caterina per la via degli Artisti e la via di Donota; girando da ponente a levante passerebbe sotto la Tor Cucherna e si unirebbe alla strada precedente presso il Parco della Rimembranza.

5) Da via S. Michele per la via Fulvio Testi e la via della Cattedrale.

L'area comunale sotto il Castello presso la piazza della Cattedrale è destinata a giardino col monumento ai caduti in guerra, di cui però non è decisa ancora la sistemazione definitiva insieme a quella del giardino.

Il secondo gruppo d'edifici sull'isola Chiozza

Una creazione tutta nuova a Trieste

Questa sera, con l'inaugurazione del Cinematografo «Excelsior», si dà il saluto della costruzione compiuta al secondo gruppo di edifici eretto sui terreni dell'Isola Chiozza. Mentre la vecchia casa domenicale dei Portici sta scomparendo sotto il piccone per rinnovellarsi tra breve in un suntuoso edificio, che l'architetto Giorgio Polli va preparando insieme col figlio, sono state ormai inalzate le costruzioni sulla rimanente area: e quel programma edilizio che le Assicurazioni Generali si proponevano di svolgere fin dalla vigilia della guerra, e che parve così remoto ai primi anni dopo la guerra stessa, si può dire ormai portato a una quasi completa attuazione.

E già è possibile abbracciarne l'insieme, e prevederne gli effetti su tutto quel rione attiguo della città, che i nostri vecchi avevano concepito molto umilmente ed oggi invece porta già il contrassegno fatale dell'ampiezza e signorilità di costruzioni propria ai quartieri centrali delle grandi città moderne. Via Giusto Muratti è una via tutta nuova, e si può dire che soltanto adesso, tolte le impalcature e i tavolati delle fabbriche, incominci a fungere con pienezza di vita; ma chi riconosce più quella d'un tempo anche nella imboccatura della vecchia via Chiozza? L'allargamento ne ha raddoppiato il respiro; gli edifici nuovi vi hanno messo l'accento imperioso delle loro fronti; e tutt'a un tratto, anche nelle parti non rifabbricate, sono sbocciati i negozi fulgenti, si sono accesi i colori ed i lumi delle vetrine, si è avvivata la policromia delle insegne con le loro lumeggiature d'oro. Quante novità, e dite pure quanto lavoro! Abbiamo un episodio magnifico di rinnovamento edilizio, che non si conclude in se stesso, ma s'apre necessariamente alla prospettiva di altri rinnovamenti, di altro lavoro, che muteranno a poco a poco la fisonomia di tutto il quartiere fra le prime laterali del viale XX Settembre.

Un edificio fantasioso

Ma senza perseguire questa concezione di futuri sviluppi (che d'altronde sono nella logica delle cose, e già paiono vivi), fermiamoci al gruppo di edifici che oggi s'inaugura, iniziato non più lontano che il giugno 1924 e portato a compimento, con una breve interruzione, in sedici mesi. Lo possiamo considerare a prima vista tanto come un edificio solo, quanto come tre edifici che abbiano fra loro un vincolo armonico corrispondente all'unità d'organismo della loro interna distribuzione. Si tratta in realtà di un edificio a tre corpi: la parte centrale più lunga e più bassa, dalla forma di padiglione; ai due lati il sopraelevarsi di due poderose e torreggianti moli, che girano in curva le loro testate, l'una verso il viale XX Settembre, l'altra verso via Chiozza. Una gradevole architettura nello stile Luigi XVI, in cui si palesa il sicuro disporre dell'architetto Giorgio Polli e lo studio appassionato di questo stile che distingue l'architetto Carlo Polli, suo figlio, presenta una felice fantasiosità la lunga linea della fronte verso la strada, accentuandola con dignità e con vigore nelle due moli di fianco per l'intervento delle alte colonne, dell'arioso poggiuolo che gira con la facciata e delle eleganti pensiline di bronzo.

L'edificio è una cosa tutta nuova per Trieste, in quanto, benchè non vi manchino gli appartamenti, esso è concepito come uno di quei palazzi da spettacoli, da feste e da svaghi che le grandi città moderne tutte posseggono e che la nostra in questa forma integrale non possedeva ancora. Il corpo centrale, e per così dire il nucleo del nuovo palazzo, è una vastissima sala da teatro cinematografico; ma intorno ad essa, su tre piani, sono disposti con inusitato lusso di spazi sale destinate a caffè, a ristoratore, a feste da ballo, vestiboli, ambulatoi, scalee, nei quali, per la loro larghezza, può circolare una folla. Quello che nella visita dell'edificio colpisce di meraviglia è la generosa cubatura di tutto, l'ariosità delle prospettive interne, la liberalità con cui si è abbondato in quello che da molti anni, nelle nuove costruzioni, eravamo abituati a vedere trattato con circospetta parsimonia: lo spazio. Il palazzo è creato per una folla che si muova in ogni senso, che circoli, che danzi, che voglia godere dall'alto e dal basso il proprio spettacolo, che ascenda e discenda senza urtarsi, distribuendosi fra il cinematografo, il caffè, il ristoratore, le sale da ballo.

Già all'entrare dal viale XX Settembre, si ha l'impressione di larghezza nel vestibolo che sarà quello del Cinematografo «Excelsior» e dove ieri si stava allestendo il lungo banco marmoreo del bar. Superata la cancellata degli sportelli, si accede a un secondo atrio ugualmente spazioso, che ai lati ha le cabine dell'ascensore per chi voglia salire con quel mezzo ai posti di galleria, e nel fondo la grande scala centrale ricca di marmi e di un decorativo parapetto in metalli. Gli ambienti sono decorati, con motivi leggiadri, in quello stile del tardo Settecento che si ritroverà poi in tutte le pareti dell'edificio; e l'unità stilistica s'integra con l'unità di tono, giacchè il bianco nettamente domina, anzi assolutamente predomina, benchè nei piani superiori vi sieno sale tappezzate con più ricche armonie di colori.

Il teatro e le sale

Tutto il progetto del teatro *cinematografico* è dovuto a un *intelligentissimo* tecnico di Torino, l'ing. Guglielmo Olivetti. La sala sorprendente per le proporzioni: lunghezza, larghezza, altezza insolite. 32 metri per 19, e un'altezza di 15. Questo vaso capace, che non manca di un senso d'armonia, è tagliato a mezz'aria dalla immensa balconata in cemento armato che porta le gallerie, con le sue ardimentose travate di 19 metri. E' una delle opere più magistrali compiute dagli ingegneri Gairinger e C., che progettarono ed eseguirono tutte le importantissime opere di cemento armato che entrano nell'edificio e fanno parte della sua struttura essenziale.

La sala mette per tre uscite sulla via Giusto Muratti, ed è provveduta di un impianto grandioso di ventilazione meccanica, così ben disposto da trovarvi perfino effetti di decorazione. Quelli ad esempio degli specchietti policromi che formano fregio intorno al soffitto, composti in realtà di juta variopinta che permette il passaggio dell'aria. Di buon effetto è anche l'arcoscenico, concepito con giusta sobrietà di ornamentazione.

Le scale che portano alla maestosa galleria sono insegnosamente costrutte in modo che il pubblico che sale è sempre separato dal pubblico che sfolla, non lo incontra mai e non lo vede nemmeno. Al primo ripiano della balconata corrisponde nell'edificio un ammezzato (di buona altezza anche questo), con un «foyer» centrale, con ampi ambulatoi dove il pubblico può trattenersi e passeggiare, con una grande sala oblunga destinata al caffè. Dal «foyer», la scala porta al piano superiore, dove si trovano le porte di accesso agli alti posti della galleria. E qui abbiamo una splendida fuga di sale da ballo, eleganti e festose, abbaglianti di luce, per le grandi bocce elettriche che si moltiplicano sul soffitto, per i lampadari di vetro veneziano che ne pendono armoniosamente. E dalla opposta parte si sprofonda la lunga sala destinata al ristoratore, perfettamente separata dalle cucine collocate in fondo e occupanti coi loro annessi e connessi un intero appartamento.

E' un palazzo di fate, nel senso che la vita moderna lo intende; e tutte le cose sembrano voler assecondare la fantasia a raffigurarsi le splendide feste, le notti allegre di carnovale, i movimenti vorticosi di folla elegante che faranno turbinare la vita in questi spazi fastosi. L'aver costruito un siffatto palazzo, l'aver incontrato col proprio pensiero il pensiero coraggioso della casa Pittaluga, assuntrice del Cinematografo, attesta già una visione di ottimismo nell'avvenire della città, nella potenza delle sue correnti animatrici. Trieste vi è già veduta con previsione sicura nelle sue proporzioni di domani, più ricca e più grande.

E non sarebbe esso, nel senso moderno della parola, un palazzo di fate, se non avesse la sua perfetta attrezzatura meccanica, la magia dei mobili nervi che si diramano invisibili per ogni dove e rendono istantanei tutti i servizi. L'impianto del Cinematografo è uno dei più moderni che esistano, e per la prima volta si è adottata nella nostra città una cabina di proiezioni dal basso. Si discende in essa passando per la centrale elettrica, che è per conto suo un piccolo capolavoro di praticità creato dagli ingegneri Derossi e C. di Torino, gli inventori dell'originale sistema di tabelle luminose col quale il pubblico si orienta in tutte le parti dell'edificio. La centrale elettrica è di tal forza da garantire per lunghe ore contro ogni possibile interruzione di luce, e da essa si manovra tutta la complessa rete delle funzioni meccaniche raccolte nell'edificio.

Autori e collaboratori

Le Assicurazioni Generali, come abbiamo detto, hanno affidato ai due ingegneri Giorgio e Carlo Polli la creazione anche di quest'opera magnifica dell'edilizia cittadina dovuta alla iniziativa della potente Compagnia. I due artisti, dai quali ha ricevuto la sua fisonomia e il suo carattere tutta la nuova isola Chiozza, hanno avuto a collaboratori gli ingegneri Antonio Ritossa e Vittorio Feghiz. La costruzione dell'edificio, di struttura così inconsueta, complessa e in molti tratti piena d'ardimento, fu affidata all'impresa degli ingegneri Buttoraz e Ziffer. Già abbiamo detto della parte eminente che ebbe la ditta Gairinger e Co., esecutrice delle opere in cemento armato, e dei meriti dell'ing. Olivetti da Torino, ideatore di tutto il teatro.

Ma in una costruzione di questa natura, più che in ogni altra, v'è largo campo di applicazione e di lavoro originale per le più diverse tecniche. I lavori di decorazione a stucco sono in tutto l'edificio una delle parti più vive: e vi si adoperarono le ditte ing. Vittadini, Serravalli, e Levitz e Crovatin. Terrazzi e pietre artificiali furono forniti dal Serravalli; i lavori di falegnameria andarono divisi tra G. Frandolin e Fumis e Paulin; le bellissime cose di ferro battuto vengono dalla ditta Magro e Mencacci, degne rappresentanti dell'industria udinese; le opere fabbrili dai signori Pitt e Sulligoi; i completamenti in ottone dal Fumis. Il vario e dovizioso corredo dei lavori in marmo fu assunto da V. Lupieri, dalla Società commercio marmi (che fece il banco del bar nel vestibolo), da Pissek e Buttazzoni, dal Crucìatti. Tutto il lavoro di pittura decorativa uscì dalle mani del cav. Magliaretta, del Buri, del Candellari. Le tappezzerie sono della casa R. Novak, i vetri e cristalli della ditta Zennaro e Gentilli, gli specchi del Revel; i particolari in linoleum della Società italiana Linoleum e di R. Haas.

Per quanto riguarda l'attrezzatura del teatro e gli impianti meccanici, già abbiamo menzionato la Società Derossi e C. di Torino, che provvide ai servizi elettrici, al sistema di ventilazione, alle insegne luminose. Gli ascensori vengono dalla ditta Stiegler; il riscaldamento centrale dalla Società italiana forniture e impianti tecnici e dall'ing. U. Macerata; le installazioni d'acqua dalla ditta Rupnik e Mauro; l'attrezzatura del palcoscenico dal Vidali, la parte scenografica dal Rossi, il sistema di pulitura dal Toresella. Crediamo che di tutti sia stata fatta menzione. Ma l'enumerazione così copiosa dei nomi basta a far intendere quanto lavoro, quante nobili forze intelligenti e laboriose impegnate, accompagnino l'inalzarsi di uno di questi favolosi edifici moderni, le cui sole proporzioni, cento anni addietro, avrebbero soverchiato non solo le città, ma anche l'imaginazione dei cittadini.

Contro le lotterie straniere. La locale Intendenza di Finanza ha inviato a tutti i sindaci della provincia la seguente circolare:

«Prego di portare a conoscenza dei suoi amministrati che la legge sul lotto pubblico, oltre a vietare in modo assoluto i lotti clandestini (comprese le riffe, il numeretto, ecc.) esercitati in qualunque modo e sotto qualsiasi denominazione di giuoco, con l'art. 71 del T. U. 29 luglio 1925, N. 1456, che riproduce integralmente l'art. 70 del precedente T. U. 19 marzo 1908, N. 152, proibisce altresì la vendita, la distribuzione e l'acquisto nel Regno di biglietti di lotterie straniere o di titoli d'imprestito stranieri a premi, nonchè di raccogliere sottoscrizioni per tali lotterie e imprestiti o di parteciparvi in qualsiasi maniera, sanzionando per i contravventori gravi multe o finanche la pena di detenzione fino a sei mesi. Nè potranno i cittadini addurre la ignoranza della legge, perchè questa fu estesa e pubblicata già da tempo (R. D. 11 gennaio 1923 N. 114), mentre le loro inclinazioni al giuoco sulla sorte possono trovare legale esplicazione presso i banchi lotto per la raccolta dei giuochi sul lotto pubblico, dei quali è ormai disposta l'istituzione in tutti i principali centri dei nuovi territori.»

Fra auto e bicicletta nella galleria

Ieri alle 18, il meccanico A. Ruggeri, di 21 anni, abitante in androna della Scala n. 4, imboccava in bicicletta la galleria di Montuzza diretto in piazza Goldoni. Giunto a metà della galleria, il giovane non si avvide che un'automobile, scansati due carri, era capitata a chiudergli quasi del tutto il passaggio. Rimaneva tuttavia uno spazio di due metri tra il marciapiedi e l'autovettura, ma lo «chauffeur» previdente, per evitare un possibile investimento fermò il veicolo. Il ciclista però non ebbe eguale prontezza e messo nell'imbarazzo proseguì la sua corsa in modo da andar proprio incontro all'automobile. Finì per urtare contro uno dei parafanghi e andò a gambe levate. Lo «chauffeur» fu sollecito a scendere e a soccorrere il Ruggeri, che egli, poi, adagiò nella propria vettura con la quale lo trasportò all'ospedale Regina Elena. Fu però accertato colà, dal sanitario di ispezione, che il ciclista non aveva riportato lesioni gravi: abrasioni cutanee alle regione scapolare destra, alla coscia e al ginocchio sinistro. Il Ruggeri, avute le medicazioni del caso, fu giudicato guaribile in due giorni.

I quotidiani infortuni sul lavoro

Ieri mattina il minatore Andrea Cobar, di 44 anni, abitante a Sesana n. 94, occupato assieme ad altri alla costruzione della nuova strada sopra Grignano, lavorava sopra un macigno, allorchè perdette l'equilibrio e cadde da circa tre metri di altezza.

Intorno al poveretto, che aveva riportate alcune ferite lacero-contuse al vertice del capo, si fecero subito i compagni che gli praticarono una fasciatura alla meglio e cercarono di farlo rinvenire. Ripresi i sensi, il Cobar si rimise al lavoro, ma dopo due ore provò forti dolori al capo e smarrì i sensi. Questa volta i compagni compresero che le condizioni del poveretto erano alquanto gravi e adagiatolo su una barella lo trasportarono a Miramar da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Sul posto accorse il dott. Ferra, il quale riscontrò al Cobar anche sintomi di commozione cerebrale per cui dopo le prime medicazioni lo fece trasportare all'ospedale.

— Il manovale Andrea Cristallo, di 22 anni, lavorava ieri mattina alle nuove costruzioni edilizie a S. Andrea, ma improvvisamente fu raggiunto da un carro carico di materiali, investito e gettato a terra. Gli furono subito attorno alcuni compagni i quali vedendolo sofferente lo trasportarono all'ospedale civico. Riscontrategli contusioni ed escoriazioni al piede e la frattura dell'osso tibiale sinistro, il sanitario di turno lo giudicò guaribile in quindici giorni e dopo le prime medicazioni, lo fece accogliere nel reparto di turno.

— Una terza disgrazia sul lavoro toccò al pittore Carlo Metlicovitz, di 62 anni, abitante in Gretta di sopra. Accidentalmente ieri mattina mandò in pezzi una lastra in modo da riportare alcune ferite alla mano e al capo.

Dovette recarsi alla Guardia medica e dopo le medicazioni necessarie rincasò.

— Allo Stabilimento tecnico triestino di S. Andrea, il bracciante Mirco Laurencich, di 19 anni, abitante in via Rigutti n. 33, ieri verso le 18, mentre attendeva al suo lavoro, fu ustionato gravemente al piede sinistro da uno spruzzo di ghisa fuso. Soccorso dapprima dai suoi compagni di lavoro, ebbe successivamente le medicazioni di urgenza dal sanitario della Guardia medica accorso e quindi con l'autolettiga fu trasportato all'ospedale Regina Elena e colà accolto nel reparto dermatologico.

I drammi della neurastenia

Pietro S., di 41 anni, abitante in via Pietro Nobile, soffre da molto tempo di nevrastenia e già più volte ha tentato di togliersi a quel tormento cercando di troncare violentemente la sua esistenza, ma ogni volta i famigliari sono riusciti a intervenire in tempo e a impedirgli di compiere il divisamento disperato.

Ieri alle 15.30, il S. ritentò di porre in effetto il suo proposito e presa una boccetta di acido muriatico cercò di trangugiarne il contenuto. Ma in quel momento giunse la moglie di lui che, intuita la triste verità, si affrettò a strappargli di mano la fiala.

Le grida della donna misero sossopra la casa e fecero accorrere i vicini, qualcuno dei quali, tagliando corto a ogni commento, preferì recarsi ad un vicino posto telefonico e avvertire la Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno, il quale rilevò che tranne alcune leggere ustioni, il S. non aveva altro, non essendo riuscito a ingerire neppure una goccia del corrosivo. Dopo avergli praticata una iniezione di apomorfina, il medico lo lasciò alle cure dei suoi.

Recita al teatro del C. N. T. Domani, alle 17, la compagnia filodrammatica dell'Unione ginnastica goriziana, diretta dalla signora Eugenia Budau - *Doria*, darà al teatro del Cantiere navale triestino di Monfalcone una rappresentazione a favore della Congregazione di carità di Monfalcone, con i lavori «Il biricchino di Parigi» e «A piccola velocità». L'orchestrina del Circolo amici della musica (C. N. T.) eseguirà durante gli intervalli alcuni brani musicali. L'attraente programma, la valentia degli esecutori e lo scopo benefico richiameranno certo folto pubblico allo spettacolo.

La serietà della data di estrazione

La data del **12 Novembre 1925** della Tombola a favore dell'*Ospizio Marino Vannicola di Offida* garantiamo nel modo il più assoluto, *è seria* ed in quel giorno avrà luogo immancabilmente *in Roma* l'estrazione dei numeri della predetta **Tombola con premi tutti in contanti per L. 475.000.**

Il primo premio è della rilevante somma di L. **200.000** e può essere guadagnato con la piccola spesa di Due Lire. Vi sono altri premi sempre di somme importanti oltre la Cinquina di L. **55.000** ed il premio di ripartizione di L. **100.000.**

La Commissione Esecutiva in Roma, trasferitasi da Via Aracoeli 3, a Piazza del Gesù 48, dà affidamento sicuro per il pubblico che può essere tranquillo della ormai nota serietà di quanto pubblica la Commissione stessa.

Ogni cartella costa lire due e contiene 10 caselle per poter scrivere a propria volontà 10 numeri, uno diverso dall'altro, e compreso dall'1 al 90 od anche con i numeri già stampigliati o scritti. Si trovano in vendita sia le cartelle come le vere Buste della Fortuna dagli incaricati che tengono esposto l'avviso della **Tombola, pro Ospizio Marino di Offida.**

Influenza
Raffreddori
Nevralgie
ECC:
sono immediatamente combattuti con qualche compresse di
RHODINE
"Usines du Rhône"
1 A 8 COMPRESSE OGNI 24 ORE
In tutte le Farmacie.

Impermeabili da 68 lire in poi

La fabbrica Vienne — **Giacomo Mayer, Udine**, via Aquileia 14 (casa propria), assume ordinazioni su misura, come pure riparazioni a prezzi di fabbrica.

Premiata all'Esposizione di Caccia di Gorizia 1925.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DAI MEDICI

GRAN CINEMA ITALIA
OGGI PREMIÈRE DI
Donna Frivola
(Frou-Frou)
Il programma forte il lavoro di lusso la tragedia intima
tratta dal celebre romanzo di Meilhac e Halevy «FROU-FROU» (Donna Frivola)
GRANDE INTERESSE MONDANO!
Principia alle ore 16, con ultima alle ore 22 precise

OGGI APERTURA
DELLA NUOVA FILIALE
Calzoleria RANZINI
IN
via Muratti, 6
OVE IL PUBBLICO POTRA' AMMIRARE TUTTE
LE ULTIME CREAZIONI

BANCA NAZIONALE DI CREDITO
Società Anonima, Capitale sociale L. 300.000.000. Versato L. 275.000.000 - Riserva ordinaria L. 20.000.000
Sede sociale e Direzione centrale: MILANO

FILIALI: Acqui - Alessandria - Ancona - Aquila - Asti - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Canto - Carrara - Caserta - Catania - Como - Cuneo - Domodossola - Ferrara - Firenze - Fiume - Gallarate - Genova - Lecce - Legnano - Livorno - Lucca - Mantova - Messina - Milano - Monza - Napoli - Novi Ligure - Padova - Palermo - Parma - Piacenza - Pinerolo - Pisa - Pistoia - Prato (Toscana) - Rimini - Roma - Roma Succursale (Piazza di Spagna) - Rovigo - Sanremo - Saronno - Seregno - Spezia - Torino - Treviso - Trieste - Udine - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Vicenza

BANCHE AFFILIATE:
ITALIAN DISCOUNT & TRUST COMPANY, New York — BANQUE ITALO FRANÇAISE DE CREDIT, Parigi, Marsiglia, Tunisi — BANCO ITALO-EGIZIANO, Alessandria, Benha, Beni-Mazar, Beni-Suef, Cairo, Fayum, Mansura, Minieh, Mit-Ghamr, Porto-Said, Tantah — BANCA DALMATA DI SCONTO, Zara, Sebenico — BANCA COLONIALE DI CREDITO, Asmara, Massaua

Situazione generale dei conti al 30 settembre 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Azioni . . . . . L.	25.000.000.—	Capitale sociale . . . . . L.	300.000.000.—
Cassa e fondi presso Istituti di Emissione . . . . »	73.116.510.19	Riserva ordinaria . . . . »	20.000.000.—
Fondi presso altre Banche del Regno e dell'Estero . . . »	177.852.464.02	Azionisti conto dividendo . . »	2.273.079.90
Portafoglio e Buoni del Tesoro »	776.302.070.81	Depositi fiduciari . . . »	118.066.304.93
Portafoglio incasso . . . . »	110.095.588.12	Correntisti - saldi creditori »	1.176.602.243.52
Titoli di proprietà . . . . »	151.635.696.30	Cedenti effetti all'incasso . . »	110.095.588.12
Partecipazioni bancarie . . . »	47.406.926.76	Conti diversi - saldi creditori »	34.923.593.60
Partecipazioni diverse . . . »	46.811.589.63	Assegni circolari . . . . »	63.320.773.78
Riporti . . . . . . »	97.265.337.95	Assegni in circolazione . . . »	7.523.888.97
Conti correnti garantiti . . . »	61.701.970.50	Accettazioni per conto terzi . »	89.445.164.41
Correntisti - saldi debitori . . »	245.358.057.73	Avalli per conto di terzi . . »	127.732.250.82
Debitori per accettazioni . . . »	89.445.164.41	Avanzo utili precedente esercizio »	530.425.46
Conti diversi - saldi debitori . »	39.140.793.42	Utili del corrente esercizio . . »	17.806.113.06
Mobilio e impianti . . . . »	1.—		
Debitori per avalli . . . . »	127.732.250.82		
L.	2.068.862.421.66	L.	2.068.862.421.66
Conti d'ordine:		Conti d'ordine:	
Valori in deposito a garanzia . . L.	134.491.152.24		
Valori in deposito a custodia . . »	478.626.353.55		
Valori in deposito a cauzione servizio »	5.806.234.45	Depositanti di valori . . . L.	618.923.740.24
Depositari di valori . . . . »	139.187.595.—	Valori presso terzi . . . . »	139.187.595.—
Totale L.	2.826.973.756.90	Totale L.	2.826.973.756.90

I Sindaci: rag. E. Balestrini - ing. C. Fachini - prof. E. Fonio - prof. R. Morettini - dott. P. Pozzi
La Direzione SOLZA - PARRAVICINI
Per il Contabile Generale PIZZOLI

Dal 22 Settembre al 12 Novembre 1925
Tutte le Stazioni ed Agenzie del Regno distribuiscono biglietti speciali d'andata-ritorno
per TORINO
colla riduzione del 30 per cento e validità di giorni cinque fino a 300 Km., di giorni otto per oltre 300 Km. (non compreso quello del rilascio) e con due fermate facoltative sia all'andata che al ritorno.
Perchè il biglietto sia valido per il ritorno, il viaggiatore, arrivato a **TORINO**, dovrà acquistare, presso gli uffici incaricati, un libretto-tessera, al prezzo di L. 10 (ridotto a L. 5 per le province del Piemonte), che dà diritto all'**ingresso gratuito alla**
Prima Mostra di Propaganda Turistica e Sportiva
E AD ALTRE IMPORTANTI RIDUZIONI E FACILITAZIONI

BANCA COMMERCIALE ITALIANA
MILANO
ASSEMBLEA STRAORDINARIA
Per opportuna norma dei signori azionisti si avverte che l'Assemblea indetta per il giorno 28 corrente in prima convocazione, e per il giorno 29 in seconda convocazione, **avrà luogo in seconda convocazione**, e cioè **il giorno 29 corrente alle ore 15.**

Per informazioni e preventiv di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'estero, rivolgersi esclusivamente all'«Unione Pubblicità Italiana», Trieste, Piazza Goldoni 1, telefono 8-01.

OMEGA
Preferito per l'indiscutibile sua superiorità.

Premiata casa vinicola
Giovanni Zoppa, Cappelli (Piemonte) — Premiata Ditta Paolo Tilli, Rufina (Toscana) — (Cantine della Rufina, Fattorie di Valdia) — Barbera finissimo e da pasto - Bianco secco Cortese extra - Marsala - Aceto di puro vino moscato - Rufina e Chianti - Vini fini in bottiglie da dessert - Specialità Moscato Spumante (Canelli) — Servizio inappuntabile a domicilio
Cesare Amprino, via Valdirivo 8, Telef. 1403

La ricostruzione dell'impressionante delitto di Maresego
attraverso i recenti rilievi

Sul movente dell'efferato delitto di Maresego, per il quale perdura l'impressione più penosa, si hanno ora dettagli interessanti dai quali esce meglio lumeggiato il carattere dei coniugi Coslovich.

L'eredità funesta

Rimasta orfana la minore Maria Vergan, da Laura, N. 98, la di lei madre si unì in matrimonio con Giovanni Coslovich, uomo energico e intelligente, ma violento, col quale, a quanto si dice, se la intendeva già prima.

Lar sostanza del defunto Vergan, in base al testamento, era destinata alla minore con tre parti e alla vedova con una parte: questa però doveva perdere la sua quarta parte, se avesse abbandonata la casa d'abitazione, ov'erano sempre vissuti.

Già anni fa il Coslovich aveva tentato un subdolo aipiego per avere sottoprezzo dei fondi della minore, con la compiacente connivenza di due periti poco scrupolosi che stimarono quei terreni a prezzo irrisorio. Il giudice pupillare però si accorse del tentativo, che fu sventato, e i due stimatori furono radiati dall'albo dei periti.

Con l'appoggio di varie testimonianze però il Coslovich si fece liquidare un suo credito verso la minore, per denari prestati al suo defunto padre, oltre 5.000 lire e, ultimamente, col pretesto che gli era necessario il denaro, mandò all'incanto l'intera sostanza della minore, del valore di circa 70.000 lire almeno: evidentemente con lo scopo di prelevare lui tutta la sostanza della minore per un importo esiguo.

Accortosi il giudice pupillare cav. dott. Zetto, di ciò che si tramava a danno della bambina, ritirati gli atti esecutivi e agendo con energia, citò il Coslovich e lo fece desistere dal suo proposito. Il Coslovich dovette adattarsi a chiedere, in luogo del suo credito, un appezzamento di terreno a prezzo di stima giudiziaria: ciò doveva essere effettuato dal giudice pupillare, il quale, recatosi sopraluogo, a Laura, sabato 10 corrente, volle vedere la bambina e constatò poi che la casa d'abitazione, di proprietà della piccola Maria, era ridotta a fienile e la madre doveva quindi essere dichiarata decaduta dal diritto di proprietà della sua quarta parte di sostanza: constatò che anche la campagna era abbandonata: evidentemente allo scopo che la stima esecutiva, tanto della casa che della campagna, risultasse molto bassa.

Naturalmente il giudice aveva già esonerata la madre della minore dalla sua tutela, e nominò un curatore, che evidentemente doveva poi divenire tutore e aveva l'amministrazione della sostanza.

Falliti i loschi tentativi, si fa strada il progetto delittuoso

Evidentemente i Coslovich compresero che ormai ogni loro tentativo era sventato e che la preda sfuggiva loro dalle mani: la morte della bambina avrebbe fatto erede la madre di tutta la sostanza e allontanato ogni pericolo d'indigenza.

I Coslovich in antecedenza avevano saputo far credere ai giudici pupillari di aver cura della bambina nè mai l'autorità pupillare aveva avuto sentore di mali trattamenti e nessuno aveva mai osato di informare il giudice, certamente per paura del Coslovich, di cui si temeva l'ira.

Va notato che giorni prima del delitto, a Burie, frazione di Maresego, s'era annegata una bambina e l'autorità, trattandosi di una disgrazia evidente, aveva accordato il seppellimento, senza lunghe inchieste.

Si capisce il fatto suggerì — come si suppone — ai Coslovich, che l'unico modo per sbarazzarsi della povera bambina, visto che i veleni, non servivano, era quello di annegarla, simulando una disgrazia: il Coslovich tentò anche, nei suoi riguardi, di procurarsi un alibi. Recatosi a Capodistria si fece vedere in più luoghi, dal suo avvocato, in Tribunale e pernottò anche a Capodistria. Dalla necroscopia risultò però che la bambina aveva nello stomaco i cibi mangiati a cena ancora intatti: ciò dimostra che la morte avvenne poco dopo la cena, non avendo avuto la digestione il tempo opportuno di iniziarsi coi suoi succhi, che certo in due ore avrebbero scomposto le sostanze. Apparve quindi evidente agli organi dell'autorità che il Coslovich potè avere il tempo, dopo commesso il delitto, di assentarsi da Laura e di recarsi in città, come fece.

Il contegno dei Coslovich, dopo il delitto, suscitò commenti poco lusinghieri. La madre fu intesa canterellare, la mattina dopo l'arresto, nella camera di sicurezza di Maresego: durante tutto l'interrogatorio il Coslovich mantenne un fare ironico e spavaldo, quasi sfidando le autorità a provare il suo delitto.

La madre asserì che la bambina era trattata sempre come una principessa e aveva molti vestiti, ma invitata a mostrare il guardaroba della bambina, dapprima tentò di esimersi dal corrispondere e da ultimo non potè mostrare altro che un misero vestito sgualcito. Tale era il terrore che la bambina aveva del padrigno, che, sorpresa un giorno dal temporale, pur potendo ripararsi in una casa e non ostante le insistenze di un compaesano, volle continuare la strada, sotto una pioggia dirotta, sostenendo che se fosse rincasata tardi, il padrigno le avrebbe rotto la testa.

L'istruttoria continua, diretta dal giudice cav. Damiani e continuano a venire alla luce nuovi dettagli, non certo in favore dei Coslovich.

La notizia di un altro feroce delitto smentita

Per quanto riguarda la notizia divulgatasi da qualche giorno, secondo la quale a Paugnano un padre avrebbe amputato le mani al figlio, perchè aveva bruciato alcune banconote, essa — a quanto ci comunica il nostro corrispondente — è destituita da ogni fondamento.

Probabilmente essa è confusa con una disgrazia avvenuta a Monte, frazione di Paugnano, dove ieri notte una bambina, scherzando col fratello, che aveva in mano una roncola, riportò una grave ferita al ventre, con fuoruscita dell'omento.

Trasportata d'urgenza a Capodistria, dopo che il medico Di Longo le ebbe prestato le prime cure, venne trasportata qui e accolta all'ospedale Regina Elena.

I nervi di uno "chauffeur,,

Ieri mattina il carrettiere Antonio Seitz, di 55 anni, si presentò alla Guardia medica per una ferita lacero-contusa al parietale sinistro, una contusione all'occipite e varie altre lesioni più leggere. Avute le medicazioni necessarie e giudicato guaribile in otto giorni, il Seitz raccontò che poco prima mentre spingeva su per una via il suo carro, era stato raggiunto da un'automobile. Con uno sforzo aveva fatto andare il veicolo sul ciglio della strada evitando così un investimento. Ma lo «chauffeur» della vettura, irritato, non si sa per qual ragione, fermato l'auto ne era sceso e si era dato a bastonare il Seitz, producendogli quella lesione.

Notiziario sportivo

Il Campanile di Val Montanaia
scalato per lo strapiombo da un italiano solo

VICENZA, 22

L'impresa alpinistica che le semplici parole di questo titolo annunciano è di quelle che faranno gran rumore. Un giovane italiano di vent'anni, Severino Cesara, sucaino di Vicenza che compì, da solo, la temeraria impresa nel pomeriggio del 3 settembre di quest'anno. Temeraria, perchè bisogna conoscere e bene il Campanile di Val Montanaia, per giudicarlo. Questa «croda», chiamata il monte più illogico delle Dolomiti, è alpinisticamente la più famosa cima delle Alpi orientali e, dal lato estetico, la più strana e meravigliosa architettura dolomitica. E' infatti una strana, meravigliosa, bizzarra ed illogica struttura, quella irregolare, ma snella piramide che, dal fondo della stretta e solitaria Val Montanaia, nel mezzo di un fantastico circo di «crode», si erge isolata e slancia la sua punta sottile a 350 metri d'altezza! Per salirla bisogna arrampicare per le sue impervie pareti, dal fondo alla cima, quasi senza riposi, fra difficoltà di ogni genere e con comuni pericoli.

La prima scensione fu compiuta nel 1902 e parve un miracolo. Con qualche variante, fra le quali la discesa a corda doppia per la parete nord fatta da Piaz, venne poi salita da alpinisti di ogni nazionalità. Molti nomi celebri sono scritti nel prezioso libretto celato sulla vetta. Anche l'ascensione per la via solita rimane sempre una delle più ardite. Basti accennare che nella salita vi sono passaggi difficilissimi e non brevi su parete verticale ed in discesa due calate a corda doppia, l'una di 26 e l'altra di 43 metri, la più larga delle Dolomiti. Per la via solita vennero fatte sinora 66 salite, la 67.a fu effettuata dal Casara per la parete nord, per la prima volta, da solo.

Severino Casara è un giovanissimo socio della Sucai di Vicenza, già suo segretario, frequentatore dei campeggi, il quale in quest'anno ha compiuto una ventina di prime salite, di cui tre in compagnia di un sucaino di Trieste. L'ascensione del Campanile di Val Montanaia per la parete nord era un sogno vagheggiato da molto tempo, ma da cui tutti i suoi colleghi si ritrassero. Berto Fanton, il grande alpinista veneto, l'aveva in parte tentata con i fratelli. Fu appunto l'esempio di quel grande scalatore a stimolare il Casara, che infatti si servì della via seguita nel tentativo di Fanton.

Che egli sia adunque il degnissimo continuatore delle superbe gesta del Fanton nella affermazione della volontà e della forza umana, per il primato d'Italia pure in questa superba lotta, non è dubbio. Ecco dunque che cosa dice il vittorioso, della lotta combattuta:

«Mi giovai nel primo tratto dei quattro chiodi lasciati da Berto Fanton. La salita comincia subito su una roccia rossastra, tanto strapiombante che, ricordo, ebbi la sensazione che, se fosse stata a rovescio, l'avrei salita con molta tranquilità. Il terribile gioco con la corda avvenne per due ore sopra un vuoto di trecento metri. Volgendo a destra, dopo due metri caddi; il chiodo sorresse la corda che avevo legata alla cintola. Così penzoloni, svenni; dopo qualche tempo, come un ragno su per il filo, m'arrampicai per la corda sino al chiodo e più tenacemente volli continuare la salita.

«Ritornare, solo com'ero, non era possibile; la terrazza da cui ero partito si trovava molto più in basso ed a sinistra, sotto di me, il vuoto per duecento metri. Certo erano ben poche le probabilità di vita; ma l'estremo mio sforzo ben valeva la pena che fosse esercitato sulla più bella e famosa cima dolomitica. Arrivai sul ballatoio, comoda cengia che attornia la cuspide finale del campanile, spossatissimo. Su quel minuscolo terrazzino, riposai affranto. Poi in breve fui sulla cima; sul libretto erano segnate 66 ascensioni. C'era la firma recente del Re del Belgio ed anche quella di un noto alpinista italiano sì, ma che preferì firmare in... tedesco. La mia salita, che registrai, fu la 67.a, ma, la prima effettuata per la parete nord.

«L'oscurità incombeva: mi approntai al bivacco scendendo sul ballatoio, dove, legatomi ad un sasso, mi disposi a passare la notte. Ero senza cibo, senz'acqua, senza pipa, senza indumenti pesanti, perchè il sacco era rimasto al basso. Così, seminudo, trascorsi dieci ore eterne. Il dio della montagna volle tentare però la vendetta ed un terribile temporale con pioggia e neve, grandine e vento si scatenò. Legato ed esposto alle intemperie, soffersi molto, ma la soddisfazione purissima della vittoria, mi sorresse contro gli elementi, il digiuno e la fatica. Sentivo l'orgoglio: la via della parete nord del Campanile di Val Montanaia era stata vinta da un italiano. L'alba mi trovò stremato; compii la discesa con circa quindici calate di corda doppia. La corda che avevo era cortissima; a metà ero costretto a staccarla e scendere libero. A stento giunsi alla forcella che conduce al Rifugio Padova. Il ricordo della discesa al Rifugio, al quale nel frattempo era giunta una squadra di soccorso, è come quello di un sogno».

Itala-Unione Sportiva Triestina. Abbiamo da Gradisca: Ospiti graditissimi e desiderati dei bianco-neri concittadini saranno domani i rosso-alabardati dell'U. S. T. che, approfittando della domenica di riposo, scenderanno a Gradisca per una partita d'allenamento.

L'Unione si presenterà in campo con tutti i suoi uomini migliori, poichè è desiderio dei dirigenti la simpatica società triestina di presentarsi ben preparata per le prossime durissime partite di campionato e perciò la squadra ospite, in questo match che sarà amichevole nel vero senso della parola, proverà, e se ci sarà bisogno modificherà, la formazione della squadra che dovrà sostenere le future battaglie. L'Itala, reduce da una magnifica vittoria riportata sul Villaher, si appresta con grande impegno a cancellare, almeno in parte, la dura sconfitta patita due mesi or sono sul campo dell'Unione. Da quell'epoca l'undici gradiscano ha fatto notevoli progressi, specialmente dopo l'innesto del nuovo centro sostegno, un buonissimo giocatore ungherese, che domenica scorsa fece un'ottima impressione. La squadra dovrebbe essere già a punto per il campionato che vedrà il suo inizio l'otto del prossimo novembre.

C. S. Tergeste-Edera Triestina (riserve). Domani domenica, sul campo di S. Giovanni, prima del match Olympia-Edera, s'incontrerà, in partita amichevole la squadra riserve dell'Edera con le giovani forze tergestine, che quest'anno parteciperanno al campionato di quarta divisione.

Uno scambio entusiastico di pugni
Tre contro uno - Due feriti

In seguito ad un incidente sorto tra un gruppo di giovanotti e un carrettiere addetto alla fabbrica di birra Adria, ieri sera verso le 18, avvenne in via Luigi Riismondo, una scenata, rumorosa, che richiamò intorno ai rissanti una folla di curiosi e infine anche due tutori dell'ordine pubblico: il vicebrigadiere dei carabinieri Carbutti e un carabiniere. Prima però che sopraggiungessero i due militi, il carrettiere, certo Giovanni Dussich, di 28 anni, abitante in via S. Servolo n. 3, armatosi di un gancio metallico si era avventato contro il diciottenne Dante Cicuto, abitante in via Foscolo n. 19, col quale aveva trovato da litigare, non si sa bene per quali ragioni.

Ne era seguito un putiferio, al quale parteciparono anche due amici del Cicuto, il marittimo Luciano Wagnest, di 23 anni, abitante in via Cristoforo Cancellieri n. 111 e il ventenne Gilberto De Santis, abitante in via Giorgio Vasari n. 14. I quattro si scambiarono pugni maiuscoli; il sangue incominciò a rigare la faccia del carrettiere e quella del Wagnest. Ma mentre la zuffa accennava a degenerare in un accanito combattimento, intervennero robusti pacieri e poi come si disse i carabinieri, i quali, posero fine al tafferuglio afferrando energicamente i più scalmanati, che erano il Dussich e il Wagnest. Entrambi erano feriti alla testa e perciò, prima di tradurli all'ufficio di p. s., i carabinieri li accompagnarono alla Guardia medica. Il Dussich presentava una ferita lacera alla regione parietale destra, che fu giudicata guaribile in 8-10 giorni e una ferita della stessa entità fu riscontrata al Wagnest. Questi però era in preda ad una violenta agitazione, per cui era difficile di assoggettarlo alle medicazioni. Anzi, ad un certo momento, il Wagnest ebbe uno scatto di furore e per poco non ferì l'infermiere Nassiguerra, intento a radergli i capelli nel punto dove era la ferita. Il suo contegno costrinse il sanitario di turno dott. Cabiglio a desistere dalle medicazioni e il Wagnest dovette essere a forza accompagnato all'ospedale Regina Elena. Ivi egli potè avere i soccorsi necessari e fu quindi accolto al decimo reparto.

Il Dussich fu accompagnato alla Questura.

Il sacco compromettente

Ieri alle 17, il maresciallo della squadra mobile Soravito, passava per Corso Garibaldi, allorchè scorse due giovanotti uno dei quali portava sulle spalle un sacco. L'altro, libero di ogni peso, riconobbe subito il funzionario, prima ancora di essere osservato bene e per non dover fermarsi a fare... quattro chiacchiere, preferì andarsene lestamente. Il rimasto, con quel peso sulle spalle, avrebbe seguito volentieri il compagno nella mala ventura come gli era stato accanto nella buona, ma non ci riuscì perchè si trovò di fronte al maresciallo il quale gli chiese garbatamente ove andasse e che facesse. Disdegnando di raccontare i propri affari intimi, il giovane balbettò qualcosa d'impreciso che valse solo a farlo dichiarare in arresto dal Soravito curioso di veder chiaro in quella faccenda della fuga e del sacco.

Condotto in Questura, l'arrestato si qualificò per Girolamo V., di 16 anni, abitante in Santa Maria Maddalena in Valle, e poichè nel sacco erano contenuti un mantello di lana nera, da signora, due paia di calzoni grigio-verdi e un coprilletto, disse che tutta quella roba gli era stata regalata da una signora. Sorsero contestazioni che indussero il V. a pescare fuori una storiella più credibile: quella roba gli era stata data da una sua sorella. Poteva anche essere vero e furono chieste informazioni. Gli agenti ne ebbero, ma tali, da consigliarli a condurre il V. al Coroneo a disposizione del giudice istruttore.

Gli effetti sequestrati sono a disposizione del proprietario.

Gite per mare. Domani avranno luogo le seguenti gite:

Per Capodistria: alle 8 O., 10.30, 12.5, 14.30 O., 15.5, 18 O., 20.15. Da Capodistria: alle 5.55, 6.30 O., 9, 13.5 (celere, per il teatro), 13.15 O., 17 O., 19.5.

Un po' d'epurazione: 15 arresti
Sequestro di refurtiva

Il succedersi di furti, che in quest'ultimo tempo spesseggiano notevolmente, il continuo ripetersi di borseggi sui trams e ai mercati, avevan dato agli organi di p. s. la sensazione che non si trattasse di imprese isolate e indipendenti l'una dall'altra, ma dell'opera di una banda di ladri bene organizzata, composta di individui molto abili ed audaci. Fu quindi disposto opportunamente per individuare i componenti la banda e possibilmente i loro luoghi di convegno. Il cav. Tiberi del Commissariato di p. s. di via Brunner, che da parecchi giorni aveva impartito istruzioni in proposito ai brigadieri Cogli, Battistella, Cassano e Calderisi, ha visto ora coronata da successo la fase iniziale delle indagini, le quali hanno condotto ad una quindicina di arresti ed al sequestro di parecchia refurtiva.

Poichè le indagini sono ora in via di completamento, l'autorità di p. s. non fornisce dettagli; si sa tuttavia che gli arrestati sono in gran parte pregiudicati e che gli arresti avvennero in alcuni bars e trattorie, ove convenivano abitualmente.

Alcuni degli arrestati sono accusati di ricettazione. Per cinque si sarebbe assodato che costituivano un'associazione a delinquere. Nelle abitazioni degli arrestati fu sequestrata una quantità di oggetti riconosciuti di furtiva provenienza. Le indagini, come dicemmo, continuano e sembra che sieno imminenti altri arresti.

Le visite inattese

I soliti specialisti ignoti, penetrarono ieri l'altro nell'abitazione di Carlo Grussovan, in via Giulia n. 61, e fatta una perquisizione in modo da buttare all'aria ogni cosa, si impadronirono di effetti di vestiario e biancheria del valore di circa 250 lire. Rincasato, il Grussovan constatò il furto e più tardi ne presentò denuncia ai carabinieri della vicina stazione.

A schiarimento. Giuseppe Strana, di 30 anni, abitante in via Cavazzeni N. 3, ci prega di rilevare ch'egli non fu arrestato perchè lasciò insoluto un conto nell'osteria di via Felice Venezian, dove s'era recato a consumare uno spuntino, bensì perchè trovato sprovvisto di documenti personali. Stabilita la sua identità lo Strana fu subito rilasciato.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Toso, di 41 anni, abitante in via Rossini N. 30, per morsicature al pollice e mignolo della mano destra; Maddalena Romano, di 34 anni, abitante in via Cunicoli N. 11, per ustioni alla mano sinistra; Antonio Coceancig, di 34 anni, abitante in via S. Maurizio N. 21, per escoriazioni alla mano destra; Giuseppe Dussich, di 28 anni, abitante in via S. Servolo N. 3, per ferita al parietale sinistro; Sofia Levi, di 26 anni, abitante in androna della Scala N. 4, per ferita al parietale destro; Pierina Ivancich, di 1 anno, abitante in Rozzol Molino a vento N. 47, per la distorsione del gomito sinistro; Mario Jasbitz, di 18 anni, abitante in via Ponzianino N. 9, per ferita al mignolo sinistro; Bianca Zanier, di 18 anni, abitante in via Vidali N. 13, per distorsione del piede sinistro; Giuseppe Russai, di 32 anni, abitante in Chiarbola sup. N. 438, per ustioni al piede destro; Mario Franca, di 41 anni, abitante in via Antonio Caccia N. 5, per ferita al medio destro; Maria Cobol, di 51 anni, abitante in via S. Giacomo in monte N. 17, per ferita alla fronte; Mario Donda, di 32 anni, abitante in via Solitario N. 4, per ferita al polso destro; Antonio Saitz, di 55 anni, abitante in Cologna in Monte N. 297, per ferita alla regione temporale destra; Gaetano Bruna, di 25 anni, abitante in via Bonomo N. 13, per l'estrazione di un ago da siringa spezzatosi e conficcatosi nalla coscia sinistra; Giuseppe Vodopivez, di 37 anni, abitante in Chiarbola superiore N. 84, per ferita alla mano sinistra; Carlo Metlicovitz, di 63 anni, abitante in Gretta di sopra N. 223, per ferite alle mani e al vertice del capo; Pietro Fisulin, di 24 anni, abitante a S. Croce, per l'asportazione del polpastrello dell'indice destro. Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 14 chiamate esterne.

Più resistente dell'oro

si è dimostrato il vero tappeto persiano tanto durante la guerra che nel dopoguerra. Per molti anni ha procurato alla vostra famiglia comodità, ha dato alla vostra casa un aspetto più signorile e distinto ed a tutto oggi esso è rimasto il più sicuro investimento e la vostra costante riserva d'oro. Il vero tappeto persiano appartiene alle poche cose che nel corso degli anni non solo non diminuiscono di valore, ma al contrario ne aumentano.

PERCHÈ

dovreste comperare i vostri tappeti persiani presso Oehler?

1) **PERCHÈ** Oehler offre alla sua clientela le migliori qualità, la più grande scelta ed i prezzi più bassi.

2) **PERCHÈ** ogni tappeto è marcato col prezzo corrispondente al valore intrinseco.

3) **PERCHÈ** Oehler, l'emporio più grande di Trieste, per 25 anni ha dimostrato la serietà delle proprie offerte.

OEHLER

IN TUTTI I REPARTI:

Biancheria da Signora, Biancheria a metro, Calze da uomo, donna e bambini, Cappelli da Signora, Confezioni da Signora, Confezioni da bambini, Maglierie, Mercerie, Mode e Confezioni da uomo, Pelliccierie da Signora, Seterie, Velluti e Peluches, Stoffe di cotone, Stoffe di lana, Tappeti, Coltrinaggi ecc.

SI TROVANO I PIÙ COMPLETI ASSORTIMENTI DI STAGIONE

UFFICIO TECNICO
OSCAR KRAUS - TRIESTE
VIA S. NICOLO' 4
IND. TEL.: ALBA, TRIESTE — TELEFONO 38-20
MACCHINARIO PER PASTIFICI, PANIFICI, MOLINI ED OLEIFICI
IMPIANTI, MACCHINE ED APPARECCHI PER L'INDUSTRIA E L'AGRICOLTURA
MACCHINE UTENSILI PER LEGNO E METALLI
IMPIANTI DI FORZA MOTRICE
REPARTO SPECIALE PER LE INDUSTRIE GRAFICHE
PREVENTIVI E SOPRALUOGHI DEL PROPRIO PERSONALE TECNICO GRATIS A RICHIESTA

Volete far sparire le macchie, i rossori della pelle e renderla bianca, morbida e vellutata? Usate:
Super Sapone Banfi
marca GALLO ORO
insuperabile per finezza.

CAPRI ROUFF

Agente generale:
CATULLO MARCHESI
Via Valdirivo N. 16
TRIESTE

CARTINE DA SIGARETTE EXCELSIOR A SALTO - TRIESTE

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 · Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

Collegio TOMMASEO · TREVISO
Istituto di primo ordine
Scuole pubbliche e private autorizzate

Banca Commerciale Italiana
Cap. L. 500.000.000, interamente versato - Riserve L. 300.000.000
DIREZIONE CENTRALE - MILANO

Dati desunti dalla situazione al 31 Agosto 1925

Capitale sociale	L.	500.000.000.—
Riserve	»	300.000.000.—
Depositi a risparmio ed in conto corrente	»	982.580.096.98
Corrispondenti — Saldi creditori	»	5.354.579.695.64
Cassa e Fondi presso Istituti d'Emissione	»	443.867.393.57
Portafoglio e Buoni del Tesoro	»	4.004.253.531.41
Anticipi, riporti, Effetti Pubblici, Debitori e partecip.	»	3.460.159.582.18
Fondo di previdenza per il personale	»	76.850.300.—

Il credere di poter iniziare un'industria senza reclame, è come ritenere di poter baciare una signorina... per telefono.

Guardarsi dalle imitazioni — RYA — Esigere l'originale Unguento "RYA,,
CALLI
Spariscono completamente usando l' Unguento "RYA,, della Farmacia Sponza, via Tor S. Piero N. 10.
In tutte le farmacie

Male di testa, dolori di denti, nevralgie
SI CALMANO IN POCHI MINUTI CON 1-2 COMPRESSE DI
MINUDOL

In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse: L. 7.—
I. C. A. S. A.
INDUSTRIE CHIMICHE ADRIATICHE S. A.
TRIESTE (ROIANO)

LA SIFILIDE
in ogni stadio e manifestazione è curata seriamente con le mondiali pillole
PALLIDINE
Dott. G. GARINO — GENOVA
Casella postale 1637
FARMACIA ZANETTI
TRIESTE — Via Commerciale N. 30 e principali farmacie

La ripresa del processo Collarich

L'escussione degli ultimi testi

Vivace incidente fra la difesa e il P. M.

Abbiamo da Pola, 23:

Oggi, aperta l'udienza, i difensori del Collarich rimettono al Presidente, per l'inoltro alla Corte di Cassazione, domanda di rimessione del processo per legittimo sospetto, e conseguentemente, l'immediata sospensione del dibattimento, per i seguenti motivi:

I fatti più gravi commessi dall'imputato sono avvenuti a Pola ed hanno destato ovunque un legittimo senso di raccapriccio e di orrore.

L'istanza della difesa

La popolazione tutta — continua l'istanza — già terrorizzata della gesta dell'odierno giudicabile, si considera quasi parte lesa nel procedimento.

I giurati stessi di Pola, uomini tutti insospettabili, indipendenti, d'onore e di cuore, si trovano circondati ogni giorno da persone che ebbero qualche cosa a soffrire dal Collarich, vivono in mezzo ai commenti delle vittime e dei loro cari, in una spiegabile atmosfera di speciale avversione e prevenzione verso l'imputato.

La presente domanda non tocca i giurati di Pola; ma sta il fatto che la legge ammette la rimessione anche quando non vi sono motivi di ricusazione, anche quando i giudici, i giurati — come i nostri — stanno tanto in alto; e cioè quando per altre ragioni vi è legittimo sospetto che l'ambiente non sia sufficientemente sereno.

A tutto ciò sono venuti ad aggiungersi i provvedimenti eccezionalissimi presi contro il giudicabile nell'aula e fuori dell'aula di giustizia.

Una sorveglianza accuratissima nei confronti dell'accusato è spiegabile e giustissima, ma lo spiegamento di una forza armata senza precedenti, lo scompartimento strettissimo costruito nella gabbia per l'imputato Collarich (tanto che non sembra rispettata la norma di cui l'art. 376 C. p. p.) il trattamento diverso a lui fatto durante le udienze (sorvegliato egli solo da più carabinieri, portato in aula e allontanato con misure speciali), il modo clamoroso con cui egli è scortato dalle carceri al dibattimento e viceversa (impiego di un autoblindata, carabinieri in numero eccezionale, Milizia nazionale ecc.); tutto ciò non può che impressionare sfavorevolmente l'ambiente e pregiudicare la serena discussione della causa.

Da ultimo l'istanza accenna all'atteggiamento della stampa.

Si rammenti — concludono i difensori — che due anni or sono venne rimessa una causa della Corte d'Assise di Catania, su proposta del P. M., per il fatto che il pubblico aveva approvato le dichiarazioni di un'imputata.

Quando l'avvocato ha terminato l'esposizione della proposta, il presidente osserva: Avvocato, la proposta va presentata in cancelleria e la decisione spetta alla Corte di Cassazione. Non è il caso dunque che ella qui motivi la proposta.

Un vivace battibecco

P. M.: Io mi oppongo formalmente a che il difensore parli in udienza della richiesta.

Avv. Matosel-Loriani: E allora faccio incidente e chiedo che il presidente decida con ordinanza se mi concede o nega la parola, e ciò perchè al caso possa riservarmi i rimedi di legge. Io non intendo motivare, ma dare ai signori giurati una semplice spiegazione.

Pres.: Dunque lei, avvocato, insiste sulla sua richiesta di rimessione?

Avv.: Sissignore.

L'avvocato Matosel si reca dal cancelliere per consegnarli la domanda.

Pres.: Ma dovrebbe sapere che la domanda si consegna in cancelleria.

Avv. Matosel: Ma dove è questa benedetta cancelleria e che orario tiene dal momento che il cancelliere è presente alle udienze?

Pres.: La cancelleria, avvocato, è all'ingresso di fronte alla stanza degli avvocati.

Avv. Matosel (alzandosi): Vado dunque a consegnarla in cancelleria. (Esce; ilarità generale).

Il presidente sospende per cinque minuti l'udienza, per permettere al cancelliere di far funzionare la cancelleria. Passati i cinque minuti si riprende l'udienza.

Pres.: Dunque, signor avvocato, ha presentato la domanda?

Dif.: Sissignore. La cancelleria, dapprima chiusa, venne poi aperta. A proposito della domanda, devo dire che questa contiene affermazioni e circostanze note a noi tutti e risultanti dal processo, affermazioni che non posso documentare. Prego quindi l'E. V. di voler, al momento in cui dovrà essere inoltrata al procuratore generale di Roma, apporre alla mia domanda una dichiarazione che serva a confermare l'autenticità delle mie affermazioni. Desidero poi che sieno messe a verbale le esatte misure del gabbiotto entro il quale sta rinchiuso il Collarich.

Il P. M. non ritiene nè rituale nè ammissibile la richiesta della difesa, poichè la dimostrazione deve essere fatta dall'avvocato stesso.

Dif.: Allegheremo anche l'autoblindata! E' chiaro che io non sono in grado di raccogliere fatti e circostanze che potrebbero servire come documentazione.

P. M.: Prenda allora un notaio.

Dif.: Il nostro notaio è il cancelliere. Del resto, con questi frizzi il processo si riduce ad una commedia.

P. M. (irritato): La finisca con questo termine commedia!

Dif.: Sì, sì, la fa lei con la questione del notaio!

P. M.: Mi reca stupore che lei, avvocato, non sappia come questioni simili vengano trattate dal notaio.

Dif.: Non lo so, perchè mi manca tutta quella scienza che è prerogativa della S. V.

Il Procuratore Tasso (agitato): Via, via, avvocato, più serietà!

Dif.: Non ho bisogno di richiami simili.

Il violento scambio di parole fra P. M. e avv. Matosel è troncato dal Presidente. Quindi l'avv. Matosel-Loriani, ritornando all'argomento illustra la sua richiesta.

Ancora testimonianze

Si passa ora all'interrogatorio dei testi presentati dall'avv. Stefani.

Maresciallo Magnani: Neffat venne una sera a dirmi che, in un prato era successo un grave ferimento a danno di due carabinieri, uno dei quali era il Vallotta; l'altro non era conosciuto dal teste. Andammo subito sul posto e trovammo il carabiniere Consalter già cadavere, il Vallotta ferito. Il Neffat mi disse dapprima che a sparare era stato certo Mario Rocco, poi il Caserami fece il nome di Collarich.

La teste Elvira Vodopia, che gestisce una trattoria, ad analoga domanda del Presidente, risponde: Ogni otto o quindici giorni mi recavo nella trattoria «Ai due Leoni», dove spesso si tenevano dei balli. Li conobbi il Collarich. Gli altri accusati non li conosco.

Agostino Vlach, cameriere del caffè «Stella Polare», non ricorda di essere stato nel 1923 in servizio all'osteria «Ai due Leoni». Non conosce alcuno degli odierni imputati.

Francesco Bacchia fa il muratore e ad ore libere il cameriere. Nemmeno lui conosce gli imputati.

Teresa Joras fu conduttrice dell'osteria «Ai due Leoni»; non vide mai il Collarich, nè conosce gli altri imputati.

Antonio Joras, marito della precedente, stava nell'osteria «Ai due Leoni» soltanto la domenica e le sere dopo ritornato dal lavoro. Fa lo scalpellino, anche questo teste non conosce alcuno di quelli che siedono in gabbia e di Neffat mai sentì parlare.

Le proposte della difesa respinte

L'avv. Stefani ringrazia il Presidente per aver fatto comparire i testi da lui proposti, ma dice di non poter rinunziare alla testimonianza della Turus, che si trova a Milano. Essa, per il Neffat, è una testimone molto importante, essendo lei l'unica che, stando costantemente al banco, poteva aver veduto e conosciuto il Neffat.

Neffat: Dal luglio al novembre 1923 fui in carcere. Non occorrerebbero dunque altri testimoni.

Il Presidente concede a questo punto un breve riposo. Ripresa l'udienza, licenzia i testimoni e dà lettura dell'ordinanza con cui rigetta la richiesta dell'avv. Matosel-Loriani perchè sieno accertate le dimensioni del gabbiotto di Collarich, ecc. ecc., e ciò perchè le disposizioni del codice di procedura penale furono tutte osservate. Ordina quindi il prosieguo del dibattimento. Legge quindi un'altra ordinanza con cui rigetta la richiesta dell'avv. Stefani di citare la testimone Turus, ritenendo questa richiesta nè utile nè necessaria ai fini della giustizia.

Il Presidente chiede se vi sieno altre proposte da parte degli avvocati relative alle questioni.

L'avv. Matosel-Loriani fa le seguenti proposte per il suo patrocinato: 1) Fatto Consalter: a) Omicidio preterintenzionale, b) tenuto presente l'intenzione del Collarich di uccidere il Vallotta e non il Consalter e dato che venne affermato in processo avere il Vallotta ecceduto con percosse contro il Collarich, la provocazione. 2) Fatto Pappagallo, mancata lesione. 3) Fatto Ferraro, come sopra. 4) Fatto Cramer, come sopra. 5) Fatto Meda, come sopra. 6) Alberto ed Ildegarda Fischer, reati continuati. 7) Ritter, tentata lesione.

Un episodio

Chiede ora la parola l'avv. Cerlenizza. Per amore di verità e perchè il funzionario non abbia ad ingiustamente soffrire gravi conseguenze, prega il presidente di voler chiarire il fatto avvenuto in casa della Elisa Radolovich. Un giorno il Collarich si sarebbe intrattenuto nella casa della detta Radolovich per medicarsi una ferita al piede. All'agente di p. s. Cramer che, dopo alcun tempo, dacchè il Collarich aveva abbandonata la casa della Radolovich s'era presentato travestito da guardia di Finanza, la Radolovich avrebbe detto che il Collarich s'era da poco allontanato, e quindi facilmente l'avrebbe potuto rincorrere dappoichè il Collarich zoppicava, e poteva trarlo in arresto. Il Cramer avrebbe a queste parole risposto che il Collarich corresse pure, che prima o poi la questura l'avrebbe preso col narcotico. Aggiunse infine che di queste sue espressioni non facesse uso e non ne parlasse in questura. La risposta del Cramer fu sottoposta dall'avv. Cerlenizza naturalmente a severa critica. Ora per scrupolo di coscienza desidera sapere come di fatto la scena si sia svolta, e all'uopo propone che vengano sentiti il Cramer stesso e la Radolovich.

Il presidente fa entrare il Cramer che si trova appunto nell'edificio dell'Assise. Questi racconta che era giunto alla casa della Radolovich dopo tre quarti d'ora da che il Collarich si era allontanato. Lui, Cramer, aveva l'ordine di piantonare la casa della Radolovich e di non scostarsene, per cui pregò la Radolovich stessa a recarsi in questura a dare l'allarme. Nega d'aver detto che si sarebbe catturato il Collarich a mezzo del narcotico.

Sono le 11 e mezzo ed il presidente sospende per un'ora l'udienza per far comparire e sentire la Radolovich.

Il presidente ricorda ancora agli avvocati di voler far ora le proposte e non rimandarle ad altro tempo, cosa che comporterebbe un impressionante aumento di lavoro. Li invita dunque a farle subito, e ciò anche per riguardo ai giurati.

L'ultima testimone

Alle 13 il Presidente riapre l'udienza e fa introdurre la teste Elisa Radolovich per esaminarla sulla circostanza che l'agente Cramer l'avrebbe pregata di non partecipare alla Questura che egli non si era messo ad inseguire il Collarich subito dopo l'annuncio che lo stesso aveva da poco lasciato la casa di lei. La donna sostiene in faccia al Cramer la sua versione, facendogli presente che essa ebbe due incontri con lui e precisamente una volta ch'era solo e un'altra in compagnia di un secondo agente. Tanto nel primo caso che nel secondo il Cramer era travestito da finanziere. Fu nel secondo incontro che il Cramer si rifiutò di inseguire il Collarich. L'agente cerca di far mitigare dalla teste la deposizione resa contro di lui, ma questa insiste sulla prima versione da lei data. Fa presente al Cramer il momento e la posizione in cui si trovavano il giorno del loro secondo incontro ed aggiunge: «Giuro sula mia creatura che xe cussì!».

La deposizione della Radolovich fa impressione sul pubblico, che commenta il caso.

Il Presidente, avendo esaurito l'esame dei testi, dichiara chiuso il processo probatorio e sospende l'udienza, annunciando che il processo sarà ripreso appena lunedì prossimo, dovendo completare l'infinita serie di questioni da proporre ai giurati.

L'assoluzione di Piero Rainis

(TRIBUNALE MILITARE)

Il processo Rainis si è chiuso ieri sera, alle 21, e si è chiuso con sentenza di assoluzione perchè il fatto non costituisce reato. Ma l'assoluzione fu preceduta da un dibattito tra gli avvocati e il P. M. col. Mirabella, vivacissimo, e però cavalleresco sempre, caratterizzato da schermaglie e contestazioni giuridiche, ma che ebbe momenti di appassionata facondia da parte dell'avv. Vincenzo Bologna.

L'aula presentava l'aspetto della austerità marziale, allorchè l'avv. Bologna, indossata la toga, invitato dal Presidente del Tribunale, ten. gen. comm. Pugliese, che con grande obiettività ed energia aveva diretto tutto il dibattimento, si accinse ad iniziare la causa. In quel momento la galleria era gremita di pubblico. Al tavolo della presidenza, componevano il collegio giudicante generali decoratissimi, come il gen. Corso comandante la Brigata Sassari, il gen. Amfossi comandante la Brigata Re, il gen. Zamboni console della M. V. S. N., e inoltre, giudice relatore, l'avv. cav. Presti; giudici supplenti il gen. Ragusin comandante la Brigata Como e il gen. Sadice console della M. V. S. N.

L'avv. Vincenzo Bologna esordì dicendo che difendere un triestino combattente italiano nella stessa aula dove l'Austria tenne i suoi processi militari, non si poteva senza far rilevare l'antinomia del destino, e senza esaltare subito, all'inizio, la figura di Piero Rainis, il quale educato alla fiamma dell'italianità, orbato giovinetto della madre, concepì la passione per la madre che si attendeva da più generazioni, passione che ispirò i più grandi sogni di redenzione e che si realizzò il 3 novembre 1918. L'Austria voleva fare di lui un ufficiale che avrebbe potuto vivacchiare nella retrobottega di qualche farmacia dell'esercito austriaco; ma egli odiava il regime austriaco, egli adorava l'Italia e si arruolò volontario nell'Esercito italiano.

Il difensore profila il Rainis nella sua qualità di ufficiale, energico nell'esercizio del suo compito, impavido, non curante dei pericoli. Fu uno spirito inquieto, perchè voleva eccellere nella virtù militare. La modestia è una norma disciplinare, è vero; ma il desiderio degli onori e il riconoscimento del proprio valore da parte dei propri simili spinge ad egregie azioni. Rainis fu animato da questo desiderio, da questa emulazione. E' inutile l'ironia come sistema di accusa — dice l'avvocato rivolto al P. M. — è inutile il sistema molecolare della ricerca e della sottigliezza. Questa causa va guardata nel suo quadro ampio, e attende una risposta d'indole morale.

Ogni causa nasce e si perfeziona attraverso elementi che formano il primo substrato: le vociferazioni, di che si è servito l'avvocato militare nel suo procedimento inquisitorio, ciò che l'ha fuorviato dal quadro ampio nel quale tutta l'azione del Rainis va giudicata, il quadro dell'ufficiale triestino che combatte — all'infuori dei gradi e delle decorazioni — sul teatro della guerra per mesi e per anni, valorosamente.

Il sistema del P. M. è quello di cogliere le contraddizioni dimenticando che del trauma psichico non è estranea la carcerazione. Questa non è la causa da giudicare con spirito cattedratico, ed occorre anche sollevarsi dal pattume della maldicenza provinciale, di cui il Rainis fu vittima. Le garanzie della oralità non sono intervenute nel periodo istruttorio, e ciò ha fatto perdere anche al P. M. la genesi della causa, la mormorazione.

Parlando della configurazione giuridica del processo, afferma che la prova morale vale più della prova giuridica; si richiama alle testimonianze dell'on. Suvich e del cap. Slataper, i quali riferirono come i capi reparto del Ministero della Guerra si meravigliarono di non veder registrato il Rainis col grado di capitano, dal momento che il gen. Petilli, comandante della 25.a divisione lo aveva tra gli ufficiali del suo S. M., col grado di capitano e dal momento che tale promozione gli spettava per anzianità. E la testimonianza del ten. Colpi, poi, è decisiva: egli, ufficiale amministrativo, escluse di aver dati gli assegni di stipendio senza un documento che comprovasse tale promozione. Ma i documenti contabili ci sono: non sono stati ricercati, e qui è la lacuna lasciata dal P. M. in questa causa.

L'avvocato Bologna sviscera quindi la causa in linea di fatto, per dimostrare la sua tesi che il fatto stesso non costituisce reato perchè manca il dolo, manca l'obiettività ideologica. Sostiene a spada tratta la buona fede del Rainis, contribuendo a dimostrare che il fatto ha come elemento specifico il desiderio di eccellere, l'emulazione, non il lucro.

Con una brillante perorazione finale, evocando il simulacro della madre dei Rainis, ricordando la clemenza del Re, l'avvocato Vincenzo Bologna termina la sua arringa chiedendo l'assoluzione di colui che fu un combattente autentico.

Dopo una breve replica del P. M. e dopo una altrettanto breve e felice risposta convincente del difensore, il collegio giudicante si ritira per emettere il verdetto.

Alle 21, il Presidente, tra la più grande aspettativa del pubblico, rientrato nell'aula, ha letto la sentenza: assoluzione, con la motivazione che il fatto non costituisce *reato*.

***

Dal collega cav. Attilio Schiavoni riceviamo la seguente lettera:

«Signor direttore, per quella onestà giornalistica, onde il giornale da lei diretto non teme appunti, e per la verità delle cose che dovrebbe — sempre e soltanto — essere «una», sono a invocare quel sentimento di collegialità — che non ignora i pericoli e... gli incerti della nostra ingrata professione — per la pubblicazione di questa mia.

Non ho avuto la possibilità di assistere alla requisitoria dell'illustre P. M. col. Mirabella nell'«affare Rainis», ma dalla relazione che ne fa il suo giornale — e che non ho motivo di non credere fedele — risulterebbero affermazioni e illazioni, addirittura arbitrarie, sul contenuto e sul valore di una mia lettera diretta al Rainis: affermazioni e illazioni dovute rispettivamente agli on. avvocati della difesa e dell'accusa.

Io non so quale uso preciso, pur sempre onesto, abbiano fatto della mia lettera gli illustri difensori del Rainis, ai fini del loro legittimo mandato, ma mi è facile comprendere come di essa non sia stata data lettura integrale, poichè se così fosse stato, non sarebbe certamente risultata la mia pretesa dichiarazione «di essere stato superficialmente informato», nè la ostentata attestazione di stima per la cui eventuale possibilità lasciavo, com'era logico, la parola definitiva al magistrato.

Pure consentendo alla difesa il diritto di usare di tutte le armi per l'esercizio del suo alto magistero, non posso lasciar correre una versione un po' «ad usum delphini» sul contenuto e sul valore della lettera stessa.

Devo dire subito, ch'io sono stato indotto a quell'epistola per la sensazione provata durante tutto il corso del processo, ch'io sarei rimasto — o almeno apparso, in una luce non troppo simpatica — l'unico accusatore concreto del Rainis, dato lo «squagliamento» (meditato o casuale, poco conta) di coloro che furono i miei solleciti informatori, poichè Ella mi insegna che il giornalista — e ciò ebbi a dire anche in udienza — non parla quasi mai di scienza propria e non è, quasi mai, parte in causa nei fatti che narra, anche se debba assumerne le responsabilità. Ma quando (pure accollandosi tutte le responsabilità materiali, giudiziarie, ecc.) c'è una responsabilità morale ingente, che, rigettata da coloro che furono gli artefici spirituali dell'accusa, dovrebbe essere sopportata tutta e intera da chi non fu, in buona fede, che lo strumento di trasmissione, per una «invocata» difesa dell'onore dell'Esercito, della Milizia, dei gloriosi Caduti, della maestà del Re, dei volontari giuliani e... di tanta altra grazia di Dio, allora il giornalista «giuocato» ha il diritto, se non all'indignazione, a mettere, almeno, a posto la sua coscienza.

Questo solo ho inteso di fare con la mia lettera al Rainis, e l'ho fatto «tanto più volentieri (sono parole della lettera) in quantochè nessuno dei miei informatori ha trovato la strada per comparire in giudizio ad assumere almeno una parte di quella responsabilità che seppero caricare sulle mie spalle».

E fu in seguito al largitomi beneficio del segreto professionale — ch'io non volli ricusare per eccesso di pudore umano e professionale — se i miei informatori furono lasciati indisturbati. Forse in omaggio a quella... virtù del silenzio, che il P. M. — magari giustamente dal suo punto di vista — avrebbe preteso da me.

Ma non si parli, soprattutto, di «superficialmente informato», frase che non uscì mai nè dalla mia bocca nè dalla mia penna, poichè io fui, a suo tempo, abbastanza «profondamente» informato e supposi nei miei «squagliatissimi» informatori il possesso di quegli elementi probatori che, viceversa, non ebbi la ventura di veder emergere al processo.

Io, poi, non avevo nessun dovere e nessun motivo particolare di irrigidirmi in una accusa che era venuta indebolendosi per opera e volontà — positive o negative — dei suoi principali costruttori, oltre che per l'abilità degli avvocati Bologna.

Ecco perchè mi abbandonai spontaneamente a un gesto che consideravo doveroso per un galantuomo. D'altra parte, sono convinto che la tiratina d'orecchi del P. M. mi sarebbe venuta egualmente — nel caso contrario — da parte della difesa: era inevitabile ch'io dovessi... non perderci niente. E' sempre la storia famosissima del somaro e del contadino e, soprattutto, sono incerti del mestiere.

La prego, Ill.mo signor direttore, di voler dar corso a queste mie righe, e accolga i sensi della mia gratitudine e del mio rispetto. Suo devotissimo Attilio Schiavoni».

Gli scassinatori del Banco Corossacz condannati

Abbiamo da Fiume, 23:

Oggi è terminato il processo contro gli scassinatori del Banco *Corossacz*. Come è *noto*, nell'aprile scorso, entrati nei locali del Banco Corossacz, gli imputati tentarono di sfondare la cassaforte, ma, rimasti chiusi nel locale per l'errore di un «palo», tale Sanzin, che è latitante, non poterono uscire e, dopo 16 ore di lavoro, in seguito al quale furono sfondati tre muri, furono presi in trappola dall'autorità. Essi sono Adolfo Kanobel, di 27 anni; Carlo Cimolino, di 28 anni; Bruno Gutmann, di 29 anni; Giacomo Bisiak, di 36 anni, e Milos Bojat; quest'ultimo è latitante, per cui si procede nei suoi confronti in contumacia.

Gli imputati raccontarono le vicende dell'impresa. Stamane il cav. avv. Giuseppe Raffo pronunciò una brillantissima requisitoria e l'avv. Iti Baccich tenne una forte arringa, sostenendo la tesi di tentato furto, che il Tribunale accettò. In seguito a ciò il Tribunale, presieduto dal giudice dott. Cocco e composto dei giudici Horvath e Migliau, condannò il Guttmann a tre anni e sei mesi, il Cimolino a quattro anni e sei mesi di carcere, mentre il Bisiach è stato assolto dall'imputazione di truffa e di furto e il Canobel e il Bojat vennero assolti per insufficienza di prove. L'avv. Baccich ha presentato ricorso in appello per erronea indicazione giuridica di reato.

Premiate Fabbriche

E. Frette e C. Monza

TELERIE — TOVAGLIERIE — BIANCHERIE

CORREDI da CASA da SPOSA

Doni per acquisti superiori a Lire 100

Filiale in TRIESTE
Via Mazzini, 30
Catalogo gratis a richiesta

DIFFIDA!

Ricordiamo alle Famiglie che la nostra Casa non ha, per la vendita ai privati, alcun agente, viaggiatore od intermediario qualsiasi e le esortiamo quindi a non prestar fede a persone che si presentassero al loro domicilio, offrendo merce o sollecitando ordinazioni in nome della Ditta FRETTE.

Chi vuole i nostri articoli, si rivolga sempre direttamente a

E. FRETTE e C.
MONZA
od alle nostre FILIALI di
MILANO, ROMA, TORINO, GENOVA, FIRENZE, BOLOGNA, NAPOLI, VENEZIA, PALERMO, BARI, TRIESTE

SOLO PER POCHI GIORNI A TRIESTE

NESSUNO MANCHI — NESSUNO MANCHI

TEATRO DI TANAGRA

la più piccola scena del mondo, con i più piccoli artisti viventi, nella sala del Cinema

EDISON (Piazza Oberdan)

Un'ora di divertimento, per dimenticare gli affanni del giorno

RAPPRESENTAZIONI DALLE 16 IN POI

CENTAURO
LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 Capitale versato L. 351.525.100
Riserve L. 130.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi - Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera

Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 31 agosto 1925

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale	L. 48.474.900,—	Capitale	L. 400.000.000,—
Cassa	» 386.305.739,65	Riserve	» 130.000.000,—
Portafoglio e buoni del Tesoro	» 2.829.847.470,50	Dep. in c.to c.te e a rispar.	» 1.025.258.035,65
Riporti	» 298.508.481,25	Corrispondenti	» 3.946.721.115,60
Corrispondenti	» 1.782.761.219,15	Accettazioni	» 267.422.440,95
Debitori per accettazioni	» 267.422.440,95	Assegni in circolazione	» 227.333.627,05
Portafoglio titoli	» 198.574.344,05	Creditori diversi	» 60.631.459,55
Partecipazioni	» 111.699.579,30	Avalli	» 110.802.195,15
Stabili	» 12.500.0000,—	Avanzo utili 1924	» 4.138.217,10
Debitori diversi	» 146.356.675,95	Utili	» 30.945.954,90
Debitori per avalli	» 110.802.195,15		
	L. 6.193.253.045,95		L. 6.193.253.045,95
Conti d'ordine (titoli)	» 3.760.909.378,80	Conti d'ordine (titoli)	» 3.760.909.378,80
	L. 9.954.162.424,75		L. 9.954.162.424,75

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini - D. Salmoiraghi
La Direzione: ORSI - BRUGHERA
Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 35-12, 36-26, 39-51
Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

ISTITUTO "JACKSON-ROYLE"

Palazzina del „Piccolo", via Silvio Pellico 6, Trieste (telef. 40-65)

E' un istituto INGLESE, con professori INGLESI laureati in Università INGLESI, per l'insegnamento della lingua INGLESE.
E' fornito di corrispondenti valentissimi per traduzioni e corrispondenza in tutte le lingue.
E' l'UNICO istituto a Trieste con tutti i professori veramente NAZIONALI.

ARRIBA: Una ghiottoneria per i bambini

è il cioccolatino vermifugo ARRIBA oppure il cioccolatino purgativo ARRIBA.
Il cioccolatino ARRIBA vermifugo, in bustine VERDI, a Lire 1.—
Il cioccolatino purgativo ARRIBA, in bustine ROSSE, a cent. —.50

Attenti al nome ARRIBA! In tutte le farmacie.

EMILIO RICHEBOURG — 12

Il romanzo della zingara

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata

Scorgendo riflessa la propria persona infelice e contorta, un'onda di amara tristezza tornò ad invadergli l'anima. Ohimè! Non era certo ad un convegno d'amore che lo invitava la bella reclusa!

— Pazzo, pazzo che sei! — bisbigliò desolato appoggiandosi una mano sulla fronte ardente. — Forse che l'amore è fatto per te?

L'indomani, quando ancora ognuno era immerso nel sonno, Brandou passeggiava sul terrazzo di Whitehall donde assistè all'alzarsi del sole e al progressivo illuminarsi delle acque del Tamigi.

Ben presto, sul fondo unito di quelle acque gorgoglianti passavano veloci, a guisa di enormi uccelli variopinti, fantastiche barche gremite di passeggeri, giovani eleganti e belle dame spensierate dirette ad allegri ritrovi mattutini, mentre nell'aria limpida, satura di arcani profumi si alzavano solenni le note dell'organo ed il canto dei monaci di Westminster che salmodiavano i vespri.

Cammin facendo Ralph Brandou si abbandonava a mille e svariate riflessioni. Poche ore di sonno non erano bastate a rasserenargli lo spirito, e lo tormentavano tuttavia l'inquietudine e l'angoscia riguardo alla sorte della sua salvatrice.

Era o non era stata soccorsa? E se non era morta dove si trovava?

Obbedendo ai suoi ordini, due uomini di cui aveva il diritto di disporre, erano partiti per vie diverse con l'incarico speciale di rintracciarla, ma nessuno dei due aveva ancora fatto ritorno, nè egli poteva sapere pel momento a che cosa erano riusciti. D'altra parte non osava muoversi. Nemmeno il vivo desiderio che provava di uscire dalla dolorosa perplessità in cui si dibatteva, lo avrebbe mai deciso ad allontanarsi dal palazzo, esponendosi al corruccio del cardinale il quale, per quanto benevolo e generoso, si mostrava sempre molto esigente allorchè per poco trattavasi del suo servizio particolare.

Il povero segretario aspettava dunque impaziente di essere chiamato alla sua presenza per potersi poi dedicare liberamente a quello che gli stava tanto a cuore.

— Ah! mio caro Ralph! — esclamò sir Walter Norwood, comparendo improvvisamente al suo fianco. — Vi auguro buon giorno con immensa gioia amico mio! Ma per Sant'Anna! la notte scorsa ho fatto per voi un giro ben lungo e ben inutile!

— Siete in realtà rientrato assai tardi amico Walter! Avete visto qualche cosa di straordinario attraversando Charing-Cross?

— Assolutamente niente; quantunque mi fosse sembrato di sentire un tintinnio di spade non che un vociare confuso di parecchi uomini. Con tutto ciò ripeto, non ho visto che la strada grigia di polvere, la croce ed il chiaro di luna.

— Nessun essere umano?

— Sapristi! Chi vorreste che venisse a Charing, a quell'ora?

— Eppure — riprese Brandou — siete arrivato subito dopo la mia partenza.

— Come c'eravate anche voi? Per Santa Anna! se l'avessi saputo non mi sarei dato la pena di proseguire verso Barnet.

— Passando, avete guardato intorno alla croce?

— Ho guardato e guardato con cura, anzi! Giacchè, come dicevo testè, avevo creduto di sentire in quei paraggi il rumore di una contesa ed il cozzo di ferri uno contro l'altro. Probabilmente però la mia era una illusione. Non ho veduto assolutamente nessuno. Soltanto Erasmo che era con me pretende di aver intravisto un bianco fantasma scivolare dietro la croce. Ma sapete, il mio scudiero è del paese di Galles, di una terra cioè dove si presta fede infantile alle apparizioni ed agli spiriti.

In quell'istante un giovane paggio si avvicinò ai nostri due interlocutori e rivolto a Brandou gli disse:

— Signor cavaliere, Sua Grazia vi aspetta nella stanza segreta.

— Arrivederci, Ralph! — proruppe sir Walter stendendo la mano all'amico. — Mi racconterete la vostra avventura la prossima volta.

Dopo ciò i due si separarono e Brandou seguì il paggio.

Il cardinale l'accolse col migliore dei suoi sorrisi.

— Vi ringrazio della lettera che mi avete mandato ieri sera — cominciò tosto in tono di cortese bonomia. — Come sta lady Anna?

— Bene, mylord.

— E voi? Da quanto ho potuto capire vi è capitato un brutto incidente.

— Oh! roba da nulla, Eccellenza! Sono stato aggredito a Charing da un brigante qualunque che disgraziatamente mi sono lasciato sfuggire.

— La cosa non mi stupisce — riprese il cardinale corrugando la fronte. — Il paese è infestato di spie. La Corte d'Aragona giuoca in Inghilterra il suo vecchio giuoco e combatte con le sue vecchie armi: il pugnale e l'oro delle Indie. Del resto ho già avuto notizie del vostro avversario.

— E della ragazza? — esclamò con calore il giovanotto.

Il cardinale lo fissò sorpreso.

— Come, quella monaca di cui mi parlavate ieri, ha forse?...

— No, mylord — s'affrettò a ribattere Ralph interrompendolo — parlo di una sconosciuta che è rimasta ferita frapponendosi tra me e l'assassino.

— Non ne so nulla! — dichiarò a sua volta il ministro con una rudezza d'accento che contrastava singolarmente con la paterna famigliarità usata fino allora, mettendosi a misurare a lunghi passi la camera.

— Anna Bolena — riprese poco dopo — è sempre prodiga di ringraziamenti per i pretesi servizi che rendo alla sua causa. Lo scopo della vostra visita di ieri è stato raggiunto.

Brandou s'inchinò in silenzio.

— E adesso — continuò il cardinale — prima di andare dal re, avrei da intrattenervi di un altro affare. Non mi hanno mai accusato di dimenticare le domande dei miei amici; ed ho pensato molto alla vostra che consiste, salvo errore, nel condonare ad una monaca i voti che ha pronunziato alla Chiesa.

(*Continua*)

Teatri e concerti

Rossetti. Stasera, alle 20.30, quarta rappresentazione del «Faust» che avrà certamente rinnovate le accoglienze cordiali delle sere precedenti. Domani, domenica, due rappresentazioni: nel pomeriggio ultima di «Un ballo in maschera», con gli stessi magnifici esecutori delle rappresentazioni serali; di sera, ancora «Faust». Prossimamente la «Gioconda» con la soprano Turner, il tenore Toccani, ed il baritono Guicciardi.

Il Teatro di Tanagra. Continua il vivo successo delle rappresentazioni del Teatro di Tanagra nel salone del Cinema Edison. Il pubblico accorre in folla ed ammira l'interessante e originale spettacolo, senza riuscire a rendersi conto del miracolo per cui gli artisti viventi appaiono alti quanto matite. Oggi e domani si eseguiranno, fra altro, «Bambini di primavera», «La piccola olandese», «Salomè» e il duetto dei «Pagliacci».

Il concerto Dudovich all'Università Popolare. Domani alle 17.30 nella sala massima di via Coroneo, Manlio Dudovich e Alessandro Costantinides terranno l'annunciata audizione musicale. Ecco il programma, tutto nuovo per la nostra città, eccettuato l'Adagio di Tartini: 1) Händel: Concerto in si min. Allegro moderato, andante, allegro con brio; 2) Tartini: Adagio, Marin Marais, Danze antiche francesi; 3) Hindemith: Fantasia per viola e piano. Tranquillo, tema con variazioni, finale. I posti a sedere sono in vendita nello Stabilimento Tribel.

Varietà e Cinema

«Viva il Re!» inizia oggi le sue trionfali rappresentazioni al Teatro Nazionale. Primo spettacolo alle 15.

Jackie Coogan! Basta ridirne o udirne il nome, perchè un'onda di commozione e di tenerezza gonfi il nostro cuore e ricorrano alla nostra mente tutti i lavori nei quali lo ammirammo.

Lo straordinario successo ottenuto in tutto il mondo da questo bambino è diverso dai successi che qualunque altro artista può avere ottenuto, come è diverso lo stesso bambino da quanti altri bambini sono apparsi sullo schermo. Il pubblico ammira, sì, quanto il prodigioso appare nell'arte di Jackie Coogan, ma l'universale ammirazione del pubblico non è tanto per la sua arte, quanto per il bambino; ed è fatta di un vero e proprio sentimento di affetto. Le madri sentono per lui una traboccante tenerezza materna, ed accorrono ai suoi lavori; i bambini vedono in lui un piccolo grande fratello e vanno verso di lui con le loro ingenue anime come verso un compagno ideale dei loro sogni e dei loro giuochi; gli uomini, anche i più burberi, i più affaccendati, i più scettici, si indugiano e lasciano che nel fondo delle loro anime inaridite dalle lotte quotidiane, rivibrino con una nuova inattesa freschezza quei sentimenti di tenerezza che talvolta la vita turbinosa del nostro tempo sembra seppellire nel disdegno e nella ostentazione della forza materiale, poichè sembra che commuoversi e nutrire delicati sentimenti sia una debolezza imperdonabile! Insomma, Jackie Coogan è entrato un po' in tutte le case, in tutte le famiglie ed occupa soprattutto un posto nei nostri cuori!

L'arte di Jackie Coogan, spontanea, umanissima, che non lascia trasparire nè studio nè sforzi, è una suscitatrice di bontà; ed in questo sentimento di bontà che suscita intorno, sta la ragion prima, forse l'unica, del grande, universale successo. E vorremmo aggiungere che a noi piace considerare e vedere in Jackie Coogan, prima che l'artista, il bambino; e ricercare in lui, non il prodigio, che una volta può essere un prodotto artificioso, ma la sua vera e sincera anima infantile, della quale il cinematografo non fa che cogliere le più naturali e intime espressioni che si manifestano naturalmente, senza lo sforzo di un meccanismo acquisito; il che vuol dire riconoscere l'essenza della sua arte. In verità questo bambino, in ogni personaggio che incarna, vive colla sua anima, obbedendo solamente all'impulso dei suoi sentimenti.

L'espressione dello sguardo, i gesti, le mosse, birichine o sentimentali, gli atteggiamenti di letizia o di dolore, sono realmente sentiti: dunque non la parte, cioè il personaggio, crea l'attore, ma Jackie Coogan crea la parte, e quindi il personaggio, facendolo sbocciare dalla propria anima; così che scompare quello che ci sembra prodigio, ma restano il cuore e l'anima che imprimono nel personaggio una vita interiore, diffondendo intorno la commozione e la gioia.

Jackie Coogan, in «Viva il Re!» smette i suoi abiti cenciosi, non è più il reietto della sorte, la creatura martoriata dal dolore e dalla miseria. No; è un piccolo principe custodito da istitutori e istituzioni, sotto la tutela di una burbera zia; vive in sontuosi palazzi e tra gli agi, mentre intorno a lui si ordisce la congiura di coloro che vogliono usurpargli il trono sul quale un giorno salirà, alla morte del Reggente.

Ma pur tra gli agi della vita e il fasto della Corte, non si spaventino i lettori di perdere il loro bambino. Jackie Coogan conserva e dona al piccolo principe tutta la sua anima di monello; c'è un po' più di grazia, anzi c'è un po' d'ironia nelle sue birichinate; c'è un po' di sereno e di gaio.

Oggi dunque «Viva il Re!» avrà anche a Trieste il suo trionfo. Farà seguito la varietà.

Data l'importanza di questa «première», si principia alle 15.

Eden. Oggi dalle 15 spettacolo eccezionale. Allo schermo «La prova del fuoco» farà sbalordire per la meravigliosa e superba azione scenica. Indi «Ridolini garzone di fattoria». Nella varietà il duetto d'operette Cerò e Gaetano.

La «première» di oggi al Gran Cinema Italia. Anche la magnifica sala di via Dante oggi cambia programma, e precisamente rappresenterà «Donna frivola» (Frou Frou) per cui tanta era l'aspettativa. «Donna Frivola», donna leggera, è interpretata da Gina Palerme de la «Comedie Française», che è tutto dire! Il lavoro è inquadrato magistralmente, lussuosissimo e, quello che più conta, con un contorno artistico invidiabile! Il fatto, una vera tragedia dovuta alla frivolezza di una moglie, come dire? poco buona, è di una drammaticità senza pari: semplice nei primi atti, mellifuo poi, doloroso nel salire, tragico il finale, come la vita, inesorabilmente! Gina Palerme, qui, è semplicemente grandiosa, tanto da doverla confondere con la nostra trapassata Eleonora Duse! Il romanzo incomincia a Parigi per finire nella città incantata: Venezia, la meta di tutti i sogni più o meno delusi... Principia alle 16 precise.

Modernissimo. Oggi ultime repliche della terza ed ultima serie della poderosa film «L'assassinio del corriere di Lione». Principia alle 17.

Novo Cine. Continua lo strepitoso successo dei giorni precedenti di «Mamma». Il soggetto di questo lavoro commoventissimo è tratto dalla vita reale di ogni giorno, e narra tutte le gioie e i dolori di una famiglia, con il triste calvario d'una madre.

Oggi dalle 16 «Mamma» si replica ancora.

«Notre Dame de Paris» al Cine Savoia. Dopo tanta attesa, oggi cominciano dalle 16 in poi, le teatrali rappresentazioni di «Notre Dame de Paris», il capolavoro immortale di Victor Hugo. Dire della magnificenza di questa cinematografia è cosa superflua, perchè essa è arrivata a noi, preceduta dai più grandi successi in tutto il mondo.

Prezzi normali; primi posti lire 1.30; secondi posti cent. 90.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Stagione d'opera. Ore 20.30: «Faust».

Nazionale. Dalle 15: Grande «première» di «Viva il Re!», creazione di Jackie Coogan.

Eden. Dalle 15 spettacoli di cinema-varietà con la film «La prova del fuoco».

Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle 16: «Donna frivola» (Frou Frou) con Gina Palerme.

Modernissimo. Dalle 17: «L'assassinio del corriere di Lione (III.a e ultima serie).

Cine Edison. Dalle 16: Rappresentazioni del «Teatro di Tanagra».

Novo Cine. Dalle ore 16: «Mamma», romanzo passionale.

Cine Royal (corso Garibaldi 4). Dalle 15 «Il tempio di Venere» con Mary Philbin.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 32). Dalle 15: «Bambola francese» con Mae Murray.

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15: «I gradini dell'altare» con Franck Mayo.

Cine Buffalo Bill (via Raffineria 11). Dalle 16: «La figlia di nessuno», romanzo di Gerardo Hauptmann.

Cine Roiano (via Montorsino 3). Dalle 16: «Il ladro» - «A morte» - «Non è vero!» con Maria Rosaio.

Nel "Piccolo della Sera", odierno
"Il Piccolo dei Piccoli,"

«Alla ricerca dell'uccello azzurro» — Novella illustrata di «Mila».

Il concorso del bandolo.

«Giuseppe Verdi ragazzo» — di «Mila».

Le prime marionette.

Chiacchiere di Pupolino con i suoi lettori.

La gallina fuggita — Poesia.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Domani alle 18 spettacolo cinematografico; si proietterà: «L'italiano è fatto così»; seguirà una comica. I biglietti si ritirano oggi alle 17. Sul campo sociale, alle 9 i boys, alle 10.30 la terza squadra, alle 13 la squadra riserve e alle 14 la prima squadra per incontri amichevoli.

Unione magistrale triestina. Martedì alle 19 si convoca l'assemblea straordinaria dei soci.

Giovani esploratori italiani. Oggi consiglio dei capi del primo reparto alle 19. Domani adunata del reparto alle 7: gita con ritorno nel pomeriggio. Pure oggi consiglio dei capi del secondo reparto alle 17. Domani adunata del reparto alle 7: gita con ritorno alle 13. In caso di maltempo ritrovo in sede alle 9.

Associazione ragazzi pionieri italiani. Domani alle 7 adunata dei lupetti del primo nucleo dinanzi alla scuola di via Giotto. Ritorno alle 13; colazione dal sacco. In caso di maltempo alle 8 in sede del terzo nucleo, in via della Scuola nuova N. 14. Il terzo nucleo si aduna domani alle 7: gita con ritorno alle 13. In caso di cattivo tempo alle 8 in sede.

«Sursum Corda». Domani alle 6.30 adunata del primo, secondo e terzo corso in caserma Oberdan per le lezioni di tiro.

Associazione goliardica triestina. Oggi, dalle 17.30 in poi, nella sala massima di via Coroneo 15, solito trattenimento di danza.

Associazione XXX Ottobre. I calcisti sono convocati questa sera alle 20.30 in sede.

Circolo musicale Pertinax. I componenti l'orchestra si trovino lunedì alle 20.45 nella sede della Corale Triestina, via Rossini 28, per le prove.

Ricreatorio R. Pitteri. La sezione ciclismo indice per domani una gita alla volta di Comeno col seguente itinerario: Trieste, Opicina, Prosecco, Comeno, Duttole, Opicina, Trieste. Ritrovo davanti al Ricreatorio alle 7.30; ritorno a Trieste alle 13 circa.

U. O. E. I. Domani, tempo permettendo, visita alla grotta di Ternovizza. Ritrovo alle 6 al Caffè Fabris. Un secondo gruppo partirà dallo stesso luogo alle 14 e raggiungerà il primo a Gabrovizza.

Federazione italiana basket-ball. Questa sera allenamento. I giuocatori invitati sono pregati di trovarsi sul posto alle 21.

F. I. S. A. Tutte le società affiliate sono pregate d'inviare un rappresentante alla riunione che avrà luogo questa sera alle 19.30 al Caffè Venezia.

Gruppo sportivo grafico. I calcisti sono invitati questa sera alle 18.30 in sede.

Gruppo sportivo pittori. Questa sera alle 20, i calcisti e le hazeniste nel solito luogo.

Gruppo sportivo del porto. Domani i calcisti alle 7.30 sul campo della Ginnastica.

Gruppo escursionista studentesco. Coloro che intendono partecipare alle gita al castello di Poverio, si trovino alle 6 al Monumento Rossetti.

C. S. Tergeste. I ciclisti sono invitati alle 20.30. Alle 21 si trovino pure in sede tutti i calcisti. I soci che non hanno ancora ritirato le tessere sociali e che sono in arretrato con i canoni sociali, si portino al più presto alla segreteria per la regolarizzazione della cassa.

A. S. Edera. Lunedì alle 21 avrà luogo nella sala Modugno (via Chiozza N. 7) l'annunciato congresso generale ordinario dei soci, con l'ordine del giorno già pubblicato.

Ederini Erranti. I giuocatori che parteciparono lo scorso anno al Campionato Uliciano, sono convocati questa sera alle 20.30 al Bar Savoia.

Sezione escursionisti Edera. Domani escursione sul Monte Eri. Andata per S. Canziano e Britof, ritorno per Roditti ed Erpelle. Spesa ferroviaria circa lire 35. Ritrovo alle 5.45 presso il Monumento Rossetti, pranzo dal sacco.

Edera S. Giacomo. I soci e i simpatizzanti che desiderano accompagnare la squadra, si trovino domani alle 6.30 dinanzi alla Pescheria, per partire per Pirano.

C. C. Liberi-Forti. Questa sera alle 20.30 nella Trattoria Nichetto, Rozzol 576 (Montebello) sarà tenuta una gran cena con festino e premiazione dei corridori al campionato sociale.

G. C. Allegri Liberi. Domani la sezione guide indice un'escursione sul Monte Lanaro e dintorni. Nell'occasione si visiteranno alcune grotte. Programma e inscrizioni in sede.

C. S. Fulgor. I calcisti si trovino questa sera alle 20 in sede per comunicazioni.

Pensiamini Erranti. Questa sera alle 20.30 i calcisti in sede.

Gruppo escursionista Stella Alpina. Questa sera si chiudono le iscrizioni per la gita a Monfalcone. I partecipanti si trovino domani alle 6.45 alla stazione centrale.

G. E. Primavera Italica. Domani gita alla volta di Poverio. Partenza dalla sede alle 7; ritorno alle 21.

Trieste foot-ball club. Questa sera alle 20 sono convocati in sede i calcisti.

G. E. Marcello Zanella. Domani gita sul Monte Lanaro. Ritrovo ai Portici di Chiozza alle 6.30; ritorno alle 21.

Gruppo escursionisti Primavera. Domani gita a Gabrovizza con visite speleologiche. Ritrovo alle 6 ai Volti di Chiozza; pranzo dal sacco. Alla stessa ora si troverà pure la squadra marciatori con equipaggiamento completo.

S. C. Aquila. Domani gita degli escursionisti a Sesana, Monte Murato e vicinanze. Ritrovo alle 5.30 ai Portici di Chiozza. La commissione grotte visiterà le grotte Ponte Naturale e Stoicovich, partendo questa sera alle 22 dai Portici di Chiozza.

CORRISPONDENZA APERTA

Venezia. Da Trieste partono per Venezia piroscafi del Lloyd ogni secondo mercoledì dal 16 settembre, alle 18 (Linea Soria - itinerario A); ogni secondo mercoledì, alle 18, dal 23 settembre (Linea Soria - itinerario B); ogni secondo giovedì, alle 18, cominciando al 17 settembre (Linea Egeo - Mar Nero); ogni settimana, dal 28 settembre, ogni lunedì, alle 24, e infine ci sono le partenze mensili per l'India e l'Estremo Oriente con approdo a Venezia. Da Venezia c'è il ritorno ogni mercoledì mattina (Soria A e B), ogni secondo venerdì alle 16, ogni giovedì alle 10. — *Firpo.* Il 16 gennaio 1905 era un lunedì. — *Vienne.* Il 26 giugno 1908 era un venerdì. — *Ufficiale di passaggio.* La Milizia è un corpo armato, ma non fa parte dell'Esercito. Il saluto reciproco è, ci sembra, un obbligo morale, non disciplinare. Il saluto all'ufficiale superiore della Milizia che per le sue decorazioni deve essere ufficiale dell'Esercito, è naturalmente doveroso per chi nell'Esercito investe grado inferiore.

Semicalvo. 1) Occorre adattare la cura a seconda della caduta dei capelli; una lozione che si può sempre tentare è questa: Olio di ricino grammi 5, tintura di cantaride 10, tintura di jaborandi 20, cloroformio 10, catrame di norvegia 2, alcool 450, essenza di lavanda, od altra a piacere, 3. 2) Per la ricetta da voi letta l'anno scorso sulla «Domenica del Corriere», occorre consultiate la collezione. 3) Questa invece quando non è utile, non è neanche dannosa. — *Faina.* Il Municipio non offre mai «la tradizionale penna d'oro» a nessuna coppia di sposi. E' l'ufficiale di stato civile (sindaco o assessore) che offre di propria iniziativa e a propria spesa, quando crede, la penna agli sposi. — *Zia.* 1) Facilitazioni maggiori di quelle concesse per legge, come congedi anticipati, vengono decise di anno in anno dal Ministero della Guerra. 2) Il soldato che ha titolo di studio, dalla licenza di una scuola media superiore almeno, deve denunciarlo. 3) Non è simpatico che uno studente universitario rinunci all'onore di frequentare un corso allievi ufficiali e all'onore di diventare ufficiale. Il tempo della «pomiga» — lo diciamo anche a voi — andava bene a Trieste sino il 3 novembre 1918.

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 23 per il 24 ottobre

Turno generale: marinai: 185; giov. cop. in I: 89; giov. cop. in II: 20; mozzi cop.: 140; fuochisti 359; carbonai: 148; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 49; mozzi cucina: 63; mozzi camera: 96; giovani camera: 12.

Turno Lloyd: marinai: 235; giovani cop. in I: 109; giov. cop. in II: 106; mozzi cop.: 67; fuochisti: 391; carbonai: 243; mozzi macchina: 65.

Turno Cosulich: marinai: 58; marinai sud: 30; giov. cop. sud: 12; mozzi cop. sud: 5; fuochisti sud: 63; carbonai sud: 69; fuochisti: 155; giovani macchina sud: 7; giov coperta: 31; mozzi cop.: 54; fuochisti nafta: 50; fuochisti nafta sud: 10; carbonai: 63; II camerieri: 4; III camerieri: 119; giov camera: 54; mozzi camera: 22; III cuochi classe: 6; giovani cucina: 56; giov. macchina: 20; allievi cuochi: 11.

Totale inscritti al 23: 1576; imbarcati e cancellati: 9; totale inscritti al 24: 1567.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Numidia» da Kobe con 2400 tonn. m.; «Taranto» da Venezia con 6 pass. e 1 tonn. m.; «Carducci» naz. da Barcellona con 3 pass. e 533 tonn. merci; «Majdan» jugosl. da Metcovich con 3 pass., 40 buoi e 100 tonn. merci; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa con 48 pass. e 6 tonn. merci; «Lapad» jugosl. da Gravosa, vuoto; «Karimata» ol. da Matasar con 800 tonn. merci; «British Marquis» ingl. da Avonmouth con 1800 tonn. m.; «Herzegovina» jugosl. da Monfalcone.

Partirono ieri i piroscafi: «Zora» jugosl. per Las Palmas; «Helouan» naz. per Alessandria; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Taranto» naz. per Durazzo; «Ida» naz. per New York; «Rodoni» naz. per Patok.

BORSA DI TRIESTE

22-23 ottobre 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	71.25	71.—	Lloyd T.	1000	1000
Cons. 5%	90.65	90.—	Lussino	480	480
Obbl. Ven.	66.60	66.60	Martin.	213	215
B. Tes. set	94.90	94.90	Medit.	330	330
B. Tes. nov.	95.60	95.60	Merid.	661	665
Bankitalia	1652	1665	Oceania	180	180
Comit	1452	1448	Premuda	700	700
B. C. T.	671	670	Tram	176	176
Credito	840	846	Tripcovich	380	380
B. N. Cred.	534	534	Ampelea	423	415
B. Roma	118	118	Cant. nav.	199	198
Cred. Pop.	320	320	Cem. Dal.	654	665
Zivno	278	278	Isonzo	161	190
Generali	6570	6470	Spalato	450	450
Ass. It.	2040	2020	Kerka	358	358
Infortuni	4130	4150	S. T. El.-G	130	130
Riun. A.	3185	3175	Gas Roma	1440	1437
Riun. B.	3185	3170	Ilva	278	280
Adria	274	270	Off. nav.	120	120
Cosulich	283½	278	Pastificio	315	315
Nav. Dal.	213	243	Pilatura	525	525
Gerol.	670	690	St Tecnico	540	540
Libera T.	480	475	Terni	546	549
Istria-Tr.	300	300	Jutificio	510	510

Il mercato, sfavorevolmente influenzato dalla debole apertura delle Borse sorelle e per la pressione esercitata da vendite di liquidazione si è mostrato più debole. Il fondo è resistente e il flottante ha trovato facile assorbimento.

I cambi sono molto fermi.

CAMBI: Amsterdam da 1010 a 1030; Belgio da 114.50 a 116.50; Francia da 108.75 a 109.25; Londra da 123.40 a 123.70; Nuova York da 25.45 a 25.60; Spagna da 355 a 365; Svizzera da 492 a 496; Atene da 33 a 34; Berlino da 600 a 610; Bucarest da 11.75 a 12.25; Praga da 75.25 a 75.75; Ungheria da 0.0350 a 0.0366; Vienna da 355 a 370; Zagabria da 44.65 a 45.10.

VALUTE: scellini da 350 a 370; dinari da 44.25 a 45; dollari da 25.35 a 25.55; pezzi da 20 franchi da 96 a 99; lire sterline b. n. da 123.25 a 123.60. Cambio ufficiale dell'oro del 22-10 L. 498.11.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Corso liq. 9.30
Dicembre 1925	—	—	960	—	970	—	965
Marzo 1926	—	—	935	930	940	940	937
Maggio 1926	—	878	877	878	884	880	880
Luglio 1926	840	—	840	839	843	842	841
Settembre 1926	—	—	—	—	—	805	—

Il mercato del caffè alla Borsa di Amburgo. Ci telegrafano da Amburgo le seguenti quotazioni eseguite ieri in quel mercato: marzo 1926 denaro 91.25, lettera 91.50; maggio 1926 denaro 89.—; lettera 89.25. Mercato sostenuto. Contrattazioni registrate: 3000 sacchi.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.20; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 47.15; 5 percento netto 90.10; Obbligazioni Venezie 65.675.

CAMBI: Francia 108.76; Svizzera 491.16; Londra 123.41; Olanda 1032; Spagna 363.15; Belgio 116.325; Berlino 610; Vienna 365; Praga 75.50; Romenia 11.90; Argentina oro 23.85; Argentina carta 10.50; New York 25.465; Canadà 25.565; Oro 491.35; Belgrado 45.10; Budapest 0.035; Russia (cervonez) 129.846.

Borsa di Milano. Mercato molto animato ed attivo ma senza notevoli variazioni di quotazioni da ieri. Verso la fine della riunione in chiusura e dopo borsa si è nuovamente più fermi, con leggera miglioria dei corsi. Anche oggi si sono notate alcune compere di ricopertura; pure oggi per alcuni titoli si è avuta qualche lira di «deport» tra il fine e il prossimo. Evidentemente non tutte le posizioni speculative al ribasso hanno ancora provveduto a sistemarsi per l'imminente liquidazione, ciò che potrebbe dar luogo a nuovi sbalzi nei corsi, specialmente in un momento, come l'attuale, in cui i mercati sono assiduamente sorvegliati e controllati dai gruppi dirigenti.

Nel mercato dei cambi, il nuovo inasprimento delle divise più ricche ed il ribasso del franco francese non hanno dato luogo a contrattazioni troppo animate.

Rendita 69.90; Consolidato 90.20; Banca d'Italia 1620; Commerciale It. 1443; Credito It. 842; Banco Roma 119; Credito Marittimo 646; Mediterraneo 330; Meridionali 659; Rubattino 638; Cosulich 280; Snia 313; Terni 543; Miani e Silvestri 155; Breda 364; Montecatini 245; Metallurgica It. 165; Reggiane 575; Fiat 463; Isotta 370; Ilva 273; Elba 63; Linificio Naz. 670; Lanificio Rossi 4416; Lanificio Targetti 378; Cotonificio Cantoni 6205; Cotonificio Veneziano 337; Cotonificio Meridionale 135; Turati 818; Tessuti De Angeli 1443; La Soie de Chatillon 295; Rossari Varzi 1050; Tosi 447; Bernasconi 279; Pirelli 965; Industrie Zuccheri 1060; Raffineria Lig. Lomb. 600; Distillerie It. 167; Riseria It. 212; Eridania 525; Gulinelli 160; Edison 659; Adriatica di Elettricità 217; Elettrica Bresciana 237; Marconi 166; Vizzola 1630; Conti 453; Negri 293; Lig. Tosc. di Elettricità 320; Esercizi Elettrici 165.50; Esportaz. Italo Am. 670; Costruzioni Venete 262; Grandi Alberghi 225; Fondi Rustici 275; Cementi Spalato 449.

CAMBI: Francia 108.50; Svizzera 491.50; Londra 123.70; New York 25.63; Berlino 610; Vienna 365; Bucarest 11.90; Belgio 116.25; Spagna 361.50; Praga 75.50.

Borsa di Torino. Mercato resistente con affari abbastanza animati. Cambi in notevole tensione, eccettuato il Parigi offerto.

Rendita 69.90; Consolidato 90; Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1445.50; Credito It. 840; Banco Roma 120; Meridionali 660; Cosulich 279; Terni 540.

Borsa di Roma. Mercato resistente e controllato, quindi lievi spostamenti di prezzi. Alla vigilia dei riporti si conferma che il denaro è più che sufficiente alle operazioni di liquidazione. E' opinione dei competenti, che fino al giorno in cui non si avranno notizie precise sull'andamento delle trattative a Washington sui debiti, i mercati non offriranno nulla di interessante Cambi più tesi, meno il Parigi, debolissimo.

Rendita 70.40; Consolidato 90.05; Obbligazioni Venezie 66.50; Banca d'Italia 1645; Commerciale It. 1445; Credito It. 842; Banco Roma 120; Meridionali 665; Cosulich 281; Libera Triestina 473; Terni 543; Ilva 275; Montecatini 243.50; Forze Idrauliche 717; Gas 1430; Pilatura Riso 631; Cementi Spalato 450; Isonzo 153; Fondiaria Vita 1395.

Borsa di Genova. Qualche incertezza dovuta alla risposta dei premi e alla vigilia dei riporti. In complesso resistente e con discreto volume di affari.

Rendita 70.35; Consolidato 90; Banca d'Italia 1652; Commerciale It. 1447; Credito It. 844; Banco Roma 118; Meridionali 665; Mediterraneo 335; Libera Triestina 479; Cosulich 279; Ilva 275.50; Montecatini 247; Terni 545; Cementi Spalato 445.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 66.675; Trieste 66.60; Milano 67; Roma 66.50.

Borsa di Parigi. Chiusura, 23 ottobre: Londra 114.60; New York 23.68; Belgio 107.20; Spagna 338; Italia 93.70; Svizzera 455.50; Danimarca 586.50; Olanda 957.50; Norvegia 485.50; Svezia 635.50; Praga 70.70; Romenia 11.50; Vienna 336.

Dopo Borsa: Londra 114.60; New York 23.64.

Borsa di Ginevra. CAMBI, 23 ottobre: Italia 20.0875; Berlino 123.63; Vienna 73.05; Londra 25.1475; Parigi 22.1750; New York 5.19 1/8; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3375; Belgrado 9.1875.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.00 T. P (Milano-Losanna-Parigi); 5.35 A (Monfalcone); 6.05 A.; 8.00 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.30 A (Monfalcone); 10.05 A.; 12.35 A. (Monfalcone); 14.00 D D. (Milano-Parigi); 15.20 A.; 17.00 D.; 18.00 O. (Portogruaro); 19.30 D. D. (Roma); 23.45 A.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 A. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.30 A.; 12.35 A.; 15.00 D.; 17.40 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 1.00 D. (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.15 A (Lubiana); 6.50 D D. (Vienna-Praga); 9.25 D. 11.15 D. (Lubiana-Belgrado); 14.15 A. 16.30 A.; 18.30 A. (Prestrane); 19.15 D. D. (Vienna); 20.15 D.; 21.45 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1 M.; 6.50 O.; 9.25 D.; 14.15 A.; 18.30 A. 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.05 O. (Portogruaro); 9.50 D. D.; 11.25 A.; 13.20 D.; 14.30 D. D.; 18.10 D.; 18.55 O (Monfalcone); 20.30 A.; 21.15 S. O. (Londra-Parigi-Losanna-Milano); 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE 7.45 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.10 D.; 17.45 A.; 18.55 O (Monfalcone); 19.40 D.; 20.30 A (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.25 O. S.; 8.30 D.; 9.20 D.; 12.05 A.; 12.55 D. (S. Pietro); 16.40 D.; 18.40 D.; 20.05 A.; 21.35 D. D.; 23.05 O.

FIUME: 9.20 A.; 12.55 D.; 18.40 D.; 23.05 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.05 M.; 9.30 M. (fino Buie); 14.00 M.; 18.30 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.20 D.; 19.10 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D.; 6.10 O.; 11.30 A.; 18.10 D.; 18.50 O. (Gorizia)

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 17.55 (da Buie); 21.20 M.

COSINA-POLA: 7.35 M. (Erpelle); 10.00 O.; 16.00 D.; 21.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25 D.; 15.45 A.; 21.10 O.; 23.10 D.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

Super spettacolo

OGGI
al
NAZIONALE

GRANDE "PREMIÈRE,,
di
VIVA IL RE
la colossale film con
JACKIE COOGAN

Prima rappresentazione alle ore 15

Domani domenica gli spettacoli principiano alle 14

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A A. DOMESTICHE con buonissimi attestati, ogni nazionalità, adatte ogni lavoro casa, cameriera finissima, ottime referenze, offronsi. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 89876 A

A. DOMESTICHE due, brave massaie, lunghi attestati, offronsi miti pretese. Via Machiavelli 24 pianoterra. 89916 A

BALIA ventiquattrenne, sanissima, disposta recarsi anche fuori Trieste offresi. Indirizzo Piccolo. 89630 A

CUOCA cerca posto presso buona famiglia, slava, parla tedesco. Offerte al Piccolo «89225 A

CUOCO capacissimo, offresi per hotel oppure ristorante. Scrivere «89498 A» al Piccolo. 89498 A

DOMESTICHE, una prestaservizi, signorina casiera, offronsi. Felice Veneziam 8, pianoterra. 9514 A

SERVITU' capace, rispettosa, tedesca, slava, italiana, offresi prontamente. Valdirivo 21. 02772 A

Richieste di personale di servizio
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, vicemadri, dame di compagnia, bonnes, cameriere Hotel, ed altro personale anche maschile, cerca per Trieste fuori Agenzia. Corso Garibaldi 9, mezzanino. 89876 B

A A. DOMESTICHE, cameriere, cuoche, bambinaie, prestaservizi, bonnes, Trieste, Roma, Venezia, cerca Provveditorio, S. Lazzaro 23. 89900 B

A A. RAGAZZE forti, tutte nazionalità, lunghi attestati, cameriere, cuoche, bambinaie, bonnes, prestaservizi, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 89900 B

A. CAMERIERA fine, con buoni attestati, cercasi prontamente per Roma: ottimo emolumento. Rivolgersi dalle 1-4, via S. Giorgio 5, I. 003 B

A. CUOCA semplice per Firenze, 250 mensili; domestiche per Trieste, Roma, Genova, Torino, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 89916 B

BONNE bambini piccoli, Bologna; banconiera pratica, referenze, restaurant Monfalcone; cuoche semplici, cameriere, domestiche, cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 89048 B

CAMERIERA-bambinaia, ottime referenze, cercasi prontamente. Trento 16, II. 89880 B

CAMERIERA capace, bella presenza, buoni attestati, cercasi, famiglia tre persone. Presentarsi 2-4, Luzzi, Santi Martiri 9. 89792 B

CUOCA con attestati cercasi. Venti Settembre 41, quarto. 89245 B

CUOCA e cameriera cercansi con attestati. Presentarsi dalle 9-11 o 14-16, via Lazzaretto vecchio 50, porta destra. 89696 B

DOMESTICA capacissima tutti lavori, specialmente cucinare, buona paga, cercasi. Non presentarsi senza attestati. Carducci 12, terzo, Acerboni 89275 B

DOMESTICA sappia cucinare, per piccola famiglia, cercasi prontamente, buona paga. Tagliapietra 5, primo (Fiera campionaria). 89706 B

DOMESTICA seria, capacissima cucinare e tutti lavori casa, cercasi subito. Inutile presentarsi senza referenze, ottima paga. 10-12. Piazza Scorcola 320, porta 10. 89764 B

DOMESTICA giovane, brava, con attestati, per piccola famiglia, cercasi, buona paga. Ginnastica 55, Acaro. 89872 B

DOMESTICA giovane cerca piccola famiglia. Risorta 5, terzo porta 16. 89820 B

DOMESTICA sappia cucinare, cerca distinta famiglia. Genova 21, primo, porta 6. 89211 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi. Via Cesare Battisti 22, II piano. 89191 B

DOMESTICA capacissima cucinare, cercasi prontamente. Piazza S. Giovanni 3, II, Dobrich. 89185 B

DOMESTICA ventenne, sappia un poco cucinare cercasi, due persone. Timeus 14, porta 15. 89386 B

DONNA per trattoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89159 B

DONNA di servizio cercasi. Sette fontane 18, II. 02774 B

PRESTASERVIZI solamente con buone raccomandazioni cercasi, dalle 7 alle 15. Presentarsi Via S. Nicolò 11, portiere. 89750 B

PRESTASERVIZI cercasi pomeriggio. Presentarsi dopo le 10. Via Giulia 5, porta 20. 89874 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Gatteri 36, porta 6. 89237 B

RAGAZZA per cucina cercasi. Trattoria, Giulia N. 9. 89285 B

RAGAZZA pratica per piccolo bambino, tutto il giorno, escluso dormire, cerco prontamente. Via Ghega 3, primo, Rosmann. 89756 B

SERVO per famiglia cercasi. Inutile presentarsi senza buoni attestati lungo servizio. Via S. Nicolò 11, terzo. 89750 B

Domande d'impiego e di lavoro
(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

A. QUALUNQUE impiego cerca impiegato: conoscenza italiano, tedesco, sloveno, corrispondenza, contabilità, tutti lavori ufficio. Scrivere sub «89908 C» al Piccolo. 89908 C

CHAUFFEUR montatore cerca posto ovunque. Indirizzo al Piccolo. 89022 C

CHAUFFEUR offresi anche per camion. Indirizzo al Piccolo. 89772 C

CHAUFFEUR meccanico, con attestati, cerca posto. Miti pretese. Scrivere: Pignatelli, Rozzol Settefontane 262. 89183 C

COMMESSO commestibili 30enne, lunga pratica, primarie referenze, occuperebbesi. Portasi ovunque o assume gestione. Offerte sub «89808 C» al Piccolo. 89808 C

CORRISPONDENTE esperto principali lingue offresi paio ore giornata. Miti pretese. Proposte sub «87957 C» Piccolo. 87959 C

CORRISPONDENTE praticissimo italiano, inglese, francese, tedesco, boemo, stenidattilografo, contabile, studi Università, ottimi certificati, referenze, riflette pronta entrata. Selvi, fermo posta Mestre. 17222 C

DICIANNOVENNE, assolte cittadine, parla tedesco, impiegherebbesi quale praticante ufficio. Offerte sub «89143 C» al Piccolo. 89143 C

FRESATORE capace offresi. Offerte sub «89708 C» al Piccolo. 89708 C

GIOVANE volonteroso, parla italiano, tedesco, dattilografo, offresi per industria, qualunque ramo. Offerte «89171 C» Piccolo. 89171 C

GIOVANE bella presenza, parla italiano, tedesco, distinto, di buona famiglia, desideroso fare carriera viaggiatore, offresi quale praticante. Offerte sub «89197 C» al Piccolo. 89197 C

GIOVANE 27enne, volonteroso, offresi quale impiegato esterno, pratico tutti lavori punto franco. Offerte sub «89728 C» al Piccolo. 89728 C

GIOVANOTTO volonteroso offresi quale impiegato interno o esterno, presso ditta o studio avvocatile ecc. Offerte sub «88959 C» al Piccolo. 88959 C

ISRAELITA 50enne, istruito, pregherebbe piccolo impiego presso ditta correligionaria. Scrivere sub «89694 C» al Piccolo. 89694 C

LICENZIATO R. Scuola industriale, cerca impiego tecnico, meccanica, elettromeccanica, disegnatore, ottime referenze. Offerte sub «89904 C» Piccolo. 89904 C

MAGAZZINIERE capacissimo, indipendente, generali mansioni direttive interne, esterne, con 10.000 cauzione, eventualmente camion, occuperebbesi. 9498 C

PIANISTA giovane diplomata, praticissima concerto, anche per cine, accetterà posto in orchestrina. Scrivere «Stella», Pubblicità Molesini, Gorizia. 1867 C

RAPPRESENTANZE: Impiegato pratico tutti lavori ufficio inerenti emarginate ditte, offresi. Scrivere sub «89910 C» al Piccolo. 89910 C

SARTA offresi a giornata. Molino vapore 7, I, Ecker. 87920 C

SIGNORA giovane, distinta, bella presenza, colta, intelligente, referenze ineccepibili, occuperebbesi presso seria ditta impiegata fiducia e concetto, oppure cassiera primario negozio. Offerte sub «89037 C» al Piccolo. 89037 C

SIGNORA 25enne, distinta, bella presenza, brava conteggio, dattilografia, perfetta italiano, cognizioni tedesco, croato, offresi impiegata, cassiera, miti pretese. Offerte sub «89313 C» al Piccolo. 89313 C

SIGNORINA tedesca, lunga pratica offresi quale governante bambina, presso distinta famiglia, possibilmente Trieste o Fiume. Berta Veps, Bahnstrasse 43, Knittelfeld, Austria. 17221 C

SIGNORINA colta, intelligente, conoscenza lingue italiana, tedesca, spagnola, dattilografia, cerca posto per ore del pomeriggio. Scrive sub «89746 C» al Piccolo. 89746 C

SIGNORINA, lavoratrice indipendente, pratica ufficio, ottime referenze, conoscenza italiano e tedesco, cerca impiego presso agente di cambio. Offerte sub «89794 C» al Piccolo. 89794 C

SIGNORINA contabile, con lunga pratica ufficio, conoscenza tedesco, sloveno, discretamente italiano, primarie referenze, cerca posto anche fuori Trieste. Gentili offerte sub «89287 C» al Piccolo. 89287 C

SIGNORINA 17enne, già pratica ramo cartoleria, offresi quale venditrice, miti pretese. Indirizzo al Piccolo. 89744 C

STUDENTE, ottenuta licenza complementare, cerca posto presso tecnico-dentista. Miti pretese. Offerte sub «89796 C» al Piccolo. 89796 C

TECNICO dentista, desideroso riprendere pratica, causa assenza per il servizio militare, offresi. Scrivere sub «89020 C» al Piccolo. 89020 C

TORNITORE, aggiustatore meccanico, conduttore automobile, offresi piccola o grande industria. Scrivere «89127 C» al Piccolo. 89127 C

UOMO robusto, serio, pratico lavori magazzino, vendita, ritiri, consegne, spedizioni, sdoganamenti incassi; ottime referenze, tessera doganale, cauzione, offresi qualsiasi lavoro. Indirizzo al Piccolo. 89610 C

33ENNE occuperebbesi magazziniere generi commestibili. Disposto recarsi qualsiasi località. Primarie referenze. Scrivere sub «88435 C» al Piccolo. 88435 C

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A jour varie altezze, punto inglese, ricami in bianco, specialità corredi, contrinaggi, guarniture con macchine speciali, eseguisce Valcini, Ireneo Croce 10. 88187 CC

CAMICIAIA perfetta, assume prontamente ordinazioni su misura, esecuzione finissima, Piazza Ospedale 7-IV. 89195 CC

FALEGNAME offresi per riparare mobili, lucidare, domicilio. Via Cesare Battisti 7, portinaio. 89892 CC

PELLICCIAIA diplomata russa eseguisce qualsiasi lavoro, mantelli, pellicce, stole, guarnizioni; esecuzione inappuntabile. Piazza Cavana N. 3, primo piano, destra. 88167 CC

RICAMI moderni d'ogni genere, recentissime novità, eseguisce con macchine speciali. Valcin Ireneo Croce 10 88187 CC

SARTA confeziona con giornali speciali vestiti tailleurs, prezzi convenienti. Piazza Ponterosso 5-I. 17165 CC

SARTA donna capacissima offresi a giornata. Rivolgersi portinaio, piazza S. Giovanni n. 2.

SARTA confeziona vestiti, mantelli, prezzi miti, anche per negozi. Ind. Piccolo. 89804 CC

SARTA biancheria uomo, assume prontamente lavoro per negozio, anche forti partite. Piazza Ospedale 7-IV. 89195 CC

SARTO diplomato, confeziona vestiti ultimi modelli; fattura, fodere, 150; paletots, soprabiti 130, con stoffa 200 in poi, anche per signora. Corso Garibaldi 1. 89684 CC

TAPPETI persiani riparansi, lavoro esatto, maestro orientale. Artisti 7. 88972 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. VENDITRICE seria, attiva, onesta, capace dicimpegnare servizio primaria pasticceria, cercasi. Offerte, indicando precedenti occupazioni, sub «89259 D» al Piccolo. 89259 D

BARBIERE, lavorante o mezzo, cercasi. S. Giacomo in Monte 12. 89364 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Raffineria 4, porta 22. 89261 D

GARZONE e paganti sarte cercansi. Indirizzo al Piccolo 89151 D

GIOVANI distinti per visitare famiglie, cercansi lauta provvigione e stipendio. Maiolica 14, III piano, ore 9. 89746 D

IMPIEGATO giovane, pratico lavori porto, dogana, ferrovia, cerca casa spedizioni. Offerte sub «89902 D» al Piccolo. 89902 D

LAVORANTE pratica mantelli, tailleurs, cercasi. Trobia, Piazza Ponterosso 5, primo. 17164 D

LAVORANTE o mezza lavorante sarta uomo cerco prontamente. Nicolò Machiavelli 19. 89778 D

LAVORANTE barbiere, per sabato, cercasi. Via della Guardia 22. 89221 D

LAVORANTE barbiere cercasi. Via del Rivo 2. 89209 D

LAVORANTE sarto a domicilio, cercasi. Razza, Carducci 12. 89165 D

PRATICANTE magazzino, con referenze, cercasi. Offerte sub «88163 D» al Piccolo. 88163 D

PRATICANTE-fattorino, ragazzo, cerco prontamente per ufficio. Piti, Torrebianca 22. 89738 D

PULITRICE capace ambulanza, cercasi mattina, 8-9. Offerte «89752 D» al Piccolo. 89752 D

RAGAZZA per bar, brava pulizia, cercasi. Bar Trinacria, XX Settembre. 89246 D

RAGAZZO cercasi. S. Michele 30, panetteria. 89716 D

RAGAZZO apprendista per pistoria, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 89762 D

RAGAZZO per panetteria cercasi. S. Michele 30. 89107 D

RAGAZZO pratico commestibili, cercasi. Commerciale 342, Muran. 89258 D

RAGAZZO bar Tirel cercasi. Piazza Cavana 5. 9511 D

RAGAZZO cerca Bar Perpetuo. Via M. R. Imbriani 4. 89177 D

RAGAZZO per garage cercasi; presentarsi dalle 8-9. Via Rapicio 4-IV. 89173 D

STENOGRAFA dattilografa perfetta, celerissima, pratica lavori ufficio, cognizioni contabilità, cerca avvocato. Inutile offrirsi senza richiesti requisiti. Scrivere indicando esattamente pretese, sub «89163 D» al Piccolo. 89163 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

AMMOBILIATA, preferibilmente ingresso libero, presso famiglia non mestierante disposta curare vestiario, cerca statale stabile. Offerte Piccolo sub «89832 E». 89832 E

AMMOBILIATA cerca impiegato stabile, con cura vestiario, vicinanze piazza Garibaldi, Goldoni. Offerte Piccolo «89179 E». 89179 E

AMMOBILIATA presso distinta famiglia cerca impiegato. Indicare prezzo al Piccolo «89149 E». 89149 E

AMMOBILIATA, vitto, massima pulizia, cerca distinta impiegata presso piccolissima famiglia. Offerte Piccolo «89111 E». 89111 E

AMMOBILIATA, ingresso libero, indipendente, decorosa, cercasi urgentemente. Offerte al Piccolo «89279 E». 89279 E

AMMOBILIATE elegantissime, comodo cucina, cercansi urgentemente. Via Brunner 5, latteria. 89856 E

CAMERA pulitissima, chiara, soleggiata, cercasi vicino Grumula, Promontorio. Scrivere Piccolo «89039 E». 89039 E

CAMERA ammobiliata, due letti, possibilmente centro, cercasi per due fratelli. Offerte Piccolo «89802 E». 89802 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso scale, cerca capitano stabile, per il primo di gennaio prossimo. Volendo, anche subito, pagamento anticipato di una o più mesate. Offerte «89760 E» Piccolo. 89760 E

CAMERA e cucina vuote, oppure ammobiliate, cercano prontamente madre e figlia. Offerte al Piccolo sub «89378 E». 89378 E

CAMERA lussuosamente ammobiliata, eventualmente uso bagno, salottino, ingresso scale, centro città, cerca signore solo, stabile, mensile 400. Scrivere Piccolo sub «89850 E». 89850 E

CAMERA ammobiliata, luce, paraggi piazza Goldoni, Ospedale civico, cerca signore distinto. Offerte sub «89860 E» Piccolo. 89860 E

CAMERA bene ammobiliata, massima pulizia, possibilmente adiacenze Ospitale, per serio viaggiatore cercasi. Hotel Brioni N. 11. 89816 E

CAMERA ammobiliata con comodo cucina cercano coniugi con bambina. Scrivere «89125 E» Piccolo. 89125 E

CAMERA o camerino cercasi per uso gruppo sportivo. Offerte «Leban», d'Azeglio 21. 89277 E

CAMERETTA ammobiliata cerca signora seria, onesta, presso buona famiglia. Offerte Piccolo sub «89283 E». 89283 E

CAMERINO in compagnia cerca ragazza sarta. Scrivere offerte sub «7427 E» Piccolo. 7427 E

STANZA matrimoniale, comodo cucina, cercano coniugi soli tedeschi. Scrivere «89135 E» Piccolo. 89135 E

STANZA per ufficio, paraggi Stazione Centrale massimo secondo piano, cerco. Offerte Piccolo «89742 E». 89742 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, cura vestiario cercano presso distinta famiglia due impiegati amici. Offerte con prezzo al Piccolo sub «89119 E». 89119 E

STANZA ammobiliata, con vitto, cerca impiegata presso signora sola. Offerte «89285 E» Piccolo. 89285 E

STANZE due vuote, presso famiglia signorile, posizione centrale, cercano coniugi normalmente assenti Trieste. Offerte «89786 E» Piccolo. 89786 E

STANZE (una o due) ammobiliate o vuote, con o senza uso cucina e bagno, eventualmente quartierino vuoto 2 a 3 stanze, bagno, comfort, preferibilmente villa cercano madre figlia distintissime. Offerte «89748 E» Piccolo. 89748 E

STANZE due ammobiliate, con vitto, possibilmente in centro, cercansi per madre e figlio presso distinta famiglia. Offerte sub «88969 E» Piccolo. 88969 E

STANZE vuote, due, disobbligate, con comodo cucina, cercansi. Offerte «88571 E» al Piccolo. 88571 E

STANZE 2-3, ammobiliate, eventualmente comodo cucina, pronta entrata, cerco. Offerte al Piccolo «89289 E». 89289 E

STANZETTA ammobiliata, comodo cucina, miti pretese, cercasi. Scrivere Piccolo «89530 E». 89530 E

STANZETTA cerca signorina assente tutto il giorno. Scrivere Piccolo «89732 E». 89732 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. A. AMMOBILIATA, vitto, luce, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore stabile, paraggi Stazione Centrale. Indirizzo Piccolo. 89788 F

A. AFFITTANSI matrimoniali, comodo cucina, diverse per scapoli, tutte posizioni. Via Machiavelli 24, pianoterra. 89916 F

A. AFFITTO stanze libere, altre matrimoniali, comodità cucina. Sandri, Trenta Ottobre 17. 89870 F

A. CAMERE matrimoniali, comodo cucina, altre per scapoli, vuote per uffici, affittansi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 89243 F

AMMOBILIATA elegante, ariosa, luce, ingresso scale, affittasi. Indirizzo Piccolo. 89698 F

AMMOBILIATA bella, luce, affittasi distinto stabile. Pendice Scorcola 508, porta 11. 89838 F

AMMOBILIATA bella, luce, ingresso libero, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89878 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, stufa, luce, affittasi distinto. Udine 29, porta 10. 89217 F

AMMOBILIATA grandiosa, stufa, luce elettrica, affittasi due amici, oppure coniugi senza bambini. Palestrina 1, terzo, sinistra. 89207 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, affittasi distinti coniugi. Via Madonna Mare 7, porta 14. 89273 F

AMMOBILIATA, centrica, ariosa, chiara, luce, stufa affittasi a signore distintissimo. Indirizzo Piccolo 89884 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, comodo cucina, offronsi. Via Brunner 6, latteria. 89856 F

CAMERA ammobiliata per persona distinta affittasi. Indirizzo al Piccolo. 89696 F

CAMERA ammobiliata in villa, massima pulizia, luce, affittasi. Via Pietà 20, primo. 89770 F

CAMERA grande, bene ammobiliata, ingresso semilibero, centro affittasi. Indirizzo Piccolo. 89852 F

CAMERA elegante, ammobiliata, luce, affittasi. Escluso ingresso libero. S. Francesco 31, terzo, destra. 89231 F

CAMERETTA vuota affittasi ad impiegata per bene. Cavana 13, terzo piano. 9510 F

LETTO affittasi donna. Androna Cristoforo Colombo N. 7, pianoterra. 89161 F

MATRIMONIALE elegante, ammobiliate eventualmente uso bagno, vitto, pure salotto, comodo cucina, vista mare, affitto. Indirizzo Piccolo. 89352 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente uso ufficio: telefono, ascensore. Via S. Nicolò 33, porta 21. 89774 F

STANZA vuota, ingresso libero, uso studio affittasi. Visitare 13-15, Cecilia Rittmeyer 12, secondo 88743 F

STANZA ammobiliata, con vitto, affittasi a ragazzo giovane onesto di famiglia distinta. Indirizzo al Piccolo. 89840 F

STANZA ammobiliata, grande, affittasi a distinto signore. Via Felice Venezian 4, terzo, sinistra. 89199 F

STANZA bene ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi, Maurizio 3, secondo, sinistra. 89155 F

STANZA ammobiliata, nuova, comodo cucina, affittasi lire 300. Ginnastica 43, Sartoria Marino. 89269 F

STANZA matrimoniale affittasi a due distinti amici. Ginnastica 15, porta 8; dalle 14-16. 89394 F

STANZE ammobiliate con salotto, bagno, affittansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, I. 89243 F

Istruzione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A A A A A A. ALLA Berlitz School, via Torre bianca 21, imparerete l'inglese da inglesi, il francese da francesi, il tedesco da tedeschi, lo spagnolo da spagnoli, l'italiano da italiani, ecc. Provetti professori. Lezioni diurne e serali. Iscrizioni giornalmente dalle 9 alle 21. Solamente via Torre bianca 21. 16 G

A A A. DOPOSCUOLA, Lavatoio 5. Gli allievi preparano totalmente le loro lezioni, restando liberi d'ogni ulteriore preoccupazione scolastica. Scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 89780 G

A A. LICENZE abbreviate tecniche, ginnasiali, complementari, commerciali ecc. Autorizzata scuola «Audace», Lavatoio 5 (angolo Trenta Ottobre). 89780 G

ALLIEVA pianoforte, corsi superiori, istruisce principianti. San Francesco 30, mezz., sinistra. 89249 G

DIPLOMATA pianoforte, istruisce anche principianti, teoria, solfeggio. Abitazione centralissima. Indirizzo Piccolo. 88744 G

INGLESE: da professori inglesi laureati in Università inglesi all'Istituto «Jackson-Royle», palazzina del Piccolo, via Silvio Pellico 6 (telefono 40-65). Lezioni diurne e serali, private e collettive. Si mandano professori a domicilio. 89276 G

ISTITUTO Scarpa. Tecniche inferiori, elementari. Preparazione dicenza cittadine. Doposcuola elementari e medie. Semiconvitto. Lezioni singole e riunite di latino, tedesco, francese ecc. Giardino d'infanzia. Corsi serali di preparazione a qualunque esame, di qualunque scuola. 9512 G

LEZIONI pianoforte, teoria, solfeggio, impartisce professoressa diplomata Conservatorio. Via Battisti 7, terzo. 89702 G

MAESTRA pianoforte, paziente, impartisce lezioni metodo Conservatorio, lire 3 l'ora. Stuparich 16, porta 6. 89123 G

SIGNORINA paziente insegna violino a bambini principianti. Indirizzo Piccolo. 88744 G

Oggetti rinvenuti e smarriti
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

BERRETTO verde-oro, perduto via S. Martiri. Mancia riportandolo Piazza Unità 3, Ufficio Assicurazioni. 89766 H

BORSETTA nera contenente 3 chiavi, conti gas, altri oggetti, smarrita lunedì 19, Piazza Ponterosso, via Genova. Portarla Piccolo verso generosa mancia. 89768 H

BUSTA sigla Camis-Stock, contenente 300, smarrita da povera donna. Rinvenitore riceverà mancia portando Piccolo. 89784 H

CAGNA levriera tigrata, smarrita pressi Acquedotto, mancia competente portandola Via Brunner 3, garage. 89628 H

PERSONA che ha rinvenuto sul tram ieri sera dalle 18 alle 19, vestito da signora, pregata portarlo Palestrina 10, quinto. 89690 H

PORTAFOGLIO bruno, contenente tessere, importo, smarrito lunedì 5 pom. S. Marco-Goldoni. Onesto rinvenitore pregato riportarlo Cantiere S. Marco o Romagna 18, II. 89704 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. ATTENZIONE: 6 appartamenti disponibili, di cui 3 vuoti; uno camera, cucina; 2 stanze, 3 stanze, altri 2-6 ammobiliato. Rivolgersi mediatore ambulante autorizzato, recapito Corso Garibaldi 9, mezzanino. 89876 I

A. A. MEDIATORE autorizzato ambulante, dispone 60 scambi d'appartamenti. Rivolgersi Corso Garibaldi 9, mezzanino. 89876 I

A. AFFITTANSI 2 camere e cucina, ammobiliate, luce, gas, acqua, centralissime, 650. Offerte sub «89896 I» al Piccolo. 89896 I

A. OFFRO appartamenti mobiliati, uno per ufficiali, 3 camere, bagno, pronto, cucina, diversi scambi. Sandri, XXX Ottobre 17. 89370 I

A. QUARTIERE semiammobiliato 6 camere, altro 5 camere, diversi piccoli, cedonsi; oltre 150 scambi disponibili. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 89243 I

APPARTAMENTO signorile tutto comfort, centralissimo, 4 stanze, bagno, servitù, scambierebbesi con più grande, preferibilmente terrazza o giardino. Offerte «89157 I» Piccolo. 89157 I

APPARTAMENTO elegantissimo, completamente ammobiliato, provvisto tutto necessario, camera matrimoniale, stanza pranzo, salotto con pianino, bagno, accessori, grande giardino, comfort moderno, luce, tutto nuovo cedesi subito 55.000. Camerino, Chiozza 55-II. 89131 I

APPARTAMENTO ammobiliato, splendido, 3 camere, bagno, accessori, cedesi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 89906 I

APPARTAMENTO camera, cucina, pressi Chiozza; diversi altri affittansi. Torrebianca 52, buffet. 89281 I

APPARTAMENTO 4 stanze, 2 camerini, completamente vuoto; altri varie grandezza, diversi scambi, tutte posizioni, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 89916 I

CAMERA, camerino, cucina, comfort, centro. 1.o piano, scambio con camera, cucina, versandomi spese. Offerte «89993 I» al Piccolo. 89898 I

CAMERE due, cucina, comfort scambiasi con più grande. Indirizzo Piccolo. 89232 I

LOCALE adatto bar, qualsiasi industria, affittasi prontamente. Via Udine 51. 89215 I

LOCALI vuoti uso deposito, falegnameria, laboratorio meccanico, con fumaiuolo, affittansi. Vasari 7, cortile. 89293 I

MAGAZZINO 4 fori, 180 metri quadrati, posizione centrale, affittasi prontamente. Rivolgersi via Felice Venezian 9. 89724 I

QUARTIERE vuoto 3 camere e cucina, Scorcola S. Pietro, affittasi. Rivolgersi Scorcola S. Pietro 61. 89105 I

QUARTIERE camera, cucina grande, con porta, indipendente, cedesi. Recapito: Erbivio, Risorta 2. 89866 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, cedesi. Via Molingrande 3, Bateghino. 89836 I

QUARTIERE camera, camerino, cucina, Scorcola Roiano, scambiasi eguale città. Indirizzo al Piccolo. 89626 I

QUARTIERE 2 stanze, cucina, luce, con stanza matrimoniale nuovissima, oppure vuoto, cedesi. Via Piccolomini 6-V, sinistra. 89239 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, scambiasi con più piccolo, posizione indifferente. Via dei Fabbri 8-II, porta 8. 89169 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, cucina, soffitta, vicino S. Antonio, scambierebbesi con quattro stanze, cucina, camerino città. Offerte sub «88996 I» al Piccolo. 88996 I

QUARTIERE vuoto, 7 stanze, accessori, casa signorile, 1.o piano, paraggi Corso, cedesi; altro 7 stanze, vuoto, al mare, 3.o piano; 2 stanze, cucina, ammobiliato, piazza Borsa. Antonio, Caffè Centrale. 89912 I

QUARTIERE centralissimo 3 stanze, poggiuolo, bagno, tutto comfort, 2.o piano, scambiasi con 3 o più stanze, purchè pianoterra. Indirizzo al Piccolo. 89888 I

QUARTIERE 2 camere ammobiliate e cucina, acqua, gas, cedesi. Ind. Piccolo. 89335 I

QUARTIERE camera e cucina, ammobiliato, cedesi. Indirizzo al Piccolo. 89167 I

QUARTIERE semiammobiliato 3 camere, camerino, cucina e bagno, 1.o piano, tutto comfort moderno, cedesi. Offerte sub «89862 I» al Piccolo. 89862 I

QUARTIERE campagna: stalla, fienile, affittasi. Presentarsi soltanto domenica 25 corr. Indirizzo al Piccolo. 89920 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, ammobiliato, cedesi. Offerte sub «89922 I» al Piccolo. 89922 I

QUARTIERINI (molti) piccoli, grandi, villini, anche senza buonuscita, affittansi prontamente. Valdirivo 21. 02772 I

QUARTIERINO camera, cucina, semiammobiliato, cedesi. Rivolgersi piazza Goldoni 3-I. 89243 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini
cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 L

A. NEGOZIANTE urge appartamento centrale vuoto, ammobiliato rilevando mobili 3-4 stanze, accessori; prenoto gratis qualsiasi locale. Sandri, XXX Ottobre 17. 89870 L

MAGAZZINO, circa 30 mq., per deposito utensili, vicinanze via Roma, cercasi. Offerte dettagliate sub «89193 L» al Piccolo. 89193 L

QUARTIERE: grandezza, posizione indifferente, pagando buon compenso, cerco. Offerte sub «89251 L» al Piccolo. 89251 L

QUARTIERE 4-6 stanze, vuoto, ammobiliato, pigione indifferente, indennizzo spese 10-15.000, possibilmente pronto, cercasi. Offerte sub «89914 L» al Piccolo. 89914 L

QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, villini, scambi, cercansi. Valdirivo 21. Nessuna spesa portatore. 02772 L

QUARTIERINO 2-3 stanze, senza cucina, bene ammobiliato, comodità moderne, cerco, posizione centrale. Scrivere «89062 L» Piccolo. 89061 L

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, nell'impossibilità di ringraziare ogni singolo, come vivamente avrebbero desiderato, esprimono con questo mezzo i sensi della loro commossa e sincera riconoscenza a tutti coloro che con l'invio di fiori, le elargizioni, l'intervento al corteo funebre od in altra forma, vollero onorare la memoria della loro indimenticabile

MADRE

GIOVANNI SCARAMANGA', Baronessa ARGENTINA de RALLI
Barone STEFANO de RALLI

Trieste, 23 ottobre 1925.

Morbo crudele, rapiva all'affetto dei suoi cari, nella fiorente età di 16 anni,

NORMA GASPARINUTTI

Con profonda angoscia i genitori **GIOVANNI** ed **IDA nata CASELLA,** le sorelle **VITTORIA in MENINI** e **LINA,** il fratello **ANTONIO,** il cognato **GIORGIO MENINI** e le congiunte famiglie **CASELLA, LEOPARDI** e **BIANCO,** partecipano ai parenti, agli amici ed ai conoscenti l'immatura ed irreparabile perdita.

I funerali della diletta estinta seguiranno domenica 25 corrente, ad ore 9, partendo da Guardiella-Brandesia N. 875.

Trieste, 23 ottobre 1925.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

QUARTIERINO camera, cucina, oppure camera camerino, cucina, cercano coniugi cinquantenni, civili, senza figli. Indirizzo al Piccolo. 88385 L

Vendite d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— M

A A. ALCUNE volpi, stole, mufloni, giacche, manteili, pelli per guarnizioni, vendonsi. Mazzini 22, Devidè. 16632 M

A. A. PELLICCIA Breitschwanz, altra persiana, una bisam, bellissime, vendo occasione. Mazzini 22, Devidè. 89181 M

A. A. PELLICCIA bisam uomo, collo lontra, altra nutria, vendo occasionissima. Mazzini 22, Devidè. 89181 M

A. VENDO cane caccia, altro lupo, giovani. Riborgo 17, negozio. 89714 M

BAGNO con relativa stufa gas, ottimo stato, vendo. Indirizzo al Piccolo. 89620 M

BOLLITORE 6 fiamme con forno, una stufa gas, vendo. Via Udine 6-III. 89524 M

CANE lupo, pura razza, mesi 6, vendo. Noleggio biciclette, Barcola. 89267 M

CAPPOTTI, vestiti usati, per fanciulle dai 7-13 anni, vendo. Indirizzo al Piccolo. 89169 M

CAPPOTTI uomo, donna, vendo prezi bassi. Ore 2 in poi. Rossetti 31-I, sinistra. 89720 M

CAPPOTTI 2 per operai, un maglione sport, un violino trequarti completo, vendo. Via Fonderia 2, porta 4. 88895 M

CAPPOTTO ragazza statura media, vendo lire 90. Donadoni 14 A-IV, porta di mezzo. 89800 M

CARROZZELLA per bambini lussuosa, uso lettino, ruote gomma, vendo. Ind. Piccolo. 89620 M

CLARINO sib. buonissimo, vendo 120. Ponziana 177-III, case nuove. 89818 M

GRAMMOFONO con 60 dischi, alcuni celebri, vendo occasione. Indirizzo al Piccolo. 89790 M

MACCHINA punto catenella spugna, vendo prontamente. Via Giulia 14, porta 5. 89137 M

PELLICCIA uomo, nuova, sbaglio misura, vendesi metà prezzo, occasione. Gatteri 32, p. 9. 89722 M

PELLICCIA uomo, nuova, sbaglio misura, vendesi, mite prezzo. Gatteri 32, porta 9. 89048 M

SCARPE vernice nuove, N. 37, vendo occasione causa sbaglio numero. Indirizzo Piccolo. 89692 M

SERBATOI usati per liquidi, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 21, pianoterra. 88957 M

SERVIZIO giapponese Saxeuma, da tè, 12 persone vendesi, esclusi mediatori. Seminario 2, terzo, porta 13. 89133 M

SOPRABITO 60, vestito uomo 60, vendonsi. Via Giulia 5, porta 10. 89075 M

SPARHERD piccolo vendesi. Paolo Diacono 6, IV interno. 9516 M

STUFA cucina, smalto, stufa camera con tubi, tutto quasi nuovo, vendo. Visitare domenica ore 10, Guardiella 913, vicino chiesa. 89153 M

STUFE (due) ottime, ferro, usate, vendonsi. Rivolgersi Casa Spedizioni Exner. 89740 M

TAPPETI persiani, una pezza velluto nero, seta taffetas, vendonsi occasione. Corso 39, Zanetta. 89608 M

VESTITI uomo finissimi, alcuni calzoni, cappotti, impermeabili gabarden, vendo metà prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 88273 M

VESTITO nero uomo, cappotto grigio giovanetto, altro nuovissimo, mantellina loden (dodicenne) vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89844 M

VOLPE russa e manicotto vendo, occasione. Industria 2, I, porta 7. 89710 M

Acquisti d'occasione
cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

CARRO con due o quattro ruote, leggero, cerco. Offerte con prezzo «89113 N» al Piccolo. 89113 N

FRANCOBOLLI, collezione, Austria antica, sciolti su lettera acquisto. Offerte «89129 N» Piccolo. 89129 N

GIACCHE due, pelle gialla, cercansi. Scipio Slataper 10, porta 16. 89793 N

PELLICOLA cinematografica, vita, passione Cristo, acquisterei. Offerte «89754 N» al Piccolo. 89754 N

SEDIA alta girevole con schienale, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 9513 N

TAVOLETTA da dettaglio per misurazione con diotra a filo cercasi prontamente. Offerte sub «89658 N» Piccolo. 89658 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A A A A A A A A A. PRIMA di fare i vostri acquisti di mobili, visitate nel vostro stesso interesse i depositi col più grande assortimento di mobili a Trieste. M. Steiner, via Geppa N. 17-15. 237 NN

AL magazzino Türk, Lazzaro 10, vendonsi: camera matrimoniale con psiche, magnifica, 1800; altra extraforte frassino, mogano, acero, prezzo fuori concorrenza. 1000 NN

ARMADIETTO, credenza, tavolo da cucina vendonsi prezzo mite. Ferriera 31, porta 5. 89526 NN

ARMADIONE lire 80, divanetto vendonsi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 89291 NN

ARMADIONE smontabile, servizi lavamano, divani, aspedistre, vendo. F. Severo 21, mezzanino. 89726 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, vendonsi prezzi assoluta convenienza. Montagnari, Chiozza 39. 89219 NN

ATTACCAPANNI, trumeau con specchi, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 89189 NN

CAMERA letto nuova, mogano, altra chiara, vendo prezzo mitissimo. Fonderia 12, I, destra. 02773 NN

CAMERA matrimoniale faggio, massiccia, nuova, vendesi, oggi-domani. Solitario 2, porta 9. 89806 NN

CAMERA matrimoniale massiccia, con suste, materassi, 1250 vendo, partendo. Corso Garibaldi 29, porta 6. 89257 NN

CAMERA matrimoniale, stanze pranzo, cucine, vendo occasione. Gatteri 19, Colautti. 89223 NN

CAMERA lussuosa, fortissima, vendo metà prezzo. Via Massimo d'Azeglio 24, mezzanino, sinistra. 9145 NN

CREDENZA da pranzo, con marmo, vendesi, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 89730 NN

CUCINA signorile vendesi occasione. Torre Bianca 41 89271 NN

CUCINA lussuosa, laccata, solida, marmi, vendesi oggi, domani. Tommaso Luciani 3, falegname. 9515 NN

LETTI, suste, materassi, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 02773 NN

LETTO ferro pieghevole, materasso, vendonsi. Rismondo 2, II, destra. 89854 NN

LETTO vendesi. Tiziano Vecellio 9, piano III, porta 24. 89197 NN

MOBILI originali americani, studio tecnico, acquistasi occasione. Offerte dettagliate con prezzi «89117 NN» Piccolo. 89117 NN

NON comperato mobili senza persuadervi della nostra massima convenienza. Türk, S. Lazzaro 10. Attenzione all'indirizzo. 1000 NN

PIANINI, pianoforti delle migliori fabbrice nazionali ed estere vendonsi. Scambi, riparazioni. Ditta Fabbri, via Carducci 24, I. 600 NN

PIANINI esteri e propria produzione, 10 anni garanzia, vendonsi. Olivo, via Udine 18. 530 NN

PIANINI, pianoforti mondiali, Bechstein, Hoffmann, Stingl, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 16642 NN

PIANINI nuovissimi, massima garanzia, nuovo arrivo, comprovato documenti ferroviari, prezzo conveniente. Solitario 25, III. 88967 NN

La famiglia **VILLI** partecipa che i funerali della sua adorata

LIVIA

seguiranno sabato 24 corrente, ad ore 15.30, dalla casa N. 48 di via Piccardi (Chiadino) direttamente al Cimitero.

Trieste, 24 ottobre 1925.

Grande Impresa Capellan, Corso V. E. III, N. 46

RINGRAZIAMENTO

Le innumerevoli prove di affetto e di stima di cui venne circondato il nostro idolatrato

Gianni Godina

contribuirono, per quanto possibile, a calmare l'angoscia e lenire il cocente dolore della Mamma Sua — **CARLA ved. GODINA** — e delle famiglie sottoscritte che, profondamente commosse, non trovano sufficienti parole ad esprimere i sensi della loro gratitudine a tutti coloro che, in vari modi, vollero onorare la memoria dell'indimenticabile ed adoratissimo Estinto.

Un grazie speciale all'Illustrissimo Signor Sindaco ed alla Giunta Comunale, alla Direzione ed alle varie sezioni dell'Officina Comunale Gas ed Elettricità, agli impiegati ed ai suoi cari compagni di lavoro, ai signori Pasquali, ing.ri Mann, Bearzi e Guillermin, alla Presidenza ed ai Soci tutti della Società Operaia Triestina, ai Comandi ed ai Corpi dei vigili al fuoco e dei vigili urbani, ai r. r. Nocchieri di porto, alle amiche ed agli amici Suoi carissimi dell'Unione Sportiva Triestina, all'A. I. A., all'Edera Sportiva, alla Stampa cittadina, al dott. Guido Mrach, al signor Silvio Tarozzo, nochè a tutte quelle Associazioni e persone di cui ci sfugge il nome, che col gentile invio di fiori o col personale intervento vollero rendere più solenne l'estremo viaggio del nostro diletto **NINO.**

Trieste, 23 ottobre 1925.

Famiglie: RIGOTTI, MOTTEK, DEMARCHI, DALL'OGLIO e BUTTAZONI

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo, commossi, la Direzione, gli impiegati e le maestranze della Ford Motor Cy. d'Italia, il signor presidente dell'Istituto per le piccole industrie, cav. Massimiliano Brunner, e la Direzione e gli impiegati dell'Istituto, la Direzione e gli impiegati delle Ellerman & Wilson Lines di Trieste, e tutte le gentili persone che per la dolorosa perdita del nostro adorato

EDDY

ci hanno manifestato i loro sentimenti di cordoglio, di simpatia e di partecipazione.

Famiglia EDOARDO TINZ

RINGRAZIAMENTO

La vedova dell'

ing. CARLO OPL

ringrazia commossa per le molteplici attestazioni di stima tributate alla memoria del compianto Estinto, e in special modo ringrazia la spett. Direzione della **Raffineria Triestina di Olii minerali** per il confortevole e vasto appoggio concessole. Ringrazia pure tutti gli Enti pubblici, Società ed i buoni che, in vario modo, vollero rendere l'estremo omaggio alla Sua memoria.

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Hofmann», «Ehrbar», vendita, scambi, facilitazioni. Via Sanità 16. 89533 NN

PIANINI, pianoforti, armonium, primarie fabbriche estere e nazionali, occasioni, scambi, facilitazioni. Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 89255 NN

PIANINO viennese nero, incrociate, 4300; pianoforte mignon «Schweighofer», incrociate, 5500; pianoforte viennese perfetto 2600. Via Sanità 16. 89538 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Phonoliszt», ultimo modello straoccasione. Via Sanità 16. 89538 NN

PIANINO perfetto vendo occasione. Via Bosco 6, I. 89295 NN

PIANINO della fabbrica mondiale «Hofmann», nuovo, nero, lussuoso, incrociate, moderatore, voce splendida, metallica, cimiera, lire 5600, prezzo fabbrica. Via Sanità 16. 89862 NN

PIANOFORTI vendonsi cassa, accordansi facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni, assumonsi riparazioni di qualunque entità, prezzi moderati. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina. Fabio evero 36, tel. 37.09. 88746 NN

SCRIVANIA grande, massiccia, vendesi. Piazza Vinci 2-I. 89115 NN

SCRIVANIA americana vendesi occasione. Esclusi rivenditori. Torrebianca 14. 89890 NN

STANZA pranzo ottimo stato vendesi. Indirizzo Piccolo. 89189 NN

Commercio ed industria
cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ARGENTERIE, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

CALZATURE prezzi ridottissimi, fortissime, eleganti, moderne. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 89109 O

CANARINI Harz, nostrani, garanzia, migliaia di cardellini montanari, volatili, in specie polli, galline, faraone, tacchini, colombi comuni, speciali, conigli, pesci rossi, selvaggina. Tolusso, Lazzaretto vecchio 5. 17249 O

CAPPELLI guarniti da signora, modelli lusso, nonchè comuni, assortimento guarnizioni, prezzi assoluta concorrenza, vendonsi soltanto presso Scrosoppi, Corso 39. 87927 O

CAPPELLI uomo, ragazzi, bambini, grande partita merce corrente, pronta, vendesi. Cesaro Battisti 9-I. 89247 O

LA forfora che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la «Filotrix», apprezzata da tutti per i suoi effetti. Si prepara nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

LO sciroppo pettorale «Pertinax» per bambini (L. 6) e per adulti (L. 8) è riconosciuto per il migliore e il più efficace rimedio contro le forme morbose dell'apparato respiratorio. Lo sciroppo pettorale «Pertinax» scioglie i catarri, ne facilita l'espettorazione, calma gli stimoli della tosse. Viene preparato e venduto solamente nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 O

MULZE vere friulane, eccellenti, vendonsi. Banco Pescheria. 9868 O

PALETOT 130, vestiti 135, scafandri-vestiti lavoro 35, calzoni 19, giacche bianche, bleu, gialle, 21, berretti 11. Tutto prezzi ridottissimi, trovansi «Alla Città di Trieste», Carducci 40. 89822 O

PRESERVATIVI insuperabili garantiti, unicamente «Sanitas». Esclusiva vendita tutta Italia, ditta Steindler, Trieste, XX Settembre 12. 89697 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

A condizioni eccezionali vendo in giornata avviatissimo esercizio. Indirizzo Piccolo. 89918 R

CAFFE', 3 biliardi, posizione centrica, arioso, spazioso, vendesi. Indirizzo Piccolo. 89830 R

CAFFE'-latteria popolare, tutto comfort, vicino piazza Garibaldi, vendesi causa impegni. Trattoria, Settefontane 1. 89233 R

MAGAZZINO con deposito, ufficio, vendesi occasione. Commerciale 16, ore 11-12. 89718 R

SU stabili valore 2.500.000 cercansi in 1.o rango, mutuo di lire 500.000. Trattasi direttamente con capitalisti. Rivolgersi amministrazione stabili Weis, via Timeus n. 1, I p. 89834 R

SOVVENZIONI sollecite accordansi su preziosi, titoli, cambiali, solidi garanti. Richieste dettagliate «89700 R» Piccolo. 89700 R

TRATTANSI combinazioni società commerciali, acquisti, vendite aziende qualsiasi genere. Via Machiavelli 24. 89253 R

600 cerca pensionata statale corrispondendo alto interesse. Scrivere «89229 R» Piccolo. 89229 R

12.000 disponibili prima intavolazione, città, territorio, 8 per cento. Indirizzo Piccolo. 89814 R

Acquisti e vendite di case e terreni
cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

APPARTAMENTO vuoto, 4 stanze, acquisterei buone condizioni. Esclusi mediatori. Scrivere «89147 S» Piccolo. 89147 S

CASA campagna, orto, 5 minuti da Muggia, vendesi 45.000. Ind. Piccolo. 88929 S

CASA moderna, 6 ambienti, terreno coltivato, vendesi occasione 55.000 trattabili. Egeli, Bosco 52, 12-16. 89203 S

CASETTA città oppure villa acquisterei, pagando contanti, disponibili 150.000. Scrivere «88297 S» Piccolo. 88297 S

CASETTA o villino piccolo acquisterebbesi. Offerte «89758 S» Piccolo. 89758 S

TENUTA rarissima, 225.000 metri terreno, casa padronale, colonica, vendesi causa partenza, straoccasione. Palma, Caffè Negozianti. 89712 S

Diversi
cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A. A rate da lire 5 a lire 100 mensili, vestiario fatto e su misura, cappotti, impermeabili, calzature, telerie e cotonerie, materassi, coperte, orologi da parete, sveglie, quadri, carrozzelle per bambini. Primaria ditta rateale A. Zitelmann, piazza S. Giovanni 3. Foglietto informativo gratis a richiesta. 89448 U

A. NON dimenticate di acquistare, se vi è possibile ancora in giornata, la buona, solida e garantita sveglia «Cavallar». Orologeria-oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri. 17082 U

A RATE: vestiti, paletots uomo su misura. Corso Garibaldi 8-II. 89606 U

A rate mantelli da signora, ultimi modelli, stoffe e fodere in assortimento, paletot, vestiti da uomo, biancheria. Via Mazzini 22, primo piano. 89237 U

ARSOFERRIL arreca i migliori benefici in tutti i disturbi causati dall'anemia e clorosi, come mestruazioni irregolari, inappetenza, capogiri, esaurimenti. L'«Arsoferril» è il migliore ricostituente del sangue. Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 180 U

CALZATURE elegantissime, fortissime, prezzi modici. Salone vendita via San Francesco d'Assisi 9, primo. 88867 U

CALZE: arrivi giornalmente tutte le tinte e qualità, nel conosciuto Emporio, Mazzini angolo S. Lazzaro, Devescovi. 89241 U

FACHIRO indiano chiarisce l'avvenire, 10-12, 15-19. Gatteri 18, secondo. 02750 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. 20-64. 82031 U

LIQUORE Godina in Cachets, l'antireumatico per eccellenza, rappresenta nello stesso tempo il miglior profilattico contro l'influenza o grippe. Chi va soggetto a raffreddori, bronchiti, e facilmente a forme influenzali, fa buona cosa nella stagione invernale, a fare una cura blanda di Cachets Godina. In questo modo eviterà ogni forma influenzale e grippoosa e nello stesso tempo forme morbose a substrato reumatico. Il Cachets Godina non è affatto deprimente, è tollerato da tutti e dà sempre ottimi risultati. Viene preparato nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo e trovasi in tutte le farmacie. 180 U

ORIGANO, Fougère, Ambrata, Colonie profumatissime, 85 gradi, garantiti, lire 65 litro. Profumeria Katz, Ponte della Fabbra. 89824 U

SALA Diana, S. Giovanni Guardiella. Oggi festino danzante, maestro Romanello. 89263 U

SMALTO per unghie, brillante insuperabile, cent. 30 grammo. Profumeria Katz, ponte della Fabbra. 88411 U

TINTURA nera, bruna. Servizio accurato. Prezzi modici. Gatteri 46-I. 89734 U

TOMBA perpetua cercasi comproprietario. Indirizzo Piccolo. 89107 U

VELLUTI, chiffon, nastri colorati dipinti a mano, ultima novità, fusti, riformazioni presso Decastro, corso Garibaldi 11, II. 89205 U